ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 116

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 16 - Merc. 17 Maggio 1961

N. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. 214,12) anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4850.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121. Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 250 ogni mm altezza colonna (lun. 2000 posta, a date prestab. aum. 30 %) - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 350) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 2; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pia. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,05; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25.

Il tre giugno
l'incontro a Vienna Kennedy-Kruscev

Il Presidente riceve alle 15 l'ambasciatore Menscikov che gli reca un messaggio del Premier russo

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Oggi alle 15 (ora italiana) il Presidente Kennedy riceve l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mikhail Menscikov. Il colloquio dovrebbe gettare una qualche luce sulla ventilata possibilità di un incontro il mese prossimo fra il Presidente americano e il Presidente del Consiglio dell'Urss, Nikita Kruscev. L'annuncio del colloquio fra Kennedy e Menscikov è stato dato ieri sera, senza commenti, dalla Casa Bianca, poco dopo che Kennedy e la sua consorte erano rientrati in aereo alla capitale dal weekend in Florida.

Menscikov ha dichiarato da parte sua che desidera incontrarsi col Presidente prima che questi e la signora Kennedy partano per il Canada. Come noto, infatti, il Presidente Kennedy e la consorte partono oggi per Ottawa dove si tratterranno due giorni, ospiti del governo canadese.

Il diplomatico sovietico sarà accompagnato alla Casa Bianca dal sottosegretario di Stato, Chester Bowles, e sarebbe latore di un messaggio di Kruscev al Presidente Kennedy. Tale messaggio potrebbe costituire una specie di sondaggio di Kruscev circa un possibile incontro col Presidente americano durante la visita che questi farà in Europa alla fine del corrente mese.

Personalmente, Kennedy non si è ancora pronunciato sull'eventualità di un tale incontro, ma questa ha preso tuttavia consistenza nella serata di ieri a Washington dove la notizia, dallo primo evoi non confermata, è diventata una «eventualità verosimile» soprattutto dopo che il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato ai giornalisti che la possibilità di un simile incontro è allo studio da qualche tempo.

Come si ricorderà, le voci avevano cominciato a diffondersi nella giornata di domenica e nella tarda serata il portavoce della Casa Bianca le smentiva affermando: «Nessun progetto esiste al momento attuale». Però, da queste parole di «momento attuale», gli ambienti diplomatici traevano l'impressione di una conferma, e dopo la dichiarazione di ieri del Dipartimento di Stato l'eventualità di un incontro viene ora «data a tre contro uno».

Secondo le indiscrezioni di cui disponevano gli osservatori, Kennedy guarderebbe all'incontro soprattutto come ad una occasione di conoscere di persona il suo interlocutore e di «valutarne la personalità», mentre Kruscev, a quanto si è convinti, accetterebbe l'idea di questo «esame». Al momento del suo insediamento Kennedy aveva espresso la sua riluttanza per ogni altro mezzo che non fosse la diplomazia degli ambasciatori o della Cancelleria. L'aggravarsi della situazione internazionale gli avrebbe però fatto cambiare idea.

L'incontro avverrebbe in una località «neutrale»: sarebbe Vienna, piuttosto che Oslo o Ginevra, ad essere preferita per l'incontro che avverrebbe in giugno: ma necessario il Presidente americano, che deve recarsi in visita in Francia dal 31 maggio al 2 giugno, potrebbe prolungare il suo soggiorno in questo Paese. A Vienna ha sede l'agenzia internazionale atomica «Pacifica», e a tal riguardo non si manca di rammentare che Kennedy a suo tempo espresse il desiderio di firmare in questa città con l'Urss e l'Inghilterra l'accordo nucleare tuttora oggetto di discussioni, giunto però ad un punto morto, a Ginevra in seno alla conferenza nucleare.

Una dei principali argomenti di discussione tra Kennedy e Kruscev, come venne d'altra parte già indicato sin dal primo momento domenica, potrebbe essere appunto quello delle trattative per la messa al bando degli esperimenti nucleari, che Kennedy considera un prerequisito essenziale ad ogni successivo negoziato sul disarmo.

Stampa americana, riferendo informazioni di fonte autorevole, è concorde nell'indicare il giorno 3 giugno come la data dell'incontro.

R. S.

La conferenza di Ginevra

Si cerca una soluzione per neutralizzare il Laos

Ginevra, martedì sera.

Si inizia oggi a Ginevra, con la partecipazione di quattordici Paesi, la conferenza sul Laos il cui scopo è di trovare una formula capace di «neutralizzare» il piccolo regno asiatico.

L'apertura dei lavori è stata fissata alle ore 15 italiane e in seduta, che saranno dirette a turno da Lord Home e Gromyko, i due co-presidenti del convegno, si svolgeranno al «Palais des Nations».

Primo obiettivo della conferenza è di far diventare stabile l'armistizio raggiunto dalle opposte fazioni laotiane. Le grandi potenze sperano di ottenere ciò concordando la proibizione dell'invio di [illegible] e materiale militare alle parti in lotta. Fatto questo, si potrà procedere alla riduzione e fusione degli eserciti rivali. Per promuovere la riunione politica delle fazioni, vi è l'accordo di lasciare che i laotiani costituiscano da soli un governo di coalizione.

Circa la posizione di neutralità che dovrebbe essere assunta dal Laos, gli occidentali sono indeciși sull'idea di prendere a modello lo «status» dell'Austria per la cui neutralità, in base agli accordi del 1954, le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale hanno speciali responsabilità. Per il Laos si ritiene sia forse meglio che l'osservanza del trattato stesso a Ginevra venga affidata all'Onu. I soli punti fermi sulla neutralità laotiana sono che il piccolo regno asiatico non abbia basi o missioni militari straniere e possieda un esercito sufficiente solo per assicurare l'ordine pubblico.

Fra i delegati americani non si nutre un eccessivo ottimismo circa la possibilità di giungere ad un accordo. Tutto dipenderà dall'atteggiamento che verrà adottato dalla Russia e dalla Cina comunista nelle trattative che si prevedono lunghe e laboriose.

E' stato confermato che Rusk si tratterrà a Ginevra soltanto sino a venerdì; altrettanto avverrà da parte dei ministri degli Esteri della Gran Bretagna e della Francia, Lord Home e Couve de Murville. Dopodiché ricopriranno i loro compiti i rispettivi sostituti.

u. p.

Drammatica situazione nella tormentata repubblica
L'America sostiene il premier Chang contro il colpo di Stato dei generali coreani

Il generale statunitense Magruder (comandante delle forze dell'ONU in Corea) invita con fermezza gli autori della sedizione a rimettere il potere nelle mani delle autorità legittime - Analoga dichiarazione dell'incaricato d'affari di Washington - Il generale Do Yung Chang (38 anni) è a capo della Giunta rivoluzionaria che si è impadronita della capitale, ma controlla limitati contingenti di truppe - Sei morti nella sparatoria di stanotte - Il Presidente della Repubblica, il premier Chang e numerosi ministri dichiarati dai ribelli in stato d'arresto domiciliare

Il capo della rivolta tenta una soluzione di compromesso?

Nostro servizio particolare

SEUL, martedì sera.

Nella tormentata Repubblica della Corea del Sud è scoppiato un nuovo dramma. A partire da ieri sera, e con una rapida azione svoltasi nel corso della notte, l'esercito agli ordini di quattro generali, si è impadronito del potere. Il «premier» Chang, giunto pochi [illegible] fa al governo attraverso libere elezioni, è stato arrestato e analoga sorte è toccata al presidente della Repubblica.

Ma il fatto più importante in questa situazione ancora confusa è costituito da una pronta e recisa presa di posizione delle autorità americane.

Stamane infatti il generale Magruder (che comanda nella Corea del Sud le truppe statunitensi dell'Onu a suo tempo inviate per reprimere l'offensiva dei coreani comunisti) ha diffuso il seguente comunicato: «Il generale Magruder, comandante in capo delle Forze delle Nazioni Unite, impegna tutto il personale militare sotto il suo comando a sostenere il governo sud-coreano legale del primo ministro Chang Myon. Il generale Magruder conta che i capi dell'esercito coreano faranno uso della loro influenza per ristabilire l'autorità del governo legale per ricondurre l'ordine nelle Forze armate coreane».

Contemporaneamente, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti in Corea, Marshall Green, ha ribadito questa posizione, dichiarando: «Desidero che non ci sia alcun dubbio sul fatto che gli Stati Uniti sostengono il governo legale della Repubblica di Corea eletta dal popolo coreano nel luglio scorso e costituito in agosto dopo l'elezione di un primo ministro».

Notizie giunte da Washington informano che l'atteggiamento assunto dal generale Magruder e dall'incaricato di affari Green è in piena armonia con le direttive impartite dal Dipartimento di Stato e dalla stessa Casa Bianca.

Resta ora da vedere quali conseguenze pratiche si avranno da questa decisa presa di posizione americana. Washington non ha tenuto in alcun conto l'affermazione dei generali autori del «putsch» i quali si sono precipitati intenzionati a reprimere con accentuata fermezza presunte infiltrazioni comuniste nel Paese ed a consolidare l'alleanza con gli Stati Uniti. Washington evidentemente vuole soprattutto che in uno Stato come quello coreano, già di recente travagliato da profondi torbidi, prevalga la legalità ed il senso della legalità.

Vediamo innanzi tutto di ricapitolare i fatti. La rivolta è partita da reparti di «marines» e paracadutisti che sono usciti dalle caserme alle 3,30 locali, corrispondenti alle ore 20 italiane di ieri sera, ed hanno attaccato con fuoco di mitragliatrici, mortai e persino artiglieria leggera, le postazioni di polizia attorno alla capitale. L'offensiva è stata rapida e coronata da facile successo.

A quanto pare i morti sarebbero non più di cinque o sei, ma numerosi sono i feriti ed è probabile, comunque, che il bilancio complessivo delle vittime risulti assai più grave.

La radio e altri edifici pubblici sono stati subito occupati e contemporaneamente i militari hanno circondato il palazzo presidenziale dove hanno dichiarato in «stato d'arresto domiciliare» il presidente stesso della repubblica, Posun Yun.

Con analoga azione sono stati tratti in arresto il primo ministro John M. Chang e quasi tutti i membri del governo, rinchiusi successivamente nel palazzo e Duk Soo» posto al centro di Seul, che è uno degli edifici storici della Corea.

Sbrigata in tal modo ed abbastanza rapidamente l'azione militare, gli autori del colpo di Stato hanno iniziato la conquista «guerra propagandistica» che accompagna simili iniziative. Essi cioè hanno proclamato per radio lo stato d'assedio, hanno ordinato la chiusura di tutti gli aeroporti ed hanno affermato, come si è detto in principio, la loro intenzione di rinsaldare l'alleanza con gli Stati Uniti per opporsi validamente alle penetrazioni comuniste. Non hanno tralasciato di promettere un efficace piano d'azione contro la «corruzione governativa» per eliminare il disagio economico (in realtà assai grave) della popolazione.

Ma chi sono esattamente i promotori di questo «putsch»? In primo piano vi è il tenente generale Do Yung Chang, capo di Stato Maggiore dell'esercito, che ora presiede la Giunta militare rivoluzionaria.

Si afferma che egli sia stato riluttante all'azione sino all'ultimo momento. Sarebbe stato indotto ad agire soprattutto per la pressione del generale Kim Yoon Sun, [illegible] dei fucilieri di marina.

Fanno pure parte della congiura il maggior generale Pak Unghee, e il brigadiere generale Woon Tay Il;

Un camion del corpo dei Marines americani in una via di Seul (Telefoto)

essa però sarebbe stata preparata da un gruppo di quindici colonnelli deferiti di recente al tribunale militare

Il gen. Do Yung (Tel.)

Il «premier» Chang (Tel.)

Nella tarda mattinata la situazione che si è venuta delineando, per quanto confusa, lascia prevedere che il pronunciamento non è destinato al successo. Esso è stato tuttavia indubbiamente con molta leggerezza. (Forse giunge a proposito rammentare che il capo di Stato maggiore, generale Dae Yung ha appena trentotto anni).

La Giunta militare ribelle controllerebbe — così afferma — Taegu, Pusan e altri centri minori, però stamane a Seul non si ha affatto l'impressione che la popolazione voglia appoggiare il colpo di stato. Vi è molta animazione per le strade, ma la folla si occupa soprattutto della sua attività quotidiana senza attribuire soverchia importanza al tentativo dei generali e dei colonnelli sediziosi.

Sul piano militare bisogna rammentare che il grosso dell'esercito coreano costantemente schierato lungo il confine con la Corea del nord, svolge normalmente i suoi compiti agli ordini diretti del generale Ham Lin Lee che a sua volta dipenda dal comando americano.

D'altra parte il determinante l'atteggiamento ben fermo degli Stati Uniti i quali mantengono tuttora in Corea la prima divisione corazzata e la VII divisione di fanteria.

R. S.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'ultima riunione del conto decadale presenta nel complesso un forte afflusso di realizzi, assorbiti con facilità.

Il mercato non manca di spunti di rialzo, rappresentati dalle Fiat, dalle Viscosa, dalle Montecatini e dalle Finsider.

Sostenuto lo Sifos.

Le Olivetti a metà seduta presentano un notevole progresso, mentre le Centrale sono migliori verso chiusura.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa in fase di assestamento, su prezzi molto stabili.

Diritti: Piemonte Centrale 68,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa [illegible] dollaro canadese 628,30; franco svizzero 142,95; corona danese 88,80; corona norvegese 86,65; corona svedese 126; fiorino olandese 172,80; franco belga 12; fr.co francese 125,50; sterlina G. B. 1735,15; marco germanico 150,25; scellino austriaco 23,78; escudo port. 23,93.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1760-1780; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

A MILANO — La scadenza del ciclo decadale non impegna il mercato che chiude il ciclo operativo in fase di prevalente rialzo.

Per tutto l'arco della mattinata, il denaro è intervenuto senza limitazioni, spostando su nuovi massimi numerosi valori primari e a largo mercato.

Intensa attività si è avuta sulle Fiat, spostate a 3284, Montecatini, Viscosa, Pirelli, Snia, Anic, Olivetti e Mira Lanza, per citare gli spostamenti più sensibili.

Sostenuti [illegible] gli immobiliari, alcuni tessili, i finanziari, specie Finsider, Centrale e Bastogi, e tutti gli assicurativi. Le Rinascente sono oggetto di larghi interventi, anche da fuori piazza, e si spostano a oltre 1200 lire.

Chiusura prevalentemente ai massimi.

Titoli di Stato senza variazioni di rilievo; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 119.000; Finsider 1750; Gim 11.200; La Centrale 21.650.

Cantoni 37.775; [illegible] 2810; Cucirini C. C. 17.450; De Angeli 3900; Gavardo 6165; Linificio Rossi 7100; Rossari e Varzi 41.000; Ratondi 61.500; Tosi 7200; Un. Manifatture 128.500; Fisac 889.

Dalmine 2840; Iva 799; Metalli 6150; M. Amiato 6230; Monteponi 1575; Siele 7850.

Falck 16.550; Westinghouse 1050; Nebiolo 1555.

Binario 3500; Edison Volta 3081; Bresciana 2750; Sarda 7200; Valdarno 3070; Emiliana 3825; Subalpina 2760; Magneti Marelli 2480; Ercole Marelli 1252; Romana Elettr. 3820; Sesto 3360; Meridionale elettrica 2510; Stet 4735; Tecnomasio 5853; Telt «A» 5060; Telt «B» 5053; Sit 1520; Unes 1750.

Liquigas 465; Mira Lanza 40.070; Pibigas 225; Lanificio 4850; Carlo Erba 22.700.

Acciai 7350; Beni Stabili 7890; Immobiliare 1471; Risanamento 9350; Sifos Genova 6520.

Eternit 7930; Linoleum 5660; La Rinascente 1209,50; Condotte 1390.

Bancario (prezzi ufficiali): Dollaro Usa 619,35; dollaro canadese 628,125; sterlina 1734,50; franco svizzero 143,375; fr.co francese 126,10; franco belga 12,46; fiorino olandese 172,60; marco germanico 156,30; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 20,85; corona danese 89,875; corona svedese 129; corona norvegese 86,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5806-5930; sterlina oro nuova 5750-5900; marengo 4750-4900; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,10-143,30; franco francese 125-127; ora fino 705-710; argento 19,50-20,50.

A GENOVA — La chiusura della decade trova il dollaro protagonista in senso assoluto.

Fiat, Cotici, Viscosa restano in ballotta con prevalente positiva su tutto il listino. Fra i locali, sempre in evidenza i Sifos, questa volta affiancati dai Gallieri.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.650; Generali 143.500; Ras 57.600; Meridionali 6415; Nal 13.000; Viscosa ordinarie 9140; Viscosa privileg. 8340; Finsider 1750; Cotini 4805; Liva 796; Fiat ordinarie 3178; Fiat privilegiate 2598.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, particolarmente sulle Meridionali, Centrale e Montecatini.

Alcuni prezzi: Meridionali 4420; Centrale 21.550; Fondiaria Incendio 28.900; Fondiaria Vita 38.400; Viscosa ordinarie 9150; Magona 1900; Montecatini 4315; Fiat ordinarie 3230; Valdarno 3925; Immobiliare 1490.

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	81 85	81 85
» 5%	81 75	81 75
Redimibile 5%	79 —	79 —
» 3,50%	110 10	109 10
Redimibile 5%	99 85	99 75
» 5%	99 75	99 75
Redimibile 5%	101 70	[illegible]
» 5%	101 60	101 60
Ricostruz. 3½%	88 70	88 70
» 5%	88 60	88 60
Ricostruz. 5%	100 80	100 40
» 5%	100 70	100 50
Ed. Trent. 5%	100 60	100 60
Ed. R.S.Mar. 5%	100 60	100 40
Ed. Sic. 5%	100 60	100 60
Ed.R.A. 5%	100 20	100 20
» »	—	—
» »	102 [illegible]	[illegible]
» »	102 60	102 60
» »	102 70	102 75
» »	102 80	102 85
» »	103 05	103 05
» »	103 10	103 10
» »	102 70	102 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	101 20	101 20
» [illegible]	102 60	102 80
» [illegible]	102 70	102 75
» [illegible]	102 65	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» Ediz.	149 90	150 —
» »	159 30	159 30
» [illegible]	100 60	100 60
» [illegible]	100 25	149 25
» [illegible]	100 50	100 50
Elettr. Selt 5%	—	98 —
Elettr. Selt 5%	100 60	100 80
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	103 —	103 —
E.C.E.L.P. 5%	98 50	98 50
E. Pado 5%	—	94 —
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	98 50	98 50
Edison 5%	96 20	96 20
C.I.R. Ind. 5%	99 90	99 90
C.I.R. Medio 5%	96 70	94 70
» »	—	—
» »	100 50	100 50
» »	100 50	100 50
» »	102 40	102 70
Acqua mer. 5%	102 65	102 65
» [illegible]	97 70	97 70
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	103 —	103 —
Ital 5%	103 —	103 —
Ital 5% '54	103 20	103 30
Ital 5% '57	103 40	103 52
Ital 5,50% '58	102 10	101 80
Ital 5%	105 —	105 —
AZIONI		
Montecatini	108 50	108 50
Viscosa	104 —	105 75
Cotonif.	112 25	112 20
Cucirini	109 —	109 —
Linificio	101 —	101 —
Rossari	97 90	97 90
Varzi	107 —	107 —
Tessili	107 50	107 50
Fisac	106 —	109 05
Snia	109 40	109 40
Rhodiatoce	104 —	104 —
Chatillon	104 10	104 10
» [illegible]	105 —	105 —
» [illegible]	104 50	104 50
Cost.Generali	110 —	109 —
Bastogi	106 50	106 50
Fin. Piem.	103 85	103 85
Fin. Ligure	104 50	104 50
Fin. Lomb.	104 50	104 50
Fin. Sicil.	102 —	102 —
Fin. Sarda	102 —	102 —
Fin. Meridion.	103 —	103 —
Fin. Centrale	109 40	109 40
Fin. Ligure	102 50	102 50
Fin. Lomb.	102 50	102 50
Fin. Sicil.	102 50	102 50
Fin. Sarda	102 —	102 —
Fin. Meridion.	102 50	102 50
Fin. Centrale	102 40	102 50
Fin. Ligure	102 50	102 50
Fin. Lomb.	102 50	102 50
Fin. Sicil.	102 50	102 50
Fin. Sarda	102 50	102 50
Fin. Meridion.	102 50	102 50
Fin. Centrale	102 50

CRONACA CITTADINA

Scompare il sistema trifase, vecchio di mezzo secolo

Da oggi sulle ferrovie del Piemonte circolano i locomotori più moderni

Le macchine finora in servizio risalivano al 1923 - I viaggi saranno più rapidi, ma solo a partire dal prossimo anno, quando tutti i lavori saranno ultimati - L'interno di Porta Nuova sottosopra

Alle 8,20 di stamane è stata tolta, dopo poco meno di cinquant'anni, la corrente elettrica trifase degli impianti della linea ferroviaria Torino-Bussoleno: nel pomeriggio, alle 16, verrà immessa nel filo corrente continua. Con questa operazione si sarà compiuto il primo passo per la modernizzazione delle linee ferroviarie piemontesi. Infatti il novanta per cento delle linee ferroviarie elettrificate d'Italia è oggi attrezzato con il sistema a corrente continua che permette di realizzare velocità molto maggiori, di trainare con una sola macchina convogli anche pesantissimi e di fare un largo uso di mezzi leggeri.

Solo il Piemonte era rimasto tagliato fuori; nei primi anni del secolo, quando si era cominciato a sostituire i treni a vapore con quelli elettrici, il sistema «trifase» sembrava quanto di meglio si potesse realizzare; si decise di comiciare dal Piemonte, e soprattutto perchè i mezzi elettrici funzionavano meglio di quelli a vapore sulle salite e nelle lunghe gallerie alpine.

Ma in queste modo la nostra Regione, un tempo all'avanguardia, si trovò sorpassata quando, venticinque anni dopo, si dovette ammettere che la corrente continua si prestava ancor meglio di quella trifase alle necessità ferroviarie. Ora — con l'avvenuta elettrificazione della Torino-Milano, dove sono in corso gli ultimi esperimenti prima dell'inaugurazione — sarà necessario uniformare i sistemi facenti capo a Torino e soprattutto togliere alla circolazione dei mezzi ormai buoni solo per i musei: il più recente locomotore trifase è stato costruito nel 1923!

Oggi alle 16,05 il «direttissimo 110» proveniente da Venezia e diretto a Lione sarà il primo convoglio che partirà da Porta Nuova trainato da un moderno locomotore a corrente continua. Anche nella stazione si sta alacremente lavorando per sistemare i binari dal lato di via Sacchi (dal numero 13 al 26) in modo da permettere su metà della stazione il traffico con il nuovo sistema. Novantun macchine di questo tipo sono già state trasferite al deposito torinese. I lavori in corso oggi sulla Torino-Modane sono limitati al tratto Porta Nuova-Bussoleno; per otto ore il servizio è stato assicurato con treni trainati da locomotive «diesel» mentre un centinaio di operai erano al lavoro per la prima fase dei lavori.

Giovedì si porrà mano a un gruppo di linee ancor più importante: sarà infatti mutato il sistema di trazione sulla Torino-Asti, cosa che richiederà la sistemazione anche di tutti gli altri binari di Porta Nuova, sulla Torino-Carmagnola, sulla Torino-Torre Pellice (e diramazione per Bricherasio) e sulla Trofarello-Chieri. Due giorni dopo, e cioè sabato, verrà sistemato il tratto Asti-Alessandria ed infine il 23 corrente si tornerà sulla linea della Val di Susa per i restanti trocchi da Bussoleno a Modane ed a Susa.

In queste giornate si procederà soltanto all'allacciamento dell'attuale «linea nera» alle nuove centrali di trasformazione della corrente: in un tempo successivo fili e pali verranno completamente sostituiti. Per giungere alla sistemazione definitiva saranno necessari molti mesi, in quanto gli operai non potranno lavorare che nei brevi intervalli fra il passaggio di un treno e l'altro. Di conseguenza, il nuovo orario delle ferrovie, che andrà in vigore fra dieci giorni non potrà ancora tener conto di questi miglioramenti alle linee piemontesi. Sarà soltanto dall'anno prossimo (quando anche la Alessandria-Genova sarà trasformata) che si cominceranno a sentire i vantaggi dei nuovi impianti.

L'isolamento di Torino, troppe volte lamentato, sarà rotto anche con un nuovo collegamento per le vie del cielo; fallito il tentativo della Compagnia Elipiniana di istituire un regolare servizio di elicotteri fra Torino e Milano sono ora le Elivie, società che è una diretta emanazione dell'Alitalia, ad assumerne l'inizio. Il 15 giugno prossimo, di un servizio quotidiano regolare fra Torino (eliporto «Aldo Cavallo», in piazza d'Armi) e la Malpensa, dove vi sarà inoltre coincidenza con gli elicotteri per Milano-Linate.

Il volo costerà tremila lire, l'andata e ritorno cinquemila; il collegamento sarà soprattutto importante per coloro che devono recarsi all'aeroporto intercontinentale di Milano per partire poi verso gli Stati Uniti: da Torino non vi era alcuna comodità e si perdeva più tempo per fare 150 chilometri di quanto non ne impiegassero i «jets» ad attraversare l'Atlantico.

La Elivie gestisce già da anni un regolare servizio fra Napoli, Capri ed Ischia. Per ora è previsto, fino al 31 ottobre, un volo giornaliero nei due sensi da Torino e tre voli quotidiani fra i due aeroporti milanesi; non si esclude però che in caso di notevole affluenza del pubblico il servizio possa essere intensificato.

Un mese fa, al Consiglio comunale, l'assessore al Turismo e alle Comunicazioni ing. Bosso aveva appunto parlato di trattative ben avviate con la Elivie per la ripresa dei voli; l'annuncio della Campagnia nazionale dissipa ora ogni dubbio.

Nel padiglione della Valle d'Aosta la suggestione delle Alpi

L'aria dei ghiacciai in riva al Po

Un originale commento sonoro: il rombo di una cascata - Cimeli delle guide: dalla piccozza di Giuseppe Chabod alla slitta della spedizione al Polo Nord - Flora e fauna del parco nazionale del Gran Paradiso

Ripetenti vedute di monti, boschi e vallate accolgono il visitatore

Differenti per cultura, tradizioni, economia, le 19 regioni italiane hanno conservato dopo un secolo di unità nazionale gran parte della loro struttura originale. Un panorama completo del nostro Paese, che tiene conto di queste diversificazioni, è offerto dalla Mostra delle Regioni al visitatori dell'esposizione di «Italia '61».

Cominciamo con oggi un viaggio attraverso i 19 padiglioni che, incominciando dalla Valle d'Aosta, si concluderà in Sicilia.

«La Vallée, porta d'Italia. Il parco nazionale del Gran Paradiso. Le guide alpine». Questo il tema che i valdostani hanno affidato agli architetti ed agli arredatori Carlo Maria Giuffrè, Vittorio Marchisio, Aldo Picasso, Giulio Nelva, Pietro Costelli.

«Qui la gente deve riposare», affermano gli organizzatori parlando della loro rassegna. E per rendere l'ambiente distensivo e confortevole hanno creato un suggestivo angolo di montagna al quale fanno da cornice il vicino Po e il Sangone e la collina, che si scorge a perdita d'occhio attraverso le vetrate del padiglione.

Entrando, si sale una scala di legno che sfocia una grande cascata il cui scroscio accompagna il visitatore per tutto l'itinerario. Un «commento sonoro» di impareggiabile efficacia, quale difficilmente riusciranno a realizzare gli arredatori degli altri padiglioni servendosi di dischi. Qui è l'acqua che parla e la sua voce è quella dei torrenti di montagna che scendono impetuosi di balza in balza.

Al primo piano si incontra una curiosa esposizione dell'artigianato valdostano. Bambole e maschere ricavate dalla corteccia bruna del larice, sculture in legno che riproducono le celebri maschere di Nus impegnate in furibondo duello. L'ambiente è sobrio, senza alcuna concessione alla coreografia. Sulla prima parete che si offre alla vista del pubblico, tre oggetti riassumono l'essenza della vita valligiana: una tipica finestra aostana, un campanaccio dell'800 con il collare di cuoio intarsiato e il povero cappello d'un «berger» stinto e sciupato dal sole, dal vento e dalla pioggia degli alti pascoli montani.

Più quanti una fotografia lunga 14 metri e alta tre, presa dal pianoro di Pila, fa da sfondo ad un autentico sacrario delle guide valdostane. Qui è esposta la piccozza che alzò Giuseppe Chabod nella prima scalata al Monte Bianco dal colle dei Giganti, una barroccia di Emilio Rey, un moschione del marinai della «Stella Polare», la nave della spedizione artica del Duca degli Abruzzi e, posta particolarmente cara da lui si sono separati a malincuore al Museo di Courmayeur, la slitta che in quella medesima spedizione percorse chilometri e chilometri sulle desolate nevi del Polo.

Una serie di fotografie in bianco e nero ci portano nell'ambiente quasi romantico degli scalatori del secolo scorso. Vediamo il baffuto Lorenzo Cranz che, vedicato con i ramponi ad una verticalissima parete di ghiaccio, posa dinnanzi all'obiettivo in abito da passeggio, con l'ombrello a cintola nel inachino del più. Una delle prime donne alpiniste, Mademoiselle D'Angeville, si è fatta ritrarre poco prima della partenza per una vetta. Indossa una redingote con barocche guarnizioni di pelliccia e stringe in una mano una piccozza di almeno tre metri e nell'altra una scaletta.

La breve rassegna fotografica si conclude con due ritratti in cui si compendiano cento anni di gloria delle guide della Val d'Aosta. Nella prima, scattata nel 1888, sono Giuseppe e Pierre Maquignaz, B. A. Carrel e Bich; nella seconda la vetta del K2 con il profilo contratto dalla fatica di Achille Compagnoni.

La visita prosegue con il settore riservato all'attività mineraria. Il cuore in un tratto di galleria fedelmente ricostruito con le sue armature di betulle e larice e la lampada ad acetilene. Una delle pareti del cunicolo è occupata da grandi diapositive colorate degli stabilimenti della Cogne. Uscito dalla galleria il visitatore si trova in un vasto ambiente arredato come la «hall» di un comodo albergo di montagna. Di fronte, su uno schermo, vengono proiettate fotografie a colori dedicate alla fauna ed alla flora del Parco del Gran Paradiso. Sotto allo schermo vi è un tratto di prato del Parco: ranuncoli, stelle alpine, viole e genzianelle spuntano dalla fitta erba grassa, preferita degli stambecchi e dei camosci.

Accanto all'uscita, in uno spazio di pochi metri quadrati, i valdostani parlano della loro gente. Il discorso è affidato a tre logori cappelli di alpino e ad un breve scritto del Perrero nel 1870: «La popolazione delle Valli di Aosta, dice la pagina del libro ingrandita su un pannello, tenacre onore, per dirla con Dante, alquanto del monte e del macigno. A siffatta tenacità soprattutto credonsi debitrici dell'avere per secoli serbato il proprio territorio inviolato dalle invasioni straniere che afflisero le altre provincie dello Stato». Ed è questa l'unica virtù che si siano concessa.

Stamane entrambi in Assise: lui per tentato omicidio, lei per simulazione di reato

Due volte accoltellata dal suo protettore tenta di salvarlo inventando una rapina

All'ospedale la sventurata sviò le indagini - Tre anni dopo, il secondo ferimento fece scoprire la verità - In tribunale i giudici aggravarono l'imputazione accusandolo di aver tentato di uccidere

L'imputato Martucci

Uno sfruttatore che, per due volte, ferì e sfregiò la sua amica perchè tentava di ribellarsi e di abbandonare la turpe vita a cui era costretta, è comparso stamane in stato di arresto davanti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di tentato omicidio. L'uomo si chiama Angelo Martucci, di 52 anni, da Foggia, abitante in via Belfiore 37. Con lui viene giudicata anche la vittima, Amalia Varesi, di 34 anni, da Occhieppo Superiore (Vercelli), per simulazione di reato, lesioni e ubriachezza.

I due sono protagonisti di una squallida vicenda. Si conobbero nel 1958. Lei vedova, lui coniugato di cui da molto perchè, nonostante la qualifica di imbianchino, è sempre stato un ozioso. Unione disgraziata perchè la Varesi dovette incominciare la sua attività immorale per mantenere il Martucci che la minacciava di morte se non gli avesse consegnato i denari.

La sera del 14 ottobre 1958 i due uscirono da una trattoria di Porta Palazzo bisticciando. Amalia disse che era stanca di quella vita e voleva abbandonarla. «Se vuoi cambiare strada ti farò sceglioere quella del Creatore» aveva urlato il Martucci provocando l'aspra reazione della donna. Lui la inferse tre coltellate al ventre. La Varesi credette che l'uomo l'avesse colpita con un pugno, ma poi vide il sangue ed allora invocò aiuto. Alla polizia dichiarò di essersi imbattuta fra due sconosciuti che l'avevano aggredita con le coltellate. Il Martucci, arrestato poco dopo, l'avrebbe soccorsa. Fu ricoverata alle Molinette perchè le ferite si rivelarono subito gravi. Soltanto una laparotomia salvò la sventurata. Dimessa dall'ospedale, dopo una lunga degenza, la Varesi ritornò con il Martucci riprendendo le vecchie abitudini.

Tre anni dopo, la sera del 30 novembre scorso, la coppia si trovava in via San Domenico quando scoppiò uno dei soliti litigi. Angelo colpì al torace Amalia con un trincetto da calzolaio, ma la lama non penetrò in profondità. Nuovamente portata in ospedale, la Varesi non ebbe, nemmeno questa volta, il coraggio di dire la verità. Affermò di essere stata aggredita da un tale Vittoriano Mellear (persona del tutto inesistente) che l'aveva rapinata di 35 mila lire. Il Martucci era stato però visto da un testimone, Giovanni Di Croce che in indizi si carabinieri. Arrestato sostenne che ad estrarre il trincetto di tasca era stata la donna. Egli, strappatolo di mano l'arma, l'aveva colpita.

Nel corso del processo, iniziato davanti al Tribunale, la Varesi rivelò che era stato l'amico a ferirla tanto la prima quanto la seconda volta, suscitando l'ira dell'uomo che gridandole «falsa e bugiarda» aveva tentato di percuoterla in aula. Al dibattimento è emerso che in una perizia eseguita dal prof. Tavo, dopo il drammatico episodio del 1958, si poteva rilevare gli estremi di un autentico tentato omicidio. La coltellata aveva perforato le anse intestinali e soltanto una difficile operazione aveva strappato alla morte la Varesi. Il luogo e la violenza del colpo indicavano secondo il medico legale una sicura intenzione omicida. Ad aggravare la posizione dell'imputato si aggiunsero anche le minacce rivolte al testimone che lo aveva segnalato alle autorità inquirenti.

Amalia Varesi, di 34 anni

I giudici sospesero il processo e rinviarono gli atti alla Procura perchè lo sfruttatore venisse invece giudicato dall'Assise.

All'udienza il Martucci ha nuovamente respinto le accuse sostenendo che la donna era stata ferita, in entrambi gli episodi da sconosciuti. Egli ignorava la condotta riprovevole dell'amica.

La Varesi ha invece ripetuto che era stato l'uomo a colpirla con il coltello. Aveva in un primo tempo mentito perchè il Martucci minacciava di morte lei e la figlia se avesse detto la verità. Fu lui a suggerirle l'invenzione del litigio la prima volta e della rapina la seconda. Il processo continua con la escussione dei testimoni.

Nel pomeriggio parlerà il P.M. dott. Petrone cui seguiranno le arringhe dei difensori, avvocati Dal Piaz e Rodio.

La Corte (pres. Moscone, giudici togati Olivero, cons. Santostefano) pronuncierà la sentenza in serata.

Con gli ultimi ospiti, i pachidermi dello zoo sono una decina

I tre piccoli elefanti di Ceylon sono arrivati con Gunawardana

Il loro custode li ha accompagnati per tutto il viaggio - A riceverli c'era anche Angelo Lombardi - La signora formichiera ha accolto con entusiasmo il marito, appena sbarcato dal Guatemala

Un vecchio di mele: prima colazione degli elefantini

Una folla di visitatori dello zoo ha salutato l'arrivo di tre piccoli elefanti indiani, nati due mesi fa nelle foreste di Ceylon. Dopo aver navigato per undici giorni nell'oceano, attraversato il canale di Suez ed il Mediterraneo, eccoli a Torino vispi e allegri. Con essi c'era Gunawardana, un guardiano indigeno che conosce tutti i segreti degli animali e che è arrivato da Ceylon con loro.

Ad accoglierli la «troupe» non poteva mancare l'amico per eccellenza, Angelo Lombardi. E' stato lui ad offrire la prima colazione a base di mele mostrare agli affamati pachidermi. Allo scalo ferroviario nessuno aveva pensato a loro.

La folla ha fatto ressa attorno al recinto, molti scattavano fotografie ricordo, i bambini chiamavano a gran voce i nuovi ospiti. Questi però non capivano che l'inglese. Uno, il più piccolo e il più timido, non riceve neppure a distinguere una mela da un blocco di carta.

I tre elefantini non sono soli nell'alloggiamento; hanno trovato Mike, elefante che è allo zoo da quasi 4 anni. Dapprima il veterano non è stato molto ospitale. Forse non intendeva dividere il capannone con tre sconosciuti. Poi, visto che non mancavano alla sua popolarità (è stato battezzato in televisione e ormai tutti lo conoscono per nome), ha voluto dimostrare il suo affetto con ampie accettate di proboscide e parendo agli ospiti il suo pasto.

Un'altra novità: è arrivato anche il formichiere gigante, l'animale più timido del mondo. Ad attenderlo c'era la moglie, una formichiera che ha trascorso sei anni in solitudine quattro mesi di cattività. Appartengono alla famiglia degli sdentati benchè siano giovanissimi: al nutrono cioè di insetti e formiche che riescono a catturare con la lingua lunga e viscosa.

L'aspetto è gradevole. Sono rivestiti di una pelliccia scura, che potremmo definire di gran sera, striata di grigio. Il muscetto è leggermente allungato e termina con una boccuccia a forma di cuore. Il formichiere gigante è un animale notturno, per cui stamane, appena giunto, è sprofondato in un sonno profondo accanto alla sua sposa. Un po' di riposo dopo il lungo viaggio dal Guatemala è davvero quel che ci vuole.

Trovato ferito un colombo con il contrassegno *Italia '61*

Un ferito d'eccezione è stato medicato al «pronto soccorso» dell'ospedale di Traddle: si tratta di un piccione viaggiatore contrassegnato «65170 Italia '61», raccolto sulla strada provinciale da persone rimaste sconosciute. Il medico di turno ha medicato la bestiola all'ala sinistra ferita da pallini da caccia. I carabinieri, informati dell'accaduto, hanno provveduto a far ritirare il volatile e ad iniziare la ricerca del proprietario. Si presume che il piccione viaggiatore sia stato lanciato da un colombaio di Torino.

Automazione: problema economico e sociale

Aperta stamane la "Table ronde d'Europe,, - A Palazzo Madama il congresso dell'Iso

Gli studiosi che in tutto il mondo si occupano dell'automazione, l'ultima definita «la seconda rivoluzione industriale», i riflessi economici e sociali del grande fenomeno tecnico sono esaminati e discussi durante la 7ª riunione della «Table ronde de problèmes de l'Europe» che si è aperta stamane nel salone dell'Unione Industriale. Vi partecipano eminenti personalità italiane, inglesi, francesi, belghe e tedesche dell'economia, della finanza, dell'industria, del sindacalismo oltre a numerosi parlamentari.

Alla seduta inaugurale è intervenuto, con la autorità cittadine, il ministro Pella quale presidente del Comitato nazionale di Italia 61, sotto i cui auspici si tiene il convegno. Dopo un saluto a Torino, città insignita del «Premio Europa» del senatore Dehousse di Liegi, ha parlato brevemente il Sindaco.

«Nessuna — ha detto in seguito l'on. Pella — può prevedere gli sviluppi tecnici del prossimo secolo, che sarà il secondo dell'Italia d'Italia. L'automazione avrà un ruolo essenziale nella trasformazione della economia mondiale».

Il presidente dell'Unione Industriale, dott. Virgo Salce, rivolgendo un saluto ai delegati ha affermato che l'automazione è un «fenomeno necessario» volto al conseguimento di due importanti obiettivi: il livellamento verso l'alto delle retribuzioni e l'aumento dei consumi.

Pierre Naville, direttore del Consiglio nazionale delle ricerche di Parigi, ha svolto l'esposizione introduttiva. Particolarmente interessante la relazione del francese Georges Friedmann che, in assenza del compilatore, è stata illustrata al congressisti. Lo studio di Georges Friedmann accenna alla teoria della «compensazione» secondo cui l'automazione se da un lato «libera» notevoli contingenti di lavoratori, dall'altro crea nuove occasioni d'impiego. Tra i molteplici riflessi sociali la relazione accenna infine alla possibilità di ridurre l'orario settimanale a 32 ore con quattro giorni di attività e tre di riposo.

Accanto all'on. Pella, il senatore belga Dehousse

La seduta del mattino si è conclusa con il discorso del senatore Armengaud di Parigi sulle condizioni politiche dell'automazione. I lavori riprendono nel pomeriggio per concludersi domani.

A Palazzo Madama si sono inaugurate stamane le riunioni dei Comitati tecnici dell'Iso, organizzazione internazionale di 44 Stati per lo sviluppo della unificazione in ogni settore della produzione. Erano presenti le autorità cittadine, rappresentanti di «Italia '61» e per il governo il sottosegretario al ministero dell'Industria e Commercio on. Biaggi. I lavori ad i dirigenti industriali provenienti da 24 Paesi erano oltre un centinaio.

Ai congressisti ha porto il saluto il sindaco avv. Peyron. Ha quindi preso la parola il rappresentante del governo il quale ha sottolineato l'importanza dei lavori dell'Iso, dalla cui attività derivano grandi benefici all'economia e alle condizioni sociali di tutti i popoli. Per ultimo ha parlato il olandese prof. Wegelius, presidente dell'Iso, che ai è detto lieto che i lavori si svolgano a Torino, città fra le prime in Europa per sviluppo industriale. I lavori continueranno al Politecnico fino ad ottobre.

Nuovi orari all'Esposizione

All'Esposizione di «Italia '61» (esclusa la Mostra Storica) è in vigore il nuovo orario. I cancelli di corso Polonia e di via Ventimiglia vengono aperti alle ore 10 e si chiudono alle 24. La modifica è stata decisa per favorire un maggior afflusso serale dei visitatori ed anche per consentire ai mattinali lavori di manutenzione necessari alla vita della Mostra.

Rimane invariato l'orario della Mostra Storica: di mattino dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 23. Alle ore rassegne collaterali — «Libro piemontese», «Arcal e bandiere» e «Vecchio Piemonte» — il pubblico può accedere dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 23.

Leggermente mutato è anche l'orario del servizio battelli che s'inizia dalle 9,30 e si conclude alle 19; la frequenza delle corse è di mezz'ora, tranne dalle 12 alle 14, in cui i battelli partiranno ogni ora. Ultima novità: la «Mostra del Lavoro» non osserverà più la chiusura meridiana dalle 13,30 alle 14,30. Il pubblico potrà quindi rimanere all'interno del palazzo. Alcuni padiglioni (ciò è previsto dal contratto d'noggio con le Nazioni straniere) chiuderanno per questa due ore, altri — come Unione Sovietica, Jugoslavia, Ungheria e Italia — rimarranno aperti in continuazione dalle 10 alle 24.

Segnali captati dai fratelli Judica

Già da ieri hanno intercettato i tipici noni che ogni volta precedono gli esperimenti spaziali

Il centro di radio ascolto dei fratelli Judica Cordiglia ha captato, dalle 10,26 e per due ore consecutive, conversazioni che si crede giungano dallo spazio. Si tratta di una serie di frasi in lingua russa pronunciate con tre distinte tonalità: due di timbro maschile e una femminile. Una delle voci maschili, esaminata all'oscillografo, ha rivelato rapidissime ed frequenza sorprendentemente simili a quelle che il 13 aprile scorso, in occasione del lancio del primo astronauta russo, furono attribuite alla voce di Gagarin.

Le conversazioni si svolgono su onde della solita frequenza di 20 mila megacicli, adottata dai satelliti russi. Le emissioni captate dai fratelli Cordiglia potrebbero dunque collegarsi ad un nuovo esperimento spaziale.

Una conferma si rilevamenti torinesi è giunta dall'Osservatorio radio-astronomico di Bochum, dove pure si sono intercettate le tre voci che proverrebbero dallo spazio. Anche i centri di ascolto già ieri avevano rilevato una intensa attività radio; tutta una complessa serie di segnali uguali a quelli che esattamente precedono i lanci della base russa e che si pensa siano formule in codice inviate alle stazioni sovietiche.

Taccuino del lettore

● **Edward Kennedy**, fratello del Presidente degli Stati Uniti, pronuncerà giovedì, alle 18, al Circolo della stampa, un discorso rivolto ai giornalisti italiani.

● **A Palazzo Madama**, domani, alle 12, i partecipanti al VII Congresso «Table Ronde des problèmes de l'Europe» saranno ricevuti ufficialmente dal Sindaco.

● **Al «Rotary Club»**, domani, alle 20, all'albergo Palazzo Torino, l'ing. Carlo Bertolotti parlerà sul tema: «Tecnica, mostre e congressi nel rilancio di Torino».

● **Oggi, martedì 16 maggio**, è il 136° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,37 e tramonta alle 19,36. E' la festa di Sant'Ubaldo.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. *Galleria d'Arte C. Codebò & C.*, via Po 4 piano 1°, telef. 519-116. Oggi alle ore 16,30 precisi dodicesima vendita all'asta degli oggetti, mobili, specchiere, quadri ecc. provenienti, come già annunciato, signorile alloggio via Vittorio Amedeo, villa patrizia di Valenza Po e del castello del Canavese e lotti descritti in catalogo e non messi in vendita nelle precedenti aste. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

FLOR '61
TUTTI AL VALENTINO ANCHE DI SERA
ORARIO 9 - 23
Lire 500

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 552.771
Ore 21.3
Continua il successo de
I CASTELLANI

Bischendualt LUTRARIO
P.le Stazione Dora - Tel. 21-889
Stasera inaugurazione stagione estiva con 3 Orchestre
TONINO D'ISCHIA
GINO BOCCACCIO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30
debutto dell'eccezionale Complesso
I ROBBY'S

ASTOR
DOMANI
MARLON BRANDO
FRONTE DEL PORTO
KARL MALDEN - LEE J. COBB
EVA MARIE SAINT
PRODOTTO DA SAM SPIEGEL
REGIA DI ELIA KAZAN

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
OMAGGIO A MARCEL CARNE'
LA MARIE DU PORT (La vergine scaltra)
di Marcel Carné con Jean Gabin, Blanchette Brunoy, Nicole Courcel, Julien Carette (Francia, 1949, edizione originale, minuti 95, vietato ai minori).

Quel bambino

Durante tutto l'inverno una lettera ogni settimana. Arrivata la primavera furono due, perfino tre. Il postino tempestava, perché i Nuti abitavano piuttosto fuori mano. Lo seccava dover lasciare la bicicletta appoggiata a un albero, per entrare in quel campo che, quando il tempo era piovoso, diventava un mare di fanghiglia. Era ben strano che quei Nuti madre e figlio, ricchi com'erano, invece di andarsi a stabilire in città, seguitassero a stare in quella casona vecchia e senza comodità moderne, anche se piena di roba. Anche più strano se si pensava che il Nuti padre, morto, si era arricchito facendo il capomastro e costruendo una bella quantità di ville e villini da quelle parti. Qui non c'era neppure il campanello e il postino doveva battere ben forte al portoncino laterale, perché qualcuno sentisse ad aprire. Veniva sempre la Nuti madre, infagottata in un cappottaccio che aveva appartenuto al marito defunto e calzata di grossi stivali per poter attraversare il giardino fangoso. Nella luce livida il suo viso appariva chiuso e sospettoso come quello di certe contadine ricche e avare, avvizzite innanzi tempo. Senza aprir bocca, ella prendeva la lettera con la punta delle dita, la nascondeva nella tasca del cappotto, poi lentamente rientrava in casa. Il Nuti figlio stava in una piccola stanza chiamata «studio» dove c'era una scrivania tarlata, un grosso scaffale pieno di libri ammuffiti, e la stufa sempre accesa. E non faceva nulla, infagottato in uno scialle da cui emergeva la sua testa fine, angelica, dai capelli d'oro. Era stato gravemente ammalato di polmonite e ora passava così la convalescenza prolungandola all'infinito. Quando la madre entrava, egli alzava su di lei i bellissimi occhi di un azzurro infantile e chiedeva ansiosamente:

— Un'altra lettera?

La madre gli faceva subito cenno, con la mano, di non impressionarsi.

— Un'altra lettera, Ernesto, ma non agitarti, pensa alla tua salute. Un milla ti può far male. Sta calmo.

Il figlio, come un fanciullo obbediente, stava calmo e prendeva la lettera soltanto quando la madre glielo dava. La scrivente, che si firmava «tua Maria», non immaginava certo che le sue lettere erano lette prima dalla madre e soltanto dopo dal figlio.

«Ho paura che tu non mi ami più, ella scriveva dolorosamente, tu non sei più quell'angelo che eri quest'estate, quand'eri così buono e dolce con me... Ti ricordi? Perché non mi scrivi più? Sei stato malato, lo so, ma ora ora... Oh, Ernesto, se si trattasse solo di me, aspetterei il tempo della bella stagione, quando si viene tutti lì per la villeggiatura, poi sulla riva del fiume dove tante volte mi hai abbracciata, mi butterei giù con un sasso al collo, senza un lamento. Ma il bambino, che allora sarà già nato? A chi confidare questo segreto che mi consuma? Non ho più la mamma né il babbo, il nonno è severo... Ernesto, angelo mio, che devo fare? ».

La madre gli prendeva la lettera di mano.

— Risponderai, non oggi, domani. Oggi non ci pensare. Sta calmo, sta calmo.

Poi si metteva a sedere accanto a lui a scaldarsi e insieme pareva covarlo con quel suo sguardo pesante di madre follemente gelosa. No, pensava, non se lo sarebbe lasciato rubare quel figlio adorato! Appena era guarito alla sua gli era giurato di difenderlo da ogni pericolo, ma specialmente da quelli che lo "sono malintese tendono agli uomini ricchi per farli sposare. Ernesto era cresciuto sotto la sua incessante protezione, in quell'amore che l'avviluppava tutto e che gli pareva a volte una potenza illimitata la quale gli preservasse, sì, continuamente, una vita felice, ma con la quale non bisognava impazientirsi, né tanto meno ribellarsi. Si era ribellato una volta sola, quando aveva incontrato Maria, in riva al fiume, ed ecco che ne era stato subito punito: si era ammalato gravemente! Qualche fremito di paura superstiziosa le percorreva tutta, ed egli non osava nemmeno lagnarsi. Si sentiva così debole!

— Che diamine, lei diceva, verrà certo anche per te il tempo di sposarti, avrai tutto quello che vuoi, certo. Ma è presto, è presto, c'è tempo.

Dopo la primavera le lettere bruscamente cessarono. Del resto le ultime non erano state lette da nessuno. Ernesto era ricaduto malato e la madre le buttava nel fuoco, senza aprirle. Non le guardava nemmeno bruciare, le avrebbe fatto impressione vedere le contorcersi come qualcosa di vivo, scappava via in fretta.

Il tempo passò, cornò un altro inverno, un'altra primavera.

Fu al fine di giugno che Ernesto vide le finestre della villa del nonno di Maria spalancate e sentì, fra le altre, la voce di lei. Qualcuno, forse la sorella, la chiamava. «Maria, vieni» e lei rispondeva «Prendo il gilè e vengo», con quella voce tutta sua, così dolce e commovente...

Ernesto tornò a casa sconvolto.

— Ci sono, son venuti!

Il viso della madre s'indurì, in un'espressione di difesa suprema. Per alcuni giorni stettero male, madre e figlio. Aspettavano che qualcuno venisse, che qualcuno scrivesse. Ma nessuno scrisse, nessuno venne. Silenzio assoluto. La madre, incontrando lo sguardo del figlio, si sentiva le viscere sconvolte. E gli faceva le più strane proposte.

— Vuoi che andiamo in città? In montagna? Al mare? Vuoi fare un bel viaggio? Puoi fare quello che vuoi, i mezzi ci sono.

Lui, ostinato, faceva col capo di no, di no. Non voleva muoversi.

— Ma non vorrai mica star qui tutta la vita!

— E perché no?

La madre, quella volta, non osò guardarlo in faccia.

— Come ti senti?

— Benissimo.

Era dimagrito, invecchiato, la sua bellezza luminosa stava scomparendo, il suo profilo s'induriva, sembrava quello di un uccello, adesso non era più l'angelo di qualche anno prima.

E gli anni passavano, sempre uguali. Adesso, l'estate, nel giardino della villa dove stava Maria, c'era un bel bambino biondo, ricciuto, un vero angioletto. Dicevano che fosse il prediletto del nonno. In quanto a Maria, s'era sposata...

Ogni giorno Ernesto andava a guardare dal cancello quel giardino, nelle ore in cui gli adulti stanno dentro le camere e solo i bambini si aggirano nei giardini come piccoli re nel loro regno. Il bambino vedeva quell'uomo magro vestito di nero, col cappello sugli occhi, che stava al cancello come un povero. Che cosa aspettava? L'elemosina? Per un momento lo guardava, poi aveva paura e scappava via.

A casa, a tavola, Ernesto disse alla madre:

— Quel bambino...

E lei subito:

— E' come tutti gli altri bambini.

— Ma è mio figlio lui... avrebbe voluto rispondere Ernesto, ma non disse nulla, chinò il viso sul piatto della minestra. L'amore di sua madre diventava sempre più pesante, sempre più soffocante...

Carola Prosperi

IL MATTINO DEL 6 GIUGNO DEL 1861 A TORINO

«L'Italia è fatta, tutto è salvo» mormorò Cavour prima di spirare

Le sue parole nel delirio dell'agonia, a Padre Giacomo da Poirino, venuto a portargli i Sacramenti - Da quattro giorni la sua Torino, i ministri, il parlamento trepidavano per la sorte crudele che incombeva su di lui - Vittorio Emanuele scongiurò il famoso chirurgo Alessandro Riberi di salvare la vita del conte, ma a nulla valsero le cure - Si voleva dargli sepoltura nella Basilica di Superga, ma fu rispettata la volontà del morente che aveva chiesto di riposare a Santena fra gli avi

La riconciliazione fra Cavour e Garibaldi promossa da Vittorio Emanuele non era riuscita a distruggere gli effetti del colpo portato al Ministro dal violento attacco del Generale nel pomeriggio del 18 aprile del '61, al Parlamento.

«Se l'emozione potesse uccidere un uomo — si raccontò che il Conte abbia detto ad un suo amico, il conte Oldofredi — sarei morto lanciando da quella scranna».

Nei giorni seguenti aveva ancora preso parte attiva ai lavori della Camera, ma portava impressi in volto i segni di una tristezza, di una prostrazione che nessuno gli aveva mai visto.

Il 29 maggio il conte di Cavour dopo un'importante seduta al Parlamento era tornato a casa così stanco che il fedele servo Martin Tosco, lo pregò di darsi un po' di riposo. Trascorse una notte molto agitata e temendo un colpo apoplettico, mandò a chiamare il suo medico. Questi prescrisse il solito farmaco d'allora: cavar sangue.

Il 31 parve riaversi e che ricevesse in casa sua alcuni ministri e il Nigra. Ma fu un miglioramento fittizio: il giorno dopo furono praticati altri salassi che non giovarono, anzi provocarono una grande debolezza.

Il 2 giugno, una domenica a Torino celebravasi con molta solennità la festa dello Statuto. Al Giardino Reale si erano costruiti grandi padiglioni, ove dame dell'aristocrazia e della ricca borghesia facevano sfoggio di eleganti abiti primaverili e vendevano oggetti di fantasia, fiori, dolci a scopo di beneficenza. Dappertutto, nel Giardino, erano musicastri, caffè concerti, giochi, tiri al bersaglio, lotterie. Tutta la città era in festa e l'ammasso, dal suo letto di dolore, s'informava con vivo interesse di quel tripudio popolare.

Sulla sera sopraggiunse una violenta febbre, il respiro diventò affannoso e la mattina dopo fu praticato all'infermo un ulteriore salasso, ma non ne uscì che un po' di sangue coagulato.

La malattia faceva progressi tali da allarmare gli intimi del Conte. Si parlava di febbre tifoidea, di febbre malarica, di congestione cerebrale; e qualche giorno dopo la marchesa Costanza d'Azeglio scriveva a suo figlio Emanuele: «I medici giudicano che sia stato l'eccesso di lavoro a stroncarlo, con una paralisi al cervelletto». I fedeli Castelli e Farini più non si allontanarono dalla casa del Ministro. Il quale, ora in delirio ora perfettamente lucido, parlava continuamente di politica, pensava all'opera compiuta, a quella da compiere, a Roma, a Venezia, alla Chiesa, al Mezzogiorno, a Napoleone III, al Re, all'Italia. Quelli che lo assistevano riferirono che dalle sue labbra non uscì mai una parola di odio, o di rancore.

Il 5 giugno l'infermo comprese che s'avvicinava la grande ora e fece chiamare il curato della vicina chiesa della Madonna degli Angeli, padre Giacomo, da Poirino. Il conte di Cavour l'anno precedente era stato scomunicato dalla Chiesa per l'usurpazione delle Romagne: ma già fin dal 1858 aveva avuto promessa dal sacerdote che se l'avesse chiamato al suo letto di morte, egli gli avrebbe amministrato i Sacramenti senza esigere da lui nulla cui non potesse consentire con onore.

Giuseppina Alfieri, nipote amatissima da Camillo, che descrisse le ore angosciose trascorse al capezzale dello zio in pagine pervase di intensa commozione, si assunse il compito di annunziargli che era venuto il sacerdote. «Zio, fra Giacomo è venuto a chiedere vostre notizie; io volrei vedere un momento» — Mi guardò fisso, mi comprese, mi strinse la mano e mi rispose: — Falcia cultura —. Il curato rimase per qualche tempo solo col moribondo».

Più tardi Cavour disse al Farini: «Mi sono confessato e sono stato assolto. Desidero che i buoni torinesi sappiano che muoio come un buon cristiano. Son in pace, non ho mai fatto del male a nessuno».

I «buoni torinesi» hanno coscienza che stanno per dileguarsi le ultime speranze e ne sono molto addolorati. Nelle strade adiacenti all'austero palazzo Cavour non circolano più i veicoli e cittadini di ogni ceto, operai, soldati, poveri che erano stati beneficati da «papà Camillo», tutti affratellati da uno stesso sentimento, si accolcano in silenziosi attorno alla casa.

Uomini politici di ogni partito, di ogni regione d'Italia, gremiscono i portici di piazza Castello, il via Po, la sala del basso soffitto del caffè Fiorio, trepidano per Cavour, evocano, esaltano il suo glorioso passato, sono atterriti dal pensiero della grave iattura che incombe sulla patria. Deserti i pubblici uffici, sospese le lezioni nelle scuole!

Alla Camera tutti i deputati sono in preda alla più viva ansia e mandano un segretario — il Mezzani — a chieder notizia del Presidente. Quegli ritorna e balbetta, commosso, poche parole. Scrivevi molti anni dopo: «Non poteva infondere nell'animo dei miei colleghi la speranza che si era dileguata nell'animo mio».

La mamma del Re Vittorio Emanuele entra nella camera del morente. Questi la riconosce e affannosamente gli parla: dell'Italia, dei poveri napoletani corrotti non per colpa loro ma dei Borboni, di certe cose che avrebbe da mostrargli. Dopo dieci minuti di colloquio il Re commosso si accomiata dal grande ministro che ha consacrato il suo genio, la sua vita al bene della patria e raccomanda al medico che era stato chiamato — il celebre chirurgo Alessandro Riberi — di cercare di salvare la vita dello statista. Si racconta che quando Cavour scorse il Riberi ebbe un guizzo del suo abituale umorismo — l'ultimo guizzo, o come dolente! — «Ho mandato a chiamarvi un po' tardi, gli disse, perché fino ad ora non ero abbastanza ammalato per essere degno di Voi».

L'affezionato nipote non si staccò dal capezzale del morente e ricevette gli ultimi pensieri di quel nobile spirito. Ad un tratto lo sta lo baciò dicendole: «Addio, mia piccola cara». All'alba del 6 giugno — era giovedì — fra Giacomo già portava l'olio santo; il moribondo lo riconobbe e si dice abbia mormorato: «Padre! Padre! Libera Chiesa in libero Stato».

Anche si dice che le ultime parole pronunciate da Camillo Cavour siano state: «L'Italia è fatta. Tutto è salvo». Alle 6,40 spirò.

* *

Dicono i biografi del Tessitore: Chi non ha veduto Torino in quel giorno non sa che cosa sia il cordoglio sincero di un popolo. In quei giorni Costanza d'Azeglio scriveva al figlio: «Il lutto è generale in tutte le classi, a tutte le età: i bambini medesimi comprendevano che una terribile disgrazia era caduta su di noi. La gente nella via era silenziosa, costernata. I negozi non sono stati chiusi spontaneamente, e i teatri anche. Dappertutto si piangeva. Non è un modo di dire, si piangevano delle vere lacrime, piangevano al Senato, alla Camera, ai Ministeri; Hudson piangeva come un bambino. Non potevamo aver altro pensiero e siamo ancora sotto il peso di questo terribile avvenimento e delle sue conseguenze. (...). Tutti sentivano che si perdeva in Camillo più di quanto si potesse dire».

Il municipio di Torino in un nobilissimo proclama invitò i cittadini «a non lasciarsi abbattere dallo scoraggiamento, a onorare la memoria di colui che non è più, ritemprandosi di energia e di coraggio. Dio inviando loro questa prova crudele li avverte a contare su se stessi».

Il giorno dopo la morte, poco dopo le 3 del pomeriggio del 7 giugno — era venerdì — la salma uscì dall'abitazione dell'Estinto: una folla immensa accompagnò alla chiesa quella bara, sacra a tutti i torinesi, agli italiani. Nessuno si curava della pioggia che fin dal mattino cadeva dal cielo e bagnava le tenie scoperte, le uniformi dei militari, gli abiti dei partecipanti al corteo, le signore della nobiltà vestite a lutto, quanti erano ai balconi, alle finestre.

Due file di guardie nazionali fiancheggiavano la carrozza. Sfilarono compagnie di fanteria, squadroni di cavalleria, drappelli di artiglieria, al rullio dei tamburi. Ad un tratto uno squillo di ottoni fendette l'aria. Era la marcia funebre di Chopin. Dopo la truppa e un gruppo di guardie nazionali, passò il carro funebre: i cordoni erano tenuti dagli alti dignitari dello Stato, cavalieri dell'Annunziata, ministri, presidenti delle Camere. Dietro il carro un araldo portava su un cuscino il collare dell'Annunziata del defunto. Venivano immediatamente altri Collari dell'Annunziata, alunni di campo del Re e dei principi, ministri in carica, senatori, deputati, magistrati e professori, in cappe rosse, nere, mantellino d'ermellino, impiegati dei ministeri di cui Cavour era stato titolare, le Rosine, le Figlie di Maria. La struggente melodia della marcia di Chopin trovava rispondenza nei tanti cuori commossi.

Il corteo dopo aver fatto il giro di piazza Castello, discese via Po, piegò in via San Francesco da Paola, dirigendosi verso la chiesa della Madonna degli Angeli, ove doveva aver luogo l'assoluzione della salma: nel momento in cui il feretro entrò in chiesa un raggio di sole squarciò le nuvole.

Terminata la funebre religiosa, si sciolse il dolente corteo. Le spoglie mortali del Ministro che Re Vittorio avrebbe voluto venissero deposte nella basilica di Superga, tra quelle dei suoi avi, tolte dall'angusto chiostro, ebbero invece sepoltura nella tomba di famiglia a Santena, come Cavour aveva disposto.

Il suo sepolcro è, da un secolo, mèta di patriottici pellegrinaggi.

Giuseppe Gallico

Il principino Hiro con la mamma

Il piccolo Hiro, figlio del principe ereditario del Giappone Akihito e della principessa Michiko, con la madre nel giardino della reggia di Tokio (Telefoto)

CONDANNATO AD UN'AMMENDA PER 250 MILA LIRE

Patrice Michelin venderà il castello dove uccise la moglie nell'incidente di caccia

Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale, ma il Tribunale di Tours ha accolto in pieno la tesi defensionale - L'imputato ha affermato: «Volevo bene a Nicole, eravamo felici, perché avrei dovuto assassinarla? » - Le prime accuse di uxoricidio volontario-risultarono formulate con leggerezza - Contrasti fra le varie perizie

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

E' bastato un minuto per chiudere la vicenda giudiziaria del cosiddetto «caso Michelin»: un minuto durante il quale il Presidente del Tribunale di Tours ha pronunciato contro il trentenne Patrice Michelin — della nota famiglia di fabbricanti di gomme per automobili e praticamente proprietaria delle macchine Citroën — la condanna a 2 mila nuovi franchi di ammenda (250 mila lire) per l'assassinio della moglie, Nicole, avvenuto domenica 16 ottobre 1960.

Il fatto provocò in Francia e all'estero viva emozione e curiosità. Nel pomeriggio di quel giorno un'automobile arrivò a tutta velocità all'ospedale di Loches con Patrice al volante e la moglie Nicole che non dava segni di vita. Il medico non potè che constatare il decesso, e rifiutare il permesso di seppellimento, sebbene Patrice e Nicole fossero suoi amici: la giovane donna era stata uccisa da una pallottola di carabina, che l'aveva colpita proprio dietro l'orecchio ed era penetrata nel cervello. Ai gendarmi e poi al giudice istruttore di Tour, Patrice Michelin raccontò che era andato a caccia con la moglie, nel bosco intorno al castello di May dove abitavano coi loro figli, e che il colpo era partito perché il calcio della carabina che egli teneva nella mano sinistra aveva urtato il suolo mentre egli scivolava camminando dietro la consorte, la quale lo precedeva di alcuni metri.

La versione parve inverosimile al magistrato per varie ragioni: il colpo non sarebbe potuto partire se Patrice Michelin avesse messo la sicura, e non parti mai, invece, durante gli esperimenti fatti in occasione della ricostruzione dell'omicidio; la pallottola aveva segnato nel capo della vittima una traiettoria orizzontale, mentre se il colpo fosse partito per un urto del calcio della carabina contro il suolo, la traiettoria avrebbe dovuto essere obliqua. Correva voce inoltre che l'armonia fra i due coniugi fosse tutt'altro che perfetta e che una lite avesse preceduto la caccia.

Molte altre voci corsero ancora. I giornali riferirono che Nicole era autoritaria e voleva comandare in casa, che maltrattava il marito, si rifiutava a lui, lo considerava pochissimo, gli rinfacciava di sperperare il suo denaro. Si disse che la ragazza aveva minacciato di lasciare il marito e di chiedere il divorzio, e che Patrice, per vendicarsi, aveva deciso di ucciderla. Si parlò di un testamento di Nicole a favore di Patrice, e di un'assicurazione sulla vita di 25 milioni di franchi (2 miliardi e mezzo) a favore del marito.

Cadevano così i primi principali capi d'accusa, e fu stabilito che le voci circa i disaccordi fra i due coniugi erano state notevolmente esaggerate.

Patrice Michelin e Nicole il giorno delle loro nozze

Quando si aprì il processo, il 24 aprile scorso, l'avvocato di Patrice Michelin non ebbe difficoltà a dimostrare che il suo cliente era stato incriminato alla leggera. Le testimonianze, numerose, furono concordi nel sostenere che il giovane imputato era buono e incapace di far male a una mosca. Patrice Michelin disse dal canto suo con voce rotta: «Volevo bene a mia moglie, sono sicuro che mi voleva bene anche lei, avevamo dei bambini in una finestra al sesto piano. La fanciulla liberandosi dalla madre che la tratteneva, ha scavalcato il davanzale gridando: «Non ne posso più, voglio morire». Per fortuna però la donna ha fatto in tempo ad afferrare la figlia per i capelli, quando questa era già con tutto il corpo fuori della finestra e stava per gettarsi nel vuoto.

La madre non sarebbe certamente riuscita a trattenerla ancora se in suo aiuto non fosse accorso anche il padre, il quale ha preso la ragazza per le gambe e l'ha tirata al salvandola da una morte atroce.

La drammatica scena alla quale hanno assistito terrorizzati tre testimoni, è avvenuta verso le 14 di ieri in un appartamento dello stabile di via XX Settembre 4. Il grande palazzo in cui si trova, tra l'altro, «l'atelier» di moda del sarto Schubert. Protagonista del tentato suicidio è stata la quindicenne Fiorella Mastrolanni, domestica, che abita con i genitori in un appartamento al sesto piano.

La finestra dalla quale la ragazza ha tentato di lanciarsi si apre sul cortile dello stabile. La polizia ha svolto accertamenti per stabilire le cause del tentato suicidio. Sembra che la fanciulla, pentita del suo gesto, abbia spiegato di averlo commesso in un momento di grave crisi, dopo un litigio con la madre che l'aveva severamente rimproverata.

I tre più non si allontanarono dalla casa del Ministro. Il quale, ora in delirio ora perfettamente lucido, parlava continuamente di politica, pensava all'opera compiuta, a quella da compiere, a Roma, a Venezia, alla Chiesa, al Mezzogiorno, a Napoleone III, al Re, all'Italia. Quelli che lo assistevano riferirono che dalle sue labbra non uscì mai una parola di odio, o di rancore.

Il 5 giugno l'infermo comprese che s'avvicinava la grande ora e fece chiamare il curato della vicina chiesa della Madonna degli Angeli, padre Giacomo, da Poirino. Il conte di Cavour l'anno precedente era stato scomunicato dalla Chiesa per l'usurpazione delle Romagne: ma già fin dal 1858 aveva avuto promessa dal sacerdote che se l'avesse chiamato al suo letto di morte, egli gli avrebbe amministrato i Sacramenti senza esigere da lui nulla cui non potesse consentire con onore.

Giuseppina Alfieri, nipote amatissima da Camillo, che descrisse le ore angosciose trascorse al capezzale dello zio in pagine pervase di intensa commozione, si assunse il compito di annunziargli che era venuto il sacerdote. «Zio, fra Giacomo è venuto a chiedere vostre notizie; io volrei vedere un momento» — Mi guardò fisso, mi comprese, mi strinse la mano e mi rispose: — Falcia cultura —. Il curato rimase per qualche tempo solo col moribondo».

Più tardi Cavour disse al Farini: «Mi sono confessato e sono stato assolto. Desidero che i buoni torinesi sappiano che muoio come un buon cristiano. Son in pace, non ho mai fatto del male a nessuno».

I «buoni torinesi» hanno coscienza che stanno per dileguarsi le ultime speranze e ne sono molto addolorati. Nelle strade adiacenti all'austero palazzo Cavour non circolano più i veicoli e cittadini di ogni ceto, operai, soldati, poveri che erano stati beneficati da «papà Camillo», tutti affratellati da uno stesso sentimento, si accolcano silenziosi attorno alla casa.

Uomini politici di ogni partito, di ogni regione d'Italia, gremiscono i portici di piazza Castello, il via Po, la sala del basso soffitto del caffè Fiorio, trepidano per Cavour, evocano, esaltano il suo glorioso passato, sono atterriti dal pensiero della grave iattura che incombe sulla patria. Deserti i pubblici uffici, sospese le lezioni nelle scuole!

Alla Camera tutti i deputati sono in preda alla più viva ansia e mandano un segretario — il Mezzani — a chieder notizia del Presidente. Quegli ritorna e balbetta, commosso, poche parole. Scriverà molti anni dopo: «Non poteva infondere nell'animo dei miei colleghi la speranza che si era dileguata nell'animo mio».

La mamma del Re Vittorio Emanuele entra nella camera del morente. Questi la riconosce e affannosamente gli parla: dell'Italia, dei poveri napoletani corrotti non per colpa loro ma dei Borboni, di certe cose che avrebbe da mostrargli. Dopo dieci minuti di colloquio il Re commosso si accomiata dal grande ministro che ha consacrato il suo genio, la sua vita al bene della patria e raccomanda al medico che era stato chiamato — il celebre chirurgo Alessandro Riberi — di cercare di salvare la vita dello statista. Si racconta che quando Cavour scorse il Riberi ebbe un guizzo del suo abituale umorismo — l'ultimo guizzo, o come dolente! — «Ho mandato a chiamarvi un po' tardi, gli disse, perché fino ad ora non ero abbastanza ammalato per essere degno di Voi».

L'affezionato nipote non si staccò dal capezzale del morente e ricevette gli ultimi pensieri di quel nobile spirito. Ad un tratto lo sta lo baciò dicendole: «Addio, mia piccola cara». All'alba del 6 giugno — era giovedì — fra Giacomo già portava l'olio santo; il moribondo lo riconobbe e si dice abbia mormorato: «Padre! Padre! Libera Chiesa in libero Stato».

Anche si dice che le ultime parole pronunciate da Camillo Cavour siano state: «L'Italia è fatta. Tutto è salvo». Alle 6,40 spirò.

* *

Dicono i biografi del Tessitore: Chi non ha veduto Torino in quel giorno non sa che cosa sia il cordoglio sincero di un popolo. In quei giorni Costanza d'Azeglio scriveva al figlio: «Il lutto è generale in tutte le classi, a tutte le età: i bambini medesimi comprendevano che una terribile disgrazia era caduta su di noi. La gente nella via era silenziosa, costernata. I negozi non sono stati chiusi spontaneamente, e i teatri anche. Dappertutto si piangeva. Non è un modo di dire, si piangevano delle vere lacrime, piangevano al Senato, alla Camera, ai Ministeri; Hudson piangeva come un bambino. Non potevamo aver altro pensiero e siamo ancora sotto il peso di questo terribile avvenimento e delle sue conseguenze. (...). Tutti sentivano che si perdeva in Camillo più di quanto si potesse dire».

Il municipio di Torino in un nobilissimo proclama invitò i cittadini «a non lasciarsi abbattere dallo scoraggiamento, a onorare la memoria di colui che non è più, ritemprandosi di energia e di coraggio. Dio inviando loro questa prova crudele li avverte a contare su se stessi».

Il giorno dopo la morte, poco dopo le 3 del pomeriggio del 7 giugno — era venerdì — la salma uscì dall'abitazione dell'Estinto: una folla immensa accompagnò alla chiesa quella bara, sacra a tutti i torinesi, agli italiani. Nessuno si curava della pioggia che fin dal mattino cadeva dal cielo e bagnava le tenie scoperte, le uniformi dei militari, gli abiti dei partecipanti al corteo, le signore della nobiltà vestite a lutto, quanti erano ai balconi, alle finestre.

Due file di guardie nazionali fiancheggiavano la carrozza. Sfilarono compagnie di fanteria, squadroni di cavalleria, drappelli di artiglieria, al rullio dei tamburi. Ad un tratto uno squillo di ottoni fendette l'aria. Era la marcia funebre di Chopin. Dopo la truppa e un gruppo di guardie nazionali, passò il carro funebre: i cordoni erano tenuti dagli alti dignitari dello Stato, cavalieri dell'Annunziata, ministri, presidenti delle Camere. Dietro il carro un araldo portava su un cuscino il collare dell'Annunziata del defunto. Venivano immediatamente altri Collari dell'Annunziata, alunni di campo del Re e dei principi, ministri in carica, senatori, deputati, magistrati e professori, in cappe rosse, nere, mantellino d'ermellino, impiegati dei ministeri di cui Cavour era stato titolare, le Rosine, le Figlie di Maria. La struggente melodia della marcia di Chopin trovava rispondenza nei tanti cuori commossi.

Il corteo dopo aver fatto il giro di piazza Castello, discese via Po, piegò in via San Francesco da Paola, dirigendosi verso la chiesa della Madonna degli Angeli, ove doveva aver luogo l'assoluzione della salma: nel momento in cui il feretro entrò in chiesa un raggio di sole squarciò le nuvole.

Terminata la funebre religiosa, si sciolse il dolente corteo. Le spoglie mortali del Ministro che Re Vittorio avrebbe voluto venissero deposte nella basilica di Superga, tra quelle dei suoi avi, tolte dall'angusto chiostro, ebbero invece sepoltura nella tomba di famiglia a Santena, come Cavour aveva disposto.

Il suo sepolcro è, da un secolo, mèta di patriottici pellegrinaggi.

Giuseppe Gallico

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, Marte appunto a Giove. Occorre prudenza in tutto. Urti e contrasti facili, ma che alla fine si rivelarsano costruttivi. Salute mediocre, qualche strapazzo vien pagato a caro prezzo. Vita affettiva problematica. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* alcuni mutamenti potrebbero migliorare la vostra posizione. Vigilate e fate di tutto perché la bilancia penda a vostro favore. *Vita affettiva:* il caso vi farà riallacciare un'amicizia a cui tenevate molto. Sorprese e alternative nei fatti amorosi. - *Salute:* agitazione notturna. Malesseri e dolori reumatici. Curatevi mentre siete ancora in tempo.

Bilancia - *Lavoro:* in linea generale, tutto filerà con piacere e con facilità. Non mancheranno incontri utili. - *Vita affettiva:* momento poco propizio per chi ha intenzione di chiedere spiegazioni e giustificazioni. Attendere sarà meglio. *Salute:* salute ottima e riserva di energia.

Acquario - *Lavoro:* nel vostro lavoro difficoltà in vista, ma seguite tranquilli dai pastrocchi, senza dover consultare i vostri superiori. - *Vita affettiva:* impreviste occasioni vi toglieranno dal torpore. Incontro poco edificante. Dovreste allontanarvi da una persona compromettente. - *Salute:* stanchezza e dolori reumatici da eliminare. Curatevi al più presto con succo d'arancio e vitamina C.

Pronostici per il segno dell'Ariete: giornata di meditazione, poi verso sera, imprevista visita vi toglieranno dal torpore. Fatti momento difficile; la condizione in cui si svolge il vostro lavoro consigliano prudenza e riserbo. Incontri subdoli. **Cancro:** realizzerete il progetto che avete in mente, ma la circostanza vi indurranno a lavorare con estrema precauzione. **Leone:** avrete la gioia di rivedere un viso amato. Per il lavoro, invece, un contrattempo vi costringerà a modificare un piano. **Vergine:** siete per attraversare una lingua di terra fra due mari. Attenti a dove mettete i piedi. Controllate i vostri collaboratori. Semplicese; eliminate una rivalità con parole ben precise, vecchie e ben conosciute nel contenuto concettuale. Avrete da scegliere, non fermatevi alle apparenze. **Sagittario:** il successo vostro dipende da due vecchi amici; cercateli subito. Nel campo sentimentale, studiate bene con chi avete a che fare. **Capricorno:** gli affetti saranno fuochi di paglia. Cautela nell'esporre le vostre idee su un certo piano lavorativo. Fesci: assisti ingiustificata. La salute. Il fegato e i reni vanno malissimo. Curatevi con lo sveglio.

E. Fainelli

Italia '61 PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

ALFIERI: ore 21.30 Théâtre National Populaire
CARIGNANO: 21 prec. Piccolo Teatro Città di Milano

CINEMA

ARMANDO (c. Vitt. Em.) All'ultimo minuto
ASTOR (via Viotti) Operazione Eichmann
CORSO (c. Vitt. Em.) Il cavaliere della valle solitaria
CRISTALLO (via Goito) Ben-Hur
DORIA (via Gobetti) S. E. si fermò a mangiare
IDEAL (via del Carmine) La battaglia di Alamo
LUX (Gall. S. Federico) Che gioia vivere
REPOSI (via XX Settembre): Sotto il sole rovente
ROMANO (p. Castello) Le déjeuner sur l'herbe

NIGHT CLUB

COLUMBIA DANZE (via Goito) ore 23-4 Attrazioni
LE PERROQUET (v. Goito 35) ore 24 Orch. Giorgetti

GALLERIE D'ARTE

Gall. NARCISO (p. C. Felice 18) Mostra G. Guarlotti

RISTORANTI

CAVAL 'D BRONS - Piazza S. Carlo 157, tel. 46-204
CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-090
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Medioevale, t. 652-121
GRAN GIARDINO - Via S. Ferma 2, tel. 652-551
Palazzina Servizi generali ITALIA '61, tel. 678-821
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 3
LUCULLIANO - Via Assietta 5, tel. 43-418
BEL TUBIN - Via Granzoi 10, tel. 43-963
LORA: via Ventimiglia n. 133 (fronte Italia '61)
RODI - Via Rodi 4, tel. 519-928
CUCCO - Corso Casale 99, tel. 80-419
NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, tel. 96-396
TRE RE-BUCCO (Rivoli). Telefono 95-358
SIRENA - (Rivoli) tel. 96-435
BARCHETTO - (Moncalieri) Corso Roma, tel. 642-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano).

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria). Piazza San Carlo
PEPINO: piazza Carignano 8, corso Vitt. Emanuele 61

AUTONOLEGGI

CAPRA - Corso Unione Sovietica 29, tel. 638-333
DAVID - Via Nizza 25, tel. 60-007.

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 101 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

Francesco di Beaumont

Due coppie di sposi felici

I. — Francesco di Beaumont, barone degli Adrets, apparteneva ad una antichissima ed illustre famiglia del Delfinato. Terribile uomo di guerra (soprattutto inclino alla guerra civile) il cui nome, rimasto leggendario, incuteva comunque terrore, il barone degli Adrets fu anche alla sua maniera, un incorreggibile libertino.

Il 12 settembre 1572 tre uomini e due donne si fermano con i loro muli a quattro leghe da Grenoble, sulle rive dell'Isère, presso il castello di La Frette. La località, con i suoi prati verdi, i boschetti di faggi, di mandorli e di gelsi, è incantevole. «Se mangiassimo qui?» propone uno dei viaggiatori. Tutti i componenti il gruppetto si trovano d'accordo: scendono dai muli e provvedono a disselleli; estraggono dalle bisacce la vettovaglia, e dopo poco i cinque viaggiatori, stesi sull'erba folta e fresca, attaccano un sostanzioso pasto freddo, innaffiandolo con qualche buona bottiglia. Degli uomini, due sono fratelli: due bei ragazzi ventenni, Giovanni

e Giacomo Lacombe, contadini di Domène, presso Grenoble; anche le due donne, bellissime, sono due sorelle ventenni: Gilberta e Marcella Barrois, da più di un anno legittime spose dei fratelli Lacombe. Il terzo uomo è un servitore dei Lacombe, un bravo ragazzo, fedele ed affezionato, di nome Luc. I cinque viaggiatori hanno un ottimo appetito e la gioia di vivere si legge sui loro volti. Sono partiti all'alba da Allevard, dove i fratelli Lacombe si sono recati a riscuotere una piccola eredità: 2000 denari lasciati da un lontano cugino, morto vedovo e senza figli. E contano di ritornare con il gran-

zolo intatto, prima che cali la notte propizia ai ladri, nella loro fattoria di Domène. I viaggiatori hanno quasi terminato il loro pasto quando, spuntate da chissà dove, una vecchia coperta di cenci compare dinanzi a loro. Guardando fissamente Gilberta e Marcella, in avventurata ammirazione: «Come belle, madre belle, tutte e due! Belle come la mia Giovanna! Ma che cosa fanno qui? Gli uomini che sono con loro hanno perduto il senno?». E volgendosi a Giovanni e Giacomo Lacombe la vecchia grida: «Salite in fretta, tutti, sui vostri muli, e fuggite! E' pericoloso trattenersi qui! Scappate, scappate senza perdere un istante! In compenso di questo

consiglio datemi una pagnotta, e fuggite subito!». Luc le tende un pane e della carne. E i fratelli Lacombe, ridendo, domandano «la vecchia perchè dovrebbero fuggire tanto precipitosamente». «A causa del lupo cerviere, del mostro, che ha rapito mia figlia cinque anni fa e, solo la settimana scorsa, in un villaggio vicino, una fanciulla di 15 anni!». «Il lupo cerviere? Il mostro? Ma di chi volete parlare?» replica con un candido sorriso Gilberta Lacombe. «Ma del castellano di La Frette, naturalmente, di Francesco di Beaumont, barone degli Adrets!...». I cinque abitanti di Domène scoppiano a ridere...

SEGUE: Il balcone sul Rodano

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 20, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, apparecchiature isolatori, eccitatrici, Soraco, corso Tarvelli 68. Telefonare 21-836. 283

BILANCIERI bilancini fresatrici, cesoie, spianatrici, fresapialle, magli lisciare. Vendo, Via Racconigi 41. A38875

CATENE estere e nazionali per uso vario industrie. Marengo, via Mazzini 33, telefono 871-713. 10209

CERCASI rettificatrice funzionante, tavola inclinabile, distanza punte 3500-400 diametro rettificabile 300-800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni, «Silter», via Silvio 22, telefono 683-070. 612

COMPRO cedesi macchine altre industriali occasione Tel. 341-360.

IMPRESA geometra costruisce case, villette, ristrutturazioni. Telefonare 341-593.

IMPRESA vende setteno ponteggio 12-14 metri. Telefonare 58-230. A39186

LAMIERE ondulate piane e zincate, tubi a gronda, lastre ai stampi fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-982. 283

MAGAZZINAGGI, depositi, carrozzi, mq. 2000, in locali chiusi e custoditi, ricoperti subito. Morello Trasporti, telefono 280-310. A39405

MOTORE Diesel 28-32 K.w. semiveloce, avendo occasione. Telefonare 21-815.

MOTORI trasformatori, alternatori, diametro gruppi elettrogeni. Laperla, Unione Sovietica 187. 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, Goldoni. Telefonare 33-743. 7

OFFICINA meccanica accetta lavoro per nuovo reparto torni, frasatrici, limatrice, saldatrice elettrica. Telef. 752-562.

PARTICOLARI Pins, piatti, piccoli eco. via Nava, via Bertarione 19.

RISTORANTI Sottopani, cottofritti, antipasti ecc., da Nava, via Bertarione 19.

ROTTAMI, lamierino, ingrassa ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calosi 32, tel. 889-811.

THERMOBLOC Sig. Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentanza Adessani, Torino, via Bonvicinpagni 7, telefono 772-149. 276

TRASFORMATORI cumulano prova solitamente provvisorie motori, alternatori, disegno ingg. Pantaleo Agliotta, telefono 483-360, 481-012. 271

TUBI ghisa. Tubazioni pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lumeraria. Richetta, corso S. Maurizio 20, Torino.

TUBI rettangolari per luce 240 x 230; 170 x 153 e 153 x 152. Scribanic, corso Trapani 153, telefono 30-[illegible]. 1149

VENDESI stampatrice tricromia, formatrice 600, presse, seminuovissime Cavoland, radiale, Trancitrice Guillioz, perforatrice Bienaise. Tel. 674-085.

VENDESI smaltatrice rotore nuova Viking Carrara, tel 981-479, via Donizetti 2, Torino. 51

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

CAPOMASTRO esamerebbe lavori cemento armato. Cumiana casella postale 6 ferrovia Torino 475

DECORAZIONI, ambientazioni, marchiatura patchwork, levigatura pavimenti ai legni, negozi. Telefonare 55-721. 478

DITTA decoratrici eseguo lavori tinteggiatura facciate ville cantieri. Telefonare 381-209. A40210

DITTA decorazioni eseguo lavori accurati, quasi grezze, interpellateci. Telefonare 262-543. A38062

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, prossima esposizione commerciale svenduon prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con tappezzeria sopralavabili Alpha. Provvista in tempo. Telefonare 21-450. 23674

PAVIMENTAZIONI, pianerottoiammati, lastricature, rasolature palchetti, modifiche alloggi. Geometri. Tel. 90-818.

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 634-307. 473

SOC. CAPITALI CESSIONI SVILUPPI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Servizioni su auto, stipendio, anche protestati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziu, via Italia 51 (Porta Nuova). Telefono 687-849.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-12 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE ROTAZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RISERVATO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 485-469, 485-902. 728

A.A.A. IPINA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte Tassi modici. Estensioni scadenziario. Mercanti 18, tel. 40-879. 23

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI AI RESIDENTI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-901.

AFFARISSIMO negozio articoli regalo, tessuti, ceramiche, quadri, centrale, gran passaggio, cedesi 1.400.000 occasionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio vendita dischi, zona San Paolo, cedesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino». A39809

AVVIATISSIMO vicinanze bar con pergolato, vicinanze Repubblica, forte incasso, cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 545-573. A38778

BANCHI frigoriferi, affare occasione, qualsiasi genere, eventuale ritiro commerciale. Telefonare 545-153.

CAFFE' bar centrale, modernissimo, 60-80 mila incasso giornaliero, pochi spese, cedo, trattasi sicuro. Calcoli via Donizetti 3. 345

CAFFE' ristorante trattoria forte lavoro classe salute cedesi 15.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino». A39841

CAFFE' superalcolici bariera Milano, incasso 45.000 giornaliere, vendiamo causa malattia. 5.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 406

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro ampliamento unità quota società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 18-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CAURA negozio cedo articolo regalo dischi centrale. Telefonare 684-732.

CHATENEDLA, Cuneia 40, Cedo avviatissimo angolo abbigliamento unisex. Affarone 1.400.000. 203

DECISO imperativo, vendo panetteria forno nafta, commestibile, casa propria, 6.000.000, Moncalvo. Telefonare 22-744 Torino. A38804

DENTISTA specialista riceverebbe studio oppure collaborerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

FERRERO, Lagrange 35, telef. 530-601, conveniantissimo cede, ritira negozi qualsiasi genere. Massima serietà.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SOFAI, via Andrea Doria 19, tel. 531-617, 512-573. 1272

FINCOTEX OFFRE SELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO. AUTOGARRI ANCHE IPOTECATI CALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-469, 485-902. 1125

FINVAI TRATTA DOMINIAZIONI SPECIALI [illegible]. FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONO 521-416, 521-442. 119

IMPRESA vende bar angolare con alloggio ed altro negozio corso Francia, già affittati, reddito superiore otto per cento. Telefonare [illegible] A39681

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche, decennale, attrezzatissima, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Torino». 519

LABORATORIO lavorazione Bentonite plastico tixotropica con complete attrezzature, ditta affittata vendesi cede causa sopraluogo. Telefonare 527-976.

LATTERIE cediamo convenientemente centralissima zona. Ferrero, Lagrange 35, Telefono 530-001. 530

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, redditi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA, macchinario, adatta famiglia, forte guadagni, 800.000. Castiglione, Sant'Ottavio 47. 491

LAVORAZIONE marmi, lavorazioni complete [illegible] negozio, magazzino, affitto mite, vasta clientela, cede motivi salute 2.500.000. Alma, S. Francesco Assisi 1. 497

LIBRERIA vasta specializzata in rapido sviluppo, cedesi. Ottimo affare. Telefonare 231-858. A38756

MACELLERIA equina da arredare cedesi, ottima zona. Tel. 341-663.

MURI fabbrica mobili sana Mirafiori, rateazioni/sima, vendesi causa garanzia. Telefonare 882-536. 24177

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza, via Taggia 42. Telefonare 290-397.

NEGOZIO affittasi profumeria con licenza, via Taggia 42. Tel. 290-397.

NEGOZIO panificio altrecentralissimo, importante zona cedesi a privato. Telefonare 527-624. A39777

NOTA industria [illegible] associata cedesimo organizzazione contabile apparente numero 12.000.000, 500 bancario, giro affari previsto 150.000.000 al 30 %, ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino». A37836

OFFICINA code internazionale brevettata noleggiasi pompa benzina auto per mancanza organizzazione commerciale. Scrivere assoluta Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A38734

OFFRESI qualifica per costruzione impianti alcoolici, buon impianto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino».

OFFRO arrotondamento contabilmente a disposizione subito 4 milioni. Tel. 375-900.

OLIO ultra, cede magazzino zona Chivasso, forte clientela. Telefon. 014-173.

PARRUCCHERIA affittasi causa servizio militare, cedesi negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino».

PELLETTERIA avvia su corso commerciale, 2 vetrine, grande retro, utile netto mensile 215.000. cede. Telefonare 60-095. 304

PERSONALI personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente esperienza lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Concedesi inoltre sovvenzioni immobiliare su autovetture.

PIZZERIA cedesi interessante brevetto pizzeria forno nafta, commestibile, casa propria, 6.000.000, Moncalvo. Telefonare 22-744 Torino. A38804

RENTIERA specialista riceverebbe studio oppure collaborerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

FERRERO, Lagrange 35, telef. 530-601, conveniantissimo cede, ritira negozi qualsiasi genere. Massima serietà.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SOFAI, via Andrea Doria 19, tel. 531-617, 512-573. 1272

FINCOTEX OFFRE SELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTO E SOVVENZIONI SU AUTO. AUTOGARRI ANCHE IPOTECATI CALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-469, 485-902. 1125

FINVAI TRATTA DOMINIAZIONI SPECIALI [illegible]. FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONO 521-416, 521-442. 119

IMPRESA vende bar angolare con alloggio ed altro negozio corso Francia, già affittati, reddito superiore otto per cento. Telefonare [illegible] A39681

OFFICINA code internazionale brevettata noleggiasi pompa benzina auto per mancanza organizzazione commerciale. Scrivere assoluta Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A38734

OFFRESI qualifica per costruzione impianti alcoolici, buon impianto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino».

OFFRO arrotondamento contabilmente a disposizione subito 4 milioni. Tel. 375-900.

OLIO ultra, cede magazzino zona Chivasso, forte clientela. Telefon. 014-173.

PARRUCCHERIA affittasi causa servizio militare, cedesi negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino».

PELLETTERIA avvia su corso commerciale, 2 vetrine, grande retro, utile netto mensile 215.000. cede. Telefonare 60-095. 304

PERSONALI personali rimborsabili 10-12 mesi direttamente esperienza lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Concedesi inoltre sovvenzioni immobiliare su autovetture.

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Shell X-100 Multigrade

Un motore pulito è un motore più potente.

1 - Gli oli normali lasciano depositi di combustione.

2 - Shell X-100 Multigrade non lascia depositi.

la macchina va meglio con

Shell X-100 Multigrade

ALBA, San Francesco Assisi 1, cede cartoleria centrale, motivi salute. Stock 3.300.000. 427

ANTICA importante casa vinicola, bottigliera centralissima, angolare, cinque grandiose vetrine, altra cinquanta anni stesso proprietario, settantasei grandiose, attrezzata cantina, soprastante alloggio; proprietà murarie. Fortuna assicurata; redditi vecchiaia. Rito mite, lunga rateazione, massima serietà. Richiesta 12.000.000. Telefonare 753-934.

ATTENZIONE! Bar caffè cantilinaccio, 42.000 giornaliere, [illegible] consideratissimo 7.800.000, Balma, Sacchi 34. 360

ATTENZIONE! Bottiglieria [illegible] 9. 40.000 giornaliere, due sale, cucina, abitazione, cedesi occasionalissima 2 milioni 500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Ristorantino panificio produzione, alloggio, 2.000.000, altro Torino, lavoro 370 kg. farina, 8.500.000. Diavolo, San [illegible] 13. 354

ATTENZIONE! Cedesi mercerie tessuti avviatissima avviatissima. Tel. 872-548, 697-456. A40658

ATTENZIONE! Cedesi mercerie tessuti, negozio valigie, alloggio, prezzo conveniente. Mazzaglia, Vittorio Amedeo 13

AUTOCARROZZERIA avviatissima, forte lavoro, importante commessa grande Casa automobilistica, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

AUTORIMESSA avviata completa lavaggio, officina, cedesi. Telefonare 563-565.

AUTORIMESSA cedo, 120 vetture, 70 posti, zona residenziale. Telef. 772-491.

AVVIATISSIMA azienda artigiana vari speciali cornici vendo causa malattia. Telefonare 885-962. 481

AVVIATISSIMA fabbrica plastica casalinghi sportivi investimenti, 30 operai, cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A39339

CAUSA malattia cedesi drogheria ai corso, buon avviata. Telefonare [illegible] 3.300.000. 427

CAUSA malattia cedo ottima macelleria artigiana in piena attività. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A38655

CAUSA ritiro vendo avviatissima officina media meccanica. Tel. 494-981.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti fidate acquisire vendere aziende? Rilevamenti finanziamenti 14660

CEDESI bar superaccessoriati biliardo affitto nelle cessazione, gerenza. Telefonare 276-586. A39179

CEDESI causa partenza avviatissima [illegible] confezioni, 8.000.000 più merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A39379

CEDESI in garanzia piccola officina saldatura ecc ossiacetilene, eventuale vendesi. Telefonare 890-108. A40414

CEDESI nuova lotteria gelateria via Massena 32, Savigliano. Motivi familiari. 1.500.000 trattabili. 36174

CEDESI tintoriaria causa matrimonio, zona sviluppo. Prezzo mite. Tel. 598-304.

CEDO avviatissima calzoria con cucina, 35 mila passaggi, con alloggio, affitto mite. Telefonare 366-002. A37975

CEDO negozio pellicceria ottimo affare occasionalissima. Telefonare 596-536.

CERCASI officina da ripresa, capienza 50-100 operai, adatta costruzioni attrezzatura, macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Torino».

CERCASI socio per sviluppo industria già avviata con locali propri, rivestimenti pavimenti, isolanti per edilizia, materiale novità esclusiva e provvista con vasta clientela. Tel. 51-012. Ass.

CONCEDIAMO rapidissimi finanziamenti a medio ipotecari su case, alloggi, terreni, quinquennio, I.F.I.T., San Quintino 6 bis.

CONFEZIONI per signora, maglierie, calze ecc. Tel. 788-388 ore pasti. A38457

CRAVENZOLA, Cuneia 40, Vendo alloggio signorile 3 camere servizi. Crocetta. **CREDI** causa divisione vendesi casa 50 camere comfortevole, zona S. Paolo. Occasionalissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». 117

FINI convenzioni sono case terreni, assistenza valutazione esteriità. Tel. 871-098, 883-980. 21478

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni. General Finanziaria. Ben Mignani 14, telefono 32-690. 187

GASSINO, casa con terreno fabbricabile, vendo. Ottimo affare. Telefon. 536-638.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti a medio ipotecari su case, alloggi, terreni. 793

IMPRESA Lanzalberto vende alloggio 1-3-4 camere e servizi. Massima facilitazioni pagamento. Medici San Paolo, Cambiaso via Achia, doppio cortile Frascia. Telefonare 795-826. 1362

(Continua a pag. 6)

A Moncalieri vendesi Lelal, vendesi terreno fronte ferroviaria. Tel. 685-367.

ABBIANO, libero subito, alloggio cinque camere cucina bagno termo. Tel. 553-976.

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, cucina, cortile, pozzo comunale, muniti, garages, corso Siracusa 20 angolo Sebastiani, pomeriggio, antichità, 2 v. 8

ABITABILI subito, Parella, Cuneo 55, vendonsi alloggetti liberi, occupati, una due camere, cucina, cortile, pozzo comunale. 5

ACQUISTERei alloggio centralissimo signorile mq. 250. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». A37436

ACQUISTERei case alloggi, anche di vecchia costruzione. Telef. 682-110.

ACQUISTO AMPIO TERRENO PARTE CON ALBERI ALTO FUSTO BUON O SENZA VILLA PADRONALE ZONA COLLINARE VICINANZE TORINO MONCALIERI PINO. MASSIMA SERIETA', TRATTATIVE DIRETTE. SCRIVERE: LEPRONI, MONTEGELLO 23, TORINO.

ACQUISTO centenni terreno centrale mercantile costruzione 50-100 camere. Telefonare 33-530. A39138

ACQUISTO da privato casa abitazione, merito, buon reddito, contanti 100-150 milioni. Telefonare 393-632 A39168

ACQUISTO terreni industriali qualsiasi zona, minimo mq. 1000 mill. Telefonare 63-711. 476

ACQUISTO terreno fabbricabile, offerte distinte Commetalia, casella postale 5, Torino. 470

AFFARONE 2 camere, cucina, ingresso (zona Rebaudi) 2.350.000. Telef. 41-078.

ALASSIO fronte mare, vendo bellissimo alloggio ammobiliato, signorile, ampio terrazzo. Scrivere, «Pubblicità Stampa 385 — Torino». 105

ALASSIO centralissimi 2 alloggi ind. 65, eventualmente uniti, stabile nuovo, via Dante, 2° piano, ascensore. Cedesi 3.800.000 contanti 7.500.000 trattabili. Possibilità affitto 7,5% Bonfante, Bricherasio 18, Torino. A39814

ALLOGGETTI minimo anticipo rate mensili, zona Francia, Tel. 691-679.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, libert, vendo Organizzazione Gabetti, telefono 276-642, visita cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 476

ALLOGGI nuova costruzione, 1-2 camere più ingresso, servizi, spazzo, terrazzi, riscaldamento. Visita cantiere via Sospello 154, tutti pomeriggi, vendo Gabetti Giulio Cesare 54 Torino 276-642.

ALLOGGI in palazzine signorilissimi, 2-3-4 camere ascensore, riscaldamento, rifinimenti piazza Caboto, Facilitazioni, Ponteverde 11 Tamagno 44 1054

ALLOGGI signorili appartamenti 1-2-3 camere doppio ingresso servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 168. Telefonare 262-106. 80

ALLOGGI 1-2 camere servizi, via Don Bosco 27 più cantinetti lunghe calpestani. Telefonare 772-887. 229

ALLOGGIO (S. Rita) camere, tinello, cittinino, servizi, terrazzo 2.700.000. Telefonare 41-078. 232

ALLOGGIO signorile vendesi corso Francia, adatto studio professionale, 3 camere, tinello, cala, cameretta, doppi servizi. Telefonare 751-056. A39225

ALLOGGIO super-panoramico 6 vani 12 piano vendesi, corso Gabrieli. Telefonare 873-819. A38434

ALLOGGIO via Nizza, nuovo, affittasi, 3 camere, cucina, ingressi, terrazzi, vendo 3.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 406

ALLOGGIO 2 camere servizi telefono, S. Secondo, vendo 2.500.000. Casalegno, telefono 835-252. 451

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Re Umberto 35, vendesi. Telefonare 835-251.

ALLOGGIO 3 camere palchetti, cucina servizi via Tripoli, 5.800.000. Telefonare 41.078. 233

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI; RIMBORSO RATEATO CONCESSI FAIT, VIA SANTA TERESA 12, DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PREDISPONIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA SEMINO. FACILITAZIONI. DOM. PAL. CAVOUR 7, TELEFONO 837-496. 164

APPARTAMENTO centralissimo piano ottimo due camere salone cucinino bagno e terrazzo nuova costruzione vendesi [illegible] 6.500.000, altro motivo San Paolo. Telefonare ore ufficio 42-572.

APPARTAMENTO circa 300 mq., possibilmente unico, ampiezza contanti. Telefonare 46-101. A40678

APPARTAMENTO corso Agnelli 107, 2 camere salone tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio e terrazzo; altro 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, altre 1 camera, tinello, cucinino e bagno vendesi. Telefonare Gesmi, Mercanto 387-780. A36980

APPARTAMENTO in casa signorile e soli tre piani, esente, libero subito, vendesi ultimo ultimo piano, ampio aria e luce su quattro fronti, terzo ascensore, 6 camere, salone, grande cucina, doppi servizi, sono via Pagano. Telefonare Gesm. Mercanto 387-780. A36980

APPARTAMENTO signorile, panoramico, mq. 320, corso periferico, Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, più terrazzo, prezzo subito, vendo impresa. Telefonare 31-756. 490

AUTORIMESSA muri, unico salone 1500-2000 metri acquisto direttamente costruiti, zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

CAPANNONI forno, istituti stabilimenti, realizzazioni metalliche saggiar ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 59-717. 476

CASA su corso, costruzione 1957, 28 camere, 4 negozi, ascensore, riscaldamento, reddito 7,60%, vende 97.000.000 minimo 20.000.000 trattabili. XX Settembre 17. 405

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Mercatorio Monferrato. 1274

ENTRATA vendesi 10.000 mq. terreno, zona [illegible] e custode, zona fiorita. Telefonare 381-654. A39060

ESERCIZIO inizio Ferrucci libero alternativo 2 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 753-913. 287

ESPROPRIO, Cuneia 40, Vendo alloggio signorile 3 camere servizi. Crocetta.

EXCEL causa divisione vendesi casa 50 camere comfortevole, zona S. Paolo. Occasionalissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». 117

FINI convenzioni sono case terreni, assistenza valutazione esteriità. Tel. 871-098, 883-980. 21478

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni. General Finanziaria. Ben Mignani 14, telefono 32-690. 187

GASSINO, casa con terreno fabbricabile, vendo. Ottimo affare. Telefon. 536-638.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti a medio ipotecari su case, alloggi, terreni. 793

IMPRESA Lanzalberto vende alloggio 1-3-4 camere e servizi. Massima facilitazioni pagamento. Medici San Paolo, Cambiaso via Achia, doppio cortile Frascia. Telefonare 795-826. 1362

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A.A.A.A. AFFARONE, zona collinare tra Superga-Baldissero, vendiamo casetta 2 camere servizi, bagno, giardino, 400 mq. circa 2.350.000. Angiolin, Nizza 8.

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi grandiosi saloni, condizioni assolute convenienza. Simondetti, Re Umberto 6. 708

A. GRUGLIASCO strada nel [illegible] vendesi tutto terreno 40.000 mq. circa. Richiesta 3000 al metroquadro. Telefonare 886-380. 1262

A Moasca Alta, bellissima posizione, casetta nuova tre camere cucina e servizi, vendesi. Telefonare 42-767.

ACQUISTERei drogheria, corso Vercelli [illegible]. Telefonare [illegible] A39238

VENDO salumeria angolare, invidiabile posizione, impegni indeprogabili. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 491

ZONA via Roma, avviatissima negozio abbigliamento signora cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 2 (ang. Via Maria Vittoria)

Domani riprende il processo alle Assise di Roma

La posizione di Fenaroli e quella dei presunti complici

Destinato a crollare il "fronte comune„ dei tre imputati - La linea di condotta degli avvocati di Ghiani e Inzolia si è ormai già differenziata da quella dell'avv. Carnelutti - Previsioni sulla requisitoria del P. M.

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'impegno, assunto alla vigilia, era stato preciso: tutti insieme nell'affrontare la «battaglia sulla prova»; poi, ciascuno avrebbe pensato a se stesso. Fino ad ora, l'accordo è stato, in linea di massima, rispettato. Per quanto divisi da contrasti profondi e insanabili, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, per 55 udienze, si sono comportati come se fossero legati da una alleanza sincera.

Vi è stato qualche episodio che ha messo in pericolo questa «unione sacra», voluta e sostenuta da Francesco Carnelutti, preoccupato soprattutto, e, giustamente, di evitare che il «commendatore» si trovasse costretto a fronteggiare avversari, diciamo così, non naturali. Tutto, però, è stato risolto con una apparente seppure ipocrita naturalezza.

Ma, da domani, ognuno per sé e Dio per tutti. Il momento è drammatico. In questo fronte comune, che un dell'artificio non cui è stato mantenuto in piedi, l'Accusa si propone di inserirsi, per utilizzare a proprio vantaggio i contrasti che dividono soprattutto Raoul Ghiani da Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia da Raoul Ghiani, Giovanni Fenaroli da Carlo Inzolia. Ciascuno, d'altro canto per salvarsi, non ha che da badare agli interessi propri. Non vi è altra via d'uscita.

Che questa sia la situazione, lo dimostra chiaramente un dettaglio. A Francesco Carnelutti spetta, per motivi facilmente intuibili, l'ultimo turno nella discussione. E' il posto d'onore, diciamo così; è il posto di maggiore responsabilità. Un attimo dopo il suo intervento, i giudici si riuniranno in camera di Consiglio. Ma i difensori di Ghiani e di Inzolia, pur non contestandogli questo diritto, hanno lasciato chiaramente intendere a Carnelutti che non possono essere rappresentati da colui che è il difensore di Fenaroli.

Ogni commento è superfluo. E' facile pensare che, se la nave affonda, tutti si gettano a nuoto in tempo o, per lo meno, cercano di farlo. Giovanni Fenaroli ha le stesse responsabilità di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia? Può, in sostanza, il fronte comune rimanere in piedi sino alla fine?

La logica e gli atti processuali danno una risposta esauriente a questi interrogativi e l'atteggiamento degli avvocati di Ghiani e di Inzolia non è che la conferma.

E' vero che l'Accusa potrà, praticamente, tutti d'accordo. Non è una previsione difficile anticipare il parere, per esempio, del Pubblico Ministero, dott. Mauro: ergastolo per Giovanni Fenaroli, ergastolo per Raoul Ghiani; ergastolo per Carlo Inzolia. I personaggi di questa triste storia sono da mettersi tutti sul medesimo piano. Se, poi, cercheranno di darsi battaglia fra loro, nel tentativo di salvare il salvabile, affari loro.

Dopo 56 udienze, dopo l'esame di 163 testimoni, dopo un sopraluogo notturno, dopo quasi 300 ore di lavoro, la situazione è tornata ad essere quella che era alla vigilia del dibattimento. La sentenza istruttoria, in sostanza, costituirà lo schema della discussione. Gli stessi difensori, dopo avere raccolto soltanto insuccessi nel corso della battaglia della prova, ed essa dovranno fare riferimento per riconquistare, la sede critica, il terreno perduto durante l'indagine. E cercheranno di servirsi dell'arma della inverosimiglianza apparente per controbattere gli elementi raccolti sino a oggi. Un compito niente affatto facile. Che cosa è un episodio è inverosimile, quando si ha la prova che esso sia vero?

Ciascuno per sé, Dio per tutti. L'unico che, invece, dovrà badare per sé e per tutti rimane Giovanni Fenaroli. La sua salvezza è legata a quella degli altri: la linea teorica, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia potrebbero salvarsi anche se Giovanni Fenaroli venisse condannato. Il «commendatore» no: la responsabilità di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia sarebbe la prova di quella sua.

Vi saranno, è vero, degli argomenti sui quali l'urto fra i difensori è prevedibile, essendovi un contrasto di interessi fra gli stessi imputati. Non si dimentichi che Giovanni Fenaroli, sia pure larvatamente, non ha nascosto il suo proposito di considerare Raoul Ghiani un assassino, se questo dovesse giovargli. Ma è, il suo, un tentativo disperato. Prima che gli avvocati di Parte Civile, prima che il Pubblico Ministero, a legare Giovanni Fenaroli a Raoul Ghiani, ha provveduto, in tempo non sospetto, Carlo Inzolia raccontando di avere ricevuto dal suo giovane amico, perché la restituisse al «commendatore», una busta gialla. L'episodio avvenne qualche tempo dopo il delitto. Di questa busta non ha parlato Egilio Sacchi, spiegando che era servita a Raoul Ghiani, su suggerimento di Giovanni Fenaroli, per convincere Maria Martirano, la notte del delitto, a lasciare da un canto tutte le naturali diffidenze sulla vera ragione per cui il suo emissario si presentava, a quell'ora, nell'appartamento di via Monaci?

Guido Guidi

PRESENTATO A CANNES IL FILM "AIMEZ-VOUS BRAHMS?„

Ingrid Bergman con Yves Montand in un ristorante di Venezia (Telefoto)

La Sagan esaurita diserta il Festival

La scrittrice non ha potuto assistere al successo del film tratto dal suo romanzo perché è entrata in clinica - Una Bergman fresca e giovanile e la gran giornata della Cardinale - Molti elogi per Alida Valli

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

Da ieri sera abbiamo con *Aimez-vous Brahms* un film piacevole, ben fatto, con bravissimi interpreti, che avrà sicuramente una carriera eccezionale. Si aggiunga la deliziosa musica della collezione di quelle che ci ha finora fornito il Festival. Oggi il disco di *Quand je dors près de toi* (parole della Sagan, musica di Auric) sarà distribuito con la voce di Yves Montand. E' certo che il successo del film era già scontato quando Litvak ha scelto su un romanzo celebre dei cuori celebri attori: Ingrid Bergman, Yves Montand, Tony Perkins.

Françoise Sagan non è venuta all'appuntamento. Aveva scritto a «Tola» (così gli amici chiamano Anatolio Litvak) di essere molto soddisfatta per la riuscita del film che non ha affatto tradito il suo romanzo. Poi ieri ha spedito un telegramma per avvertire che aveva dovuto entrare in clinica: un forte esaurimento la vieta.

All'ingresso del Palais ieri sera c'è stata ressa: Ingrid, fresca e giovanile, con l'aria felice, è stata spinta a peso sulle famigerate scale senza mai mostrare smarrimento e col sorriso sulle labbra. Vestiva un abito di raso bianco ricamato in oro ed era accompagnata dal regista e dagli altri due interpreti del film. Applausi a non finire per tutti.

Di giorno, appena giunta a Cannes con il marito Lars Schmidt, Ingrid era andata a colazione alla «Colombe d'or» a St.-Paul de Vence, con Simone Signoret, Montand, Perkins ed altri personaggi del Festival. Mentre qui Claudia Cardinale, chiamata naturalmente Giò, in abito scuro da pomeriggio faceva il suo ingresso al Palais per la proiezione diurna della *Viaccia*. L'abbiamo poi ritrovata più tardi, biancovestita, ad un ricevimento offerto dalla Casa produttrice del film in una stupenda villa sulla collina. C'era anche Mauro Bolognini ma non Belmondo, trattenuto a Marsiglia dove sta girando un film. Il regista della *Viaccia* ha in programma due prossimi film e cioè *Marcello* da un romanzo di Pratolini e *Senilità* dal libro di Svevo, il cui protagonista sarà Mastroianni. Quanto a Claudia, si prepara a girare due altri film in Francia, *Les lions sont lâches* e *Cartouche* ancora con Jean-Paul Belmondo.

Abbiamo anche incontrato Henri Colpi, regista di *Una si lunga absenza*, il film francese che ha riscosso qui tanto successo di critica. Questo giovanotto è al suo primo film, ma ha scritto già nel '47 un libro, «Cinema et ses oeuvres» detto «Le Colpi», e cioè un piccolo Larousse della cinematografia; ne sta scrivendo un altro intitolato «Difesa e illustrazione della musica nel film». Trova che Alida Valli e George Wilson hanno interpretato molto bene le loro parti, forse con qualche nota eccessiva dovuta allo stile letterario della storia scritta da Marguérite Duras. Del resto il cinema dei francesi giovani ha decisamente tendenze letterarie. In questo si risenta l'influenza di Resnais, né ciò fa stupore poiché Colpi è stato il suo aiuto regista.

Alida Valli era molto soddisfatta degli elogi che le venivano da ogni parte. E' una donna aperta, non più giovane, ma ancora assai piacente, con qualcosa di silenziosamente appassionato nello sguardo. Ora girerà in Spagna *L'uomo e la sua colpa*, con José Campos, un attore che ricorda molto bene James Dean. E' la storia di uno dei tanti «gigolò» che attirano una donna matura e lei finisce con l'ammazzarlo. Dirigerà la pellicola il regista Valcazar. Successivamente la Valli sarà l'interprete di un altro film francese.

Oggi il Festival commemora Gary Cooper, proiettando il *Premio Ha fischiato tre volte*. Tutti pensano a Ingrid Bergman e Jean Pierre Aumont diranno due parole di ricordo. Gary era venuto l'ultima volta sulla Costa Azzurra nel mese di settembre scorso, andava di preferenza al Cap d'Antibes: negli anni passati si dedicava allo sport subacqueo. Nel '53 aveva avuto un idillio con Gisèle Pascal, che aveva fatto parlare molto. Tutte le donne erano un po' innamorate di lui. Tre anni fa aveva vinto la «Palma d'oro» con *La legge del Signore*.

La festa più attesa del Festival, quella italiana, si svolgerà oggi, come ogni anno, al castello della Napoule. Tutti vogliono i biglietti e, tra tanta penuria di inviti che quest'anno crea i maggiori malcontenti, la generosità della delegazione italiana che offre dalle 12 alle 20 i «buffets» più guarniti, con i caratteristici cibi e vini italiani, fa spicco.

Oggi i film di turno sono: *Dorotea* della Romanelli e *La ragazza con la valigia*. E' la grande giornata di Claudia Cardinale.

Maria Rossi

La giornalista svedese Sara Lidman racconta la sua storia

Vuole sposare l'agitatore negro per il quale fu espulsa dal Sudafrica

Sorpresa in casa di Peter Nithite, fu tenuta per qualche tempo in carcere a Johannesburg, quindi invitata ad andarsene - Il suo giovane amico è ora in prigione, e gli sarà difficile sfuggire ai rigori del governo razzista

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, maggio.

La scrittrice-giornalista svedese Sara Lidman, che fu nel gennaio scorso al centro di un clamoroso episodio di intolleranza razziale avvenuto a Johannesburg, in questi giorni inviato al Ministero degli Esteri svedese un promemoria sulla sua avventura in Sud Africa conclusasi con la sua espulsione per essere stata sorpresa dalla polizia in casa con un uomo di colore.

I rapporti ideologici tra la Svezia ed il Sud Africa, occorre rilevare, sono da molto tempo piuttosto tesi a causa dell'atteggiamento della repubblica africana nei confronti dei non appartenenti alla razza bianca. Le persecuzioni a cui sono soggetti i negri e gli indiani sono state stigmatizzate in parecchie occasioni dalla stampa svedese, insofferente di fronte a tutto quanto si chiama discriminazione. Nell'autunno scorso i moderati svedesi, potentissimi in campo politico ed economico, su suggerimento della federazione mondiale, indissero un boicottaggio contro i prodotti sud-africani con il risultato che la vendita di frutta e di vini provenienti da quel paese subì in Svezia un enorme calo e provocò seri grattacapi agli importatori. Furono inoltre indette in tutto il Paese manifestazioni di protesta contro la politica segregazionistica sud-africana e furono scritti articoli di fuoco contro il governo di Verwoerd, tanto da provocare una protesta diplomatica ufficiale dell'ambasciata sud-africana a Stoccolma.

Fu in questo clima di polemica accesa che Sara Lidman, nativa in Scandinavia per diversi suoi romanzi e per la sua attività giornalistica, partì alla volta di Johannesburg per svolgere una inchiesta sulla condizione degli uomini di colore, e scrivere una serie di articoli.

A Johannesburg la svedese cominciò a frequentare diverse persone compromesse per le loro idee avanzate e strinse amicizia con Peter Nithite, un giovane sud-africano ben noto per essere stato a capo della rivolta dei negri dello scorso anno. Peter e Sara presero a vedersi con sempre maggior frequenza e ben presto la loro amicizia oltrepassò i limiti imposti dalle leggi locali: dopo un'accurata sorveglianza, la polizia decise di agire e fece una notte irruzione in casa di Nithite sorprendendo i due in atteggiamento che non lasciava alcun dubbio. La svedese ed il negro furono arrestati ed imputati di atti contro l'«immorality act», una legge introdotta nel 1957 dal sempre più razzista e nazionalista governo sud-africano. La posizione delle due persone apparve subito gravissima essendo state sorprese in flagrante: per Sara Lidman potevano significare il rimpatrio per un periodo da sei mesi a due anni, mentre per il suo amico la cosa era ancor più grave, essendo egli pregiudicato per una condanna riportata a causa della sua attività politica.

La scrittrice-giornalista svedese Sara Lidman (Telef.)

Il governo svedese, preoccupato delle reazioni dell'opinione pubblica, credette opportuno intervenire per via diplomatica, facendo presente a quello sudafricano che un inasprimento della situazione avrebbe portato come conseguenza ad un nuovo boicottaggio dannoso all'economia dei due paesi; il Sud Africa rifiutò in un primo momento di discutere, ma finì di ordinare la scarcerazione di Sara Lidman contro una cauzione che fu subito versata dal console svedese di Johannesburg. Sara Lidman, seguita e controllata dalla polizia, oppressa da una valanga di giornalisti, trovò rifugio presso una famiglia amica dell'interno del Paese ed incominciò a disporre la sua difesa; in questa situazione di incertezza intervenne, assolutamente inaspettato, il procuratore generale della Corte Suprema di Johannesburg che ordinò la espulsione della scrittrice dal territorio della Repubblica ordinando nel contempo la scarcerazione di Peter Nithite.

Sara Lidman si rifugiò nel Tanganica donde ha in questi giorni spedito al ministro degli Esteri di Stoccolma il suo promemoria. Il documento, che è stato pubblicato dai giornali svedesi, è un'agghiacciante documentazione dei metodi poliziaschi che esistono nel Sud Africa contro gli uomini di colore ed ha sollevato in tutta la Svezia un'ondata di indignazione. Sara Lidman racconta con parole commosse della vita dei negri, stranieri nella loro terra, che non si possono spostare senza uno speciale passaporto; chi è sorpreso sprovvisto di questo documento viene deportato in una delle grandi fattorie dell'interno e deve lavorare gratis per diversi mesi, senza avere la possibilità di vedere la famiglia. In Sud Africa non esistono soltanto distinzioni feroci tra bianchi e neri: esistono per questi ultimi torture, flagellazioni, umiliazioni e condanne. Il razzismo del Sud Africa, racconta Sara Lidman, è un razzismo alla Hitler; l'uomo bianco è un Dio che ha tutti i diritti, l'uomo negro è poco più di un animale ed ha soltanto tutti i doveri.

Durante la permanenza nelle carceri di Johannesburg Sara Lidman era sotto la diretta sorveglianza di una carceriera che — dice la svedese — ricordava nel viso di «nell'aspetto la famosa Irma di Belsen: arrivava a fare ispezioni nelle celle alle quattro del mattino per puro sadismo e si divertiva a raccontare tutte le umiliazioni a cui in quei giorni era sottoposto Peter Nithite.

Qualcuno ha rimproverato a Sara di aver abbandonato il Sud Africa preferendo evitare il processo che le era stato proposto invece della espulsione. La scrittrice si difende dicendo che è assurdo pensare che una sua condanna avrebbe fatto di lei una martire e creato un simbolo: il Sud Africa oggi non ha bisogno di simboli, ma di persone che all'interno dei confini, facciano capire al mondo la situazione tragica degli uomini di colore, sollecitando l'opinione pubblica che, solo, può forse portare ad un miglioramento della situazione. In Sud Africa, continua Sara Lidman, vi sono sempre 30-40 mila persone in carcere, solo perché hanno osato protestare contro le leggi «orribili»; se il mondo sapesse la verità, non potrebbe tollerarla.

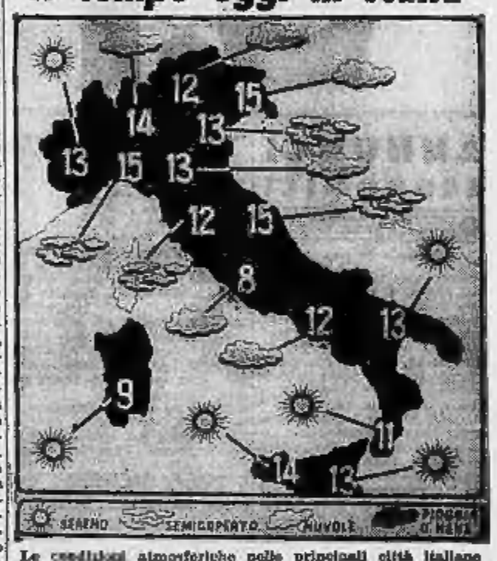
La giornalista svedese si dilunga poi sulla caccia a cui è stata soggetta da parte dei giornali di Johannesburg, alla ricerca di parole e fatti sensazionali: tutto quanto è stato detto da Sara Lidman è stato modificato in modo da farla apparire come una donna senza scrupoli, unicamente alla ricerca di piaceri amorosi.

Sara Lidman dichiara di non vergognarsi affatto del suo amore per Peter: se questi potrà uscire dal Sud Africa è probabile che si sposi con la svedese; per ora purtroppo le speranze sono assai tenui in quanto l'agitatore negro si trova nuovamente in prigione, imputato di detenzione di armi; anche se riuscisse a guadagnare la libertà non potrebbe ottenere il passaporto e l'unica probabilità di raggiungere un Paese amico è legata alla fuga per le foreste in direzione del Tanganica.

Sara Lidman intende ora scrivere un libro: il suo desiderio è quello di far conoscere al mondo i metodi del Sud Africa verso le popolazioni di colore: metodi che al mondo hanno un solo riscontro, quelli della Germania di Hitler.

Walter Rosboch

Il tempo oggi in Italia



SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

La mancanza di testimoni rende ardua la ricostruzione del delitto

Il fratricida di Incisa Scapaccino afferma che sparò per difendersi

Dopo la volontaria costituzione ad Alessandria, Virgilio Formica viene tradotto ad Acqui a disposizione di quella autorità giudiziaria - Al magistrato ha confermato la versione data ai carabinieri: minacciato di morte con una roncola, rivolse la pistola contro il congiunto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Nel pomeriggio di oggi il fratricida di Incisa Scapaccino, Virgilio Formica di 57 anni, costituitosi domenica sera ai carabinieri alessandrini, viene trasferito alle carceri di Acqui a disposizione di quella autorità giudiziaria, territorialmente competente per l'ulteriore prosieguo della regolare istruttoria penale. Il compito del Procuratore della Repubblica dott. Rodolfo Prosio, si è così esaurito con l'interrogatorio dell'omicida avvenuto nella giornata di ieri nelle carceri di via Parma ov'egli era stato internato dopo la sua spontanea presentazione ai carabinieri della caserma di via Cavour.

Da quanto si è potuto apprendere la sanguinosa faida è stata resa con molta chiarezza e lucidità, sì da rivelare un'abile linea difensiva contrastante con i sentimenti vaghi e primitivi del provenuto (non va tuttavia dimenticato che egli è persona non priva di cultura), dal temperamento violento, litigioso, come del resto quello del fratello Giuseppe, maggiore di lui di otto anni, caduto sotto il piombo della sua pistola. Entrambi erano stati condannati: il Giuseppe, ex-fabbricante di coccoli, per bancarotta fraudolenta, furto, detenzione abusiva d'armi; il Virgilio per insubordinazione con violenza durante il servizio militare, per maltrattamenti in famiglia (tanto da giungere alla separazione della moglie Santina Rapetti e dai due figli Virgilio di 17 anni ed Enrica d'anni 13) ed infine per possesso ingiustificato di armi. Questa tendenza ad andare armati non aveva attenuato nei due fratelli neppure nella loro maturata età (il più giovane, ex-partigiano irregolare, era pure sospetto di praticare il bracconaggio).

Domenica scorsa Virgilio Formica stava sonnecchiando, dice, nella cadente casa di via della Repubblica 48, composta di tre misere stanze in cui viveva col fratello, allorché avvertiva rumori provenienti dalla camera sottostante. Egli scendeva per accertare di che si trattasse, portando con sé una vecchia pistola a tamburo. Dopo il breve e concitato diverbio col fratello Giuseppe, ch'egli aveva sorpreso a frugare in un cassetto, Virgilio sarebbe stato minacciato di morte dal congiunto con una roncola. In tale contingenza esplodevano gli animi violenti e soverchiati dei fratelli nemici: parola d'ira, di odio, poi uno sparo. L'unica pistolla della pistola raggiungeva al cuore il Giuseppe che decedeva poco dopo.

L'autopsia effettuata dal prof. Corrado Pittipaldi dell'ospedale civile di Alessandria, ha accertato che la pallottola aveva leso organi pericardiaci ed era quindi uscita perforando il lobo polmonare sinistro.

Sono ora in corso accertamenti presso la conservatoria dei registri immobiliari per stabilire se la stanza a pianterreno di quell'umile casa, la cui progettata vendita per ricavarne un non modesto utile riacceses i contrasti ed i rancori fra i due litigiosi fratelli, era di proprietà del Giuseppe oppure del fratricida. Se risultasse effettivamente di proprietà di quest'ultimo, come egli sostiene, parrebbe indubbio che la vittima vi si sarebbe abusivamente introdotta e per di più sarebbe stata sorpresa a frugare in un cassetto non suo.

La roncola a portata di mano, impugnata minacciosa dal Giuseppe, sarebbe stata la spinta decisiva a far estrarre la pistola al Virgilio ed a farne esplodere il colpo mortale. Perciò, una reazione legittima difesa, e quanto meno un eccesso di difesa, tale da far escludere la volontarietà dell'omicidio per confermando l'ignobile animo dei due fratelli fa-cili entrambi a trascendere alla violenza anche per motivi da nulla. L'osservazione per l'esistenza avvilente che i due conducevano dopo aver dilapidato un cospicuo patrimonio familiare e la feroce convivenza nella casa, ricca un giorno ed oggi decaduta a tugurio, spiegano bene come l'odio possa averli spinti uno contro l'altro fino alle conseguenze estreme.

La mancanza di testimoni alla tragica scena rende tuttavia ancor più laboriosa l'indagine per l'accertamento dei fatti contestati a Virgilio Formica, di cui l'autorità giudiziaria inquirente di Acqui (intervenuta fin dal primo momento sul luogo, in persona del Procuratore della Repubblica, dottor Vito Conte) viene da oggi investita.

g. c.

LOCRI: tragico verdetto della mafia

Venticinque sedie vuote un morto e quattro feriti

Nessuno vuol dire chi ha sparato contro le vittime della «Fibbia», la «nuova società» che continua a incutere terrore alla popolazione

Cosenza, martedì sera.

Un uomo recante sulle spalle il corpo grondante sangue del fratello ha fatto ingresso all'alba di ieri nel cortile della tenenza dei Carabinieri di Locri. L'uomo, il contadino Savino Mangraviti, consegnava ai tutori dell'ordine il ferito, Emiliano Mangraviti: «L'ho raccolto a San Luca, ha detto, gli hanno sparato. Conto che non conosco. Sono stato avvertito della sventura; ho corso su sin là, ma tutti erano andati via».

I carabinieri di Locri si portavano con tre camionette sul luogo indicato, alla periferia del centro abitato di San Luca. Intorno all'albero grande di un pianoro, erano disposte venticinque sedie. Al centro del tragico cerchio, giaceva crivellato da quindici pallottole il contadino ventisettenne Salvatore Vittorio. In quella stessa ora, tre uomini gravemente feriti entravano nel civico ospedale di Locri. Si affidavano, senza accompagnatori, all'opera di quei chirurghi. Erano stati feriti a San Luca: «Non sappiamo chi abbia sparato. Qualcuno deve essere morto. Non ci domandate altro, non risponderemmo. Siamo due fratelli, Domenico ed Antonio Pelle e un amico, Antonio Frangio. Ci hanno sparato e basta».

Nessuna macchina aveva raggiunto l'ingresso dell'ospedale di Locri. Se qualche automezzo aveva accompagnato i tre, esso doveva aver ripreso la strada verso la Sila. A San Luca, tutti tacevano. Ma venticinque sedie intorno ad un albero, un morto al centro, erano inconfondibili di una «riunione di giudizio e di esecuzione» della onorata società di San Luca, la «Fibbia», secondo il rito dello «Stato meridionale», di cui da trent'anni più non parlavano le cronache criminali del Sud.

La «Fibbia» aveva insanguinato il paese. Venticinque sedie vuote, tre feriti all'ospedale, uno assassinato, un ferito nel cortile della tenenza dei carabinieri di Locri: tutto ciò riattualizzava i terribili giorni della giustizia affidata ai «campi fra i compagni» nei centri pedemontani della Sila. Le pattuglie dei carabinieri muovevano, per ogni strada, in ogni direzione, verso l'alto di San Luca, verso Samo, verso Caraffa, verso Sant'Agata del Bianco, verso Cosignana. Ma nessuno parlava. I carabinieri interrogavano il fratello di Bastiano Mangraviti. Sempre identiche frasi uscivano dalla sua bocca: «Gli hanno sparato. Conto che non conosco».

Alcuni fermi operati un poco ovunque non hanno dato risultati pratici. Nessuno parla a San Luca. Nessuno parla lungo tutti i passi che la strada attraversa lungo la litoranea. Ma venticinque persone hanno partecipato ad un giudizio conclusosi fatalmente con la punizione inflitta a quattro «invitati». Ora, dai rami di cosmo occorrerà risalire ai rancori che li attorcigliavano, alle vicende che li ebbero protagonisti, alle azioni che li condussero a vivere nell'ambito della locale «società». (E mai, come in questo episodio, si attaglia il senso giuridico dell'«ambito» inteso latinamente quale ambiente del crimine). Il setacciamento della montagna sarà completato nei prossimi giorni. Ma opinione corrente è che i quattro feriti della «Riunione del giudizio» non parleranno. Resteranno probabilmente soltanto quelle venticinque sedie intorno al morto a declinare il «Giudicati dalla Fibbia».

la fedeltà di una grande industria al suo grande pubblico

una stella fortunata e prestigiosa
guida e protegge
da oltre cinquant'anni
tutta una serie di prodotti
di grande successo:
è la stella della S. Pellegrino
una grande industria
al servizio
di un grande pubblico

acqua minerale
aranciata
aranciata amara
chinotto
limonata
rabarbaro
soda water

chinotto

S.PELLEGRINO

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

IMPRESA vende negozi, nuova costruzioni, Francia, S. Paolo, mutuo. Telefonare 31-786. 430
IMPRESA vendita diretta lotti e capolotti platica intonaco colorato Durabl, cermi speciali, via Don Bosco 100. 606
INDUSTRIALE, corso Francia, terrazigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 63-601.
TERRENO Lucento mq. 2000 residenziale, vendo eventualmente cambio casa mare. Telefonare 780-913. 24
TERRENO mq. 250.000 trama autostrada 1200 mt., zona Brandizzo, vendo in blocco, anche a lotti, buon investimento capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 242 — Torino ». 427
TERRENO per sfera impossibilare, zona centrale, commerciale, corsi D'Azeglio, Umberto, Ferraris, Abruzzi, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A39573
TERRENO precollinare 1500 mq., adatto villa, vendo. Telefonare 677-530 (sera).
TERRENO residenziale fronte stazione Sangone, Moncalieri, mq. 13.000, grande svincolo, vendo prezzo vera occasione. Telefonare Geom. Massano 587-730.
TERRENO Rivoli, panoramico, vicino castello, progetti villa approvati, vendesi. Telefonare 958-335, ore pasti.
TERRENO Settimo immediata vicinanza nuovi stabilimenti Fiat, Oral, autostrada Ivrea-Milano, 24.000 mq. due fronti, utilizzo anche senza impiego capitale. Vendiamo 6000 mq. fronteggiante frazionati. Geometri, Giulio Cesare 58. Telefono 276-643. 406
ULZIO, 30 camere arredate, adatto albergo, ottimo, vendo, affitto. Tel. 883-695.
VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Tel. 42-266. 30
VARAZZE, Aganola Andreacci, 5 milioni appartamento mq. 90, arredato, semiarredato, completamente. A39344
VENDESI casa 6 camere, 2 cucinini, 3 bagni, 2 garage, ampio spazio per magazzino e giardino, regione Tarrocchia Lemmon. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ». A40808
VENDESI Pino Torinese villino con giardino. Telefonare 46-679. 419
VENDIAMO vicinanze Rivoli, 1.000.000 vano, blocco 18 camere affittate ottimamente. Vero affare. Geom. Giulio Cesare 58. 406
VENDO alloggio 3 camere, servizi, libero subito, corso IV Novembre 106. Telefonare 229-002. A40469
VENDO periferia Torino, zona collinare, cascina vecchi giornata, parte fabbricabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ». A39897
VENDO terreni industriali, piccoli grandi lotti, zona diverse. Trattio direttamente. Telefonare 790-358. A39445
VENDONSI affari, magazzini, corso Principe Eugenio 36. Telefonare 431-739.
VILLA lussuosa, nuova costruzione, cento, 15 vani, panoramica, vendesi. Telefonare 783-976. 3
VILLA padronale collina, panoramica, signorilissima finitura, alloggio custodi, garage, ampio giardino, vendesi. Telefonare 683-601, ore pasti. A40529
VILLETTE zona Tepenti recentissime costruzioni, cadauna Gestione 1.800.000. Telefonare 885-962. 421
ZONA Esposizioni '61 vendesi mezzi per affitto alberghi. Tel. 42-266. 30
ZONA industriale di Livorno, località « Pudulella al Lago », vendesi terreno circa mq. 71.600. Per informazioni rivolgersi numero telefonico 293-253 Firenze. 23901
ZONA PO VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. TEL. 774-830.
ZONA Po vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Tel. 774-830.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi referenziati Mirafiori 1-2 camere contrattando. Telefonare 46-651.
A trasferire piemontese abilissima cameriera cucina, alloggiata, Telefonare 555-755, 397-031. 436
CAMERA subito o 2 camere cucina mezzo, contrattando. Telefonare 44-661.
CERCASI affittare locale uso magazzino mq. 300. Telefonare 518-110.
CERCASI alloggio tre quattro locali signorile servizi nuova costruzione zona Crocetta, Statuto, corso Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ».
CONIUGI bernesi cercano alloggio, libero giugno-luglio. Telefonare 556-848.
GIOVANI sposi [illegible] cucina cameretta, zona Santa Rita, Pozzinera, borgata Vittoria. Telefonare 556-788.
RESIDENTE rilascia entro periodo ad uso camera matrimoniale, bagno esclusivo, casa signorile, unico inquilino oppure piccolo alloggio ammobiliato indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ». A39600
TRE-quattro camere possibilmente arredate zona [illegible] Tel. 66-661.

UNGE a coniugi soli piccolissimi camera, cucina e servizi zona S. Paolo. Telefonare 852-856, ore 19 in poi.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A persona sola affittasi piccola soffitta via Mazzini. Telefonare 513-517.
ABRIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-420. 90
ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Cumbo, Sacchi 14, tel. 46-411.
AFFITTASI 2 ampi locali centralissimi uso ufficio. Telef. ore ufficio 519-812.
AFFITTASI immobile industriale mq. 2400, centrale, divisibile. Telef. 788-356.
AFFITTASI locale pianoterreno adatto laboratorio, negozio, alloggio, zona Grammadre. Cardinal Maurizio 14, ore 18-18. A39824
AFFITTASI 4 VANI CON SERVIZI in VILLA SIGNORILE, BARRIERA MILANO. TELEFONARE 778-841.
ARREDATO, signorilissimo alloggio mobile, sole divani-letto, fronte Esposizione 1961 affittasi. Telefonare 693-021.
AUTORIMESSA ampia, ben illuminata, per 10 macchine, via Cigna 114, affittasi. Telefonare 693-021.
AUTOTRASLOCHI ditta Italia centro-settentrionale, moderni autotelonati, personale specializzato, risparmiatevi. tel. telefono 21-082. 138
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cigolari.
LABORATORIO forno pasticceria affittasi. Via Lagrange 29 Telef. 230-231.
NEGOZI nuova zona residenziale Aeroparadiso, affittansi, vendonsi, Tel. 583-978.
NEGOZI spaziosi, fronteggianti complesso case popolari, S. Rita, affittansi, zona centrosella, nuova: Stradale fin angolo Sebastopoli, pomeriggio. 5
PIEDE terra adatto anche spazi pubblicitario rilevando mobili [illegible]. Telefonare [illegible]. A39865
SANREMO, negozio insieme giorno con magazzino, via signorile, giorno svilupp affitto 30.000. Marocchi, Malusia 12, Sanremo. A39251
SUD locali 300 mq. piano rialzato corso centralissimo autoparcheggio immediato, vetrine ideali per forza affitto rilevando mobili scuola possibile anche semiarredato 150 mq. scala interna. Telefonare 532-583. A40165
TRASPORTI cerasi con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 12342
UFFICIO attrezzatissimo, adatto professionista, rappresentanze, affittasi, volendo camera ingres. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». 281
VIA Camandona uno affittasi alloggio soleggiato piano quarto quattro camere cucina servizi libero fine giugno.

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

BUNGALOW Park Sogno, San Vincenzo Livorno, spiaggia pineta direttamente affittasi camere bungalow. A39771
CANAVESE, m. 600, stagione estiva affittasi alloggio. Telef. 871-615, Torino.
LOANO affittasi alloggio nuovo. Telefonare 295-870, ore 9-12,30, 18,30-21, luogi giugno settembre. A39921
SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 883-784, 697-826.
SESTRIERE offresi giugno-ottobre alloggio ammobiliato. Telefonare 866-566 ore pasti. A39838

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

AL mare Genova Sturla 49, pensione Archimede, completa cabina al mare servizio compreso, giugno 1400, luglio agosto 1600. 23886
AL mare, Panorama Regina Bellaria, ottimo trattamento. Giugno settembre 1350, luglio agosto 1700. A39677
ALBISOLA pensionetta familiare centrale sul mare. Informazioni telefonare Torino 576-800 ore ufficio. A40009
ATLAS Hôtel, Rimini Lido, direttamente mare, camere acqua corrente calda fredda a doccia privata, autoparco, giardino, sedia trattamento, cucina, prezzi moderati. 23430
BELLARIA, Albergo Savoia, al mare, ultimo trattamento, ampia spiaggia, privati ombrel. 23530
BELLARIA, Pensione Soleggiatissima, ottimo trattamento, vasta parco. Maggio, giugno, settembre 1200. 23324
CATTOLICA Hotel Cristina moderno sistemazione mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23831
CERVIA (Adriatico), Hôtel Excelsior, sul mare, camere docce W.C., balcone. Pensione completa giugno settembre 2500; luglio agosto 3200. Sconti alla sera. 23321
LIDO pensione Roma, Arcella 113 B, nuova tranquilla 200 metri mare, giugno 1700, luglio 1800 tutto compreso (anche cabina). 24114
MARINELLA giardino sul mare. [illegible] trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Piave Ligure, telefono 870-073.
OLIMPIA Hotel, 1ª categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutte stanze bagno ogni camera, parcheggio coperto privati. Prossi convenientissimi, 403
PENSIONE Belair, Lungoglio: cucina accurata camere panoramiche sul mare. Prenotazioni Lungoglio, via Vicinale Di Cuni. 23387
RIMINI Bellariva, Hôtel Globus, fine al 5 luglio 1700-1800 completivo. 23530
PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, appartamenti per famiglie con bimbi zona giugno settembre proprietà, ottimo trattamento. 23930
RICCIONE Lido, pensione Ausonia, centrale, modernissima, pensione completa, maggio 1250, giugno 1350 compreso cabina bellavia tasse. 23823
RIMINI, Pensione Soleggiatissima, centro mare, maggio giugno 1300 tutto compreso. 23818
RIMINI pensione Giovane Italia, via San Remo 7, cucina casa, trattamento ottimo, giugno 1000. 23584
RIMINI pensione Gissi, via Varga, tranquillissima, acqua corrente calda fredda, tranquillità, tenda giugno 1000, alta 1400-1500; luglio agosto 2200. Sconti alla sera. 23829
RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100, tutto compreso. [illegible] 1700 completivo. 23823
RIMINI, Pensione Sivigila, buona stagione 1100, luglio 1300, agosto [illegible] compreso, direttore proprio. [illegible]
RIMINI Residence, Villa Montanari, giugno 2200 tutto compreso. Telef. 683-602 Torino. A39332
RIMINI Villa Innocenti, Ferrari, gestione propria. Prezzi modici. Pensione tranquilla. 23830
SANREMO, Pensione Nice, Aspodelle 49, vista mare, centralissima, ottima cucina.
SPOTORNO, « Belvedere », pensione completa giugno 1400, luglio 1700. tranquilla famiglie, balconi. 23242
SPOTORNO, Pensionato libero, signorile, famiglie, Signorilità, spiaggia privata vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429
SPOTORNO soggiorno Chiesa località ottima vista mare giardino, trattamento familiare. A40117
SUL mare, Pensione Joli Bellaria, ottimo trattamento. Interpellateci.
TORREPEDRERA Rimini, pensione Astrid, moderna, vicinissima mare, buona stagione 1100, alta 1500-1700 completivo, ottimo trattamento.
TORREPEDRERA Rimini, pensione Bolli, tranquilla, signorile, moderna, ottima cucina, scrivetici. 23826
VARAZZE, Pensione Aurora. Tel. 77-454 sul mare. Nuova gestione. Interpellateci.
VARAZZE, Soggiorno Ausonia Adriana. Telef. 77 070. Unico ristorante sul mare. Centralissimo. Proprietari.
VIBERA, pensione Ambrosiana, vicinissima mare, ogni comodità, giugno settembre 1300 completivo. Alta moderna.
VIGERA, Rimini, Pensione Mimosa, sul mare. Giugno, settembre 1000; luglio 1400; agosto 1600. 23254
VILLA Elvira Cervia, centralissima, riposo, pensione selezionata, ogni comfort. Telefonare (0122) 51-30. 123

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. AGGIUNCIATORI pettinatori diventerete, bravissimi, lucrativamente assicurati corsi diurni serali, Scuola professionale accreditata, via Nizza 9.
A. FREQUENTANDO rapidi corsi computisteria stenodattilografia inglese. Programma illustrato gratis. Cinquantenar, via Cavour 1. 1368
A. ISTITUTO Draglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, [illegible] contabilità meccanizzata, paga. 961
AGGIUNCIATORI pettinatori diventerete frequentando scuola parrucchiera Maria, via Sant'Anselmo 18, tel. 651-363. 183
ALL'ISTITUTO Cima 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Telefono 50-354. 15
ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-688. 23851
PARRUCCHIERE uomo e parrucchiera in 15 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. Telefono 45-346 393
PETTINATRICE aggiornatevi diventerete frequentando moderna scuola Florens diplomandovi corso armonizzati diurni serali, via Po 32, Telefono 52-905.
RIET. inizio corso piano-dattilografia computisteria, contabilità, paghe contributi, calcolatori meccanici, calcolatrice automatiche, tirocinio via Po 2, tel. 47-573

LIC. TRADUZ. PERIZ. L. 90 per parola

MAESTRA impartirebbe lezioni elementari medie gratuitamente media e domicilio. Telefonare 512-[illegible] ore pasti.

CAMERE MO[illegible] L. 100 per [illegible]

RENIA pensione signorile centrale recentissima moderna solo uomini. Telefonare 519-647 A39417

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ESPERTISTE tecnico costruzioni cognizioni lavori, referenze ottime, 40enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39849

DIPLOMATA ventitreenne dimostrativa ottima qualità posizione seria valorizzata offresi. Telefonare 512-236, ore pasti, A40134
DIPLOMATO ventinovenne esperto organizzazione e funzionamento ufficio acquisti industria metalmeccanica, disposto trasferirsi offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino », A40022
DIRETTORE commerciale Italia ed estero 35enne, laureato Bocconi, specialista export-import, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, pratiche doganali valutaria, esperienza pluriennale bancaria commerciale, profondo conoscitore mercati sistemi marketing organizzazione personale, vendita, pubblicità e promozione, conoscenza diretta paesi Med, referenze primissimo ordine, desidererebbe trasferirsi Torino stessa sede, adeguata proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3209 — Torino ». A39319
GEOMETRA assistente tecnico amministrativo lavori edili cerchi 35enne auto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ». A39537
IN Piemonte ex commerciante cinquantenne, capacità organizzativa, esperienza estera proposta come dirigente, ispettore, magazzini ricerca in Firenze, eventualmente magazzino proprio. Scrivere: Bonati, via Marconi 122, Firenze.
ISTITUTORE offresi ottima istruzione bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A39041
RAGIONIERA 35enne pratica triennale contabilità generale, specialista Audit, amministrativo, corrispondenza, conoscenza inglese. Telefonare 782-961, ore 12-13, 18-17.
VENTICINQUENNE lunga pratica contabilità magazzino e specialmente dispositivi trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ». A40083

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. GRANDE Società assume, presso portiere di ristorante, n. 10 elementi buona cultura, intelligenti, lingua tedesca Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti lavorazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera lucrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ». 218
A.A. IMPORTANTE Compagnia assume personalmente Vimercate, Carabinieri, ecc. mm. 58enni residenti Torino per visitazione affari con ingombrante lucrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ». 216
A residenti Torino, settanni, alt 20-35 anni, massimi milioni, offresi facile lavoro vendita organizzata, possibilità guadagno e carriera. Presentarsi ogni 1 giorni, ore 16-19, via Roma 101, terzo piano. 356
ASSISTENTE edile esperto cercasi per costruzione albergo montagna, Sestriere specificando referenze ai candidati « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ».
ASSISTENTE laureata diplomata, militante senza impegnate industria Torino. Scrivere con referenze, parti occupati, preferisce, a « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A38793
AUTORI inediti poesia, poesia, pubblicazioni vostri libri. Casella 306 A, 9127, Milano. 23287
CENTRO perfezionamento pettinatori, cercasi signorine bravissime giovani pieghe, tinture, permanenti, pettinate calli. Delmondo, via Parini 10. 393
CERCASI contabile dattilografa pratica calcolatrice Olivetti, Zerla referenze, Telefonare 375-075. A39800
CERCASI disegnatore particolarista abilissimo, anche mezza giornata. Telefonare 694-704. A39420
CERCASI persona pensionata con oltre 60enne pratica contabilità paghe contributi. Presentarsi mattinata, mercoledì sabato, corso Francia 128. A38975
CONTABILE anche pensionato assumesi lunga consulenza; parità garanzia precisione serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ». A39655
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».
DISEGNATORE disegnatrice compongono campo grafico-fotografico assumo, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A39545
DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO CON BUONA ESPERIENZA GENERICA ED ATTREZZATURE CERCASI DA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SPECIFICARE ETA' E REFERENZE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 231 — TORINO ».
GRANDE industria internazionale, cerca impiegata da adibire a lavori di segreteria. Specificare studi, età, referenze a « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».
HOSTESSES 20 compresa tra 22 e 28enni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae a fot-grafia. Famiglia scrivere senza tutti requisiti richiesti, Casella 14 T, GPI, Genova 22967

(Continua a pag. 12)

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
VIA VIOTTI 4
TELEFONO 47.157
Continua la
VENDITA STRAORDINARIA
di tutti gli articoli
con
SCONTI ECCEZIONALI

CHIRURGIA PLASTICA
CASA DI CURA MAYER - Visite 16-18
Via Vida della Regina 14 - Tel. 83-818

Dott. F. **ADLER** - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 17-20; fest. 10-12; tel. 48-866

INDIRIZZI

LAVATRICI 38.000
Dimostrazioni gratuite ogni mercoledì presso
VARTO
Via Cibrario 47, tel. 70.594

TELEFONI Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MENABREA, 18 - TORINO

RASOI ELETTRICI POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62
TORINO

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel 521-167
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Luogo e pazienti
Cambio mobili usati

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 24 - Tel. 46-[illegible]

AURORA
—
PARKER
CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 18 - Porta Nuova
Bilografiche - Riparazioni

VINO ZIGNAGO regala

e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande

CONCORSO

rinnovato con un regolamento
più vantaggioso per il Consumatore,
dopo il grande successo del Concorso precedente
e di fronte al favore sempre maggiore
per la produzione del VINI ZIGNAGO,
garantito ottimo e genuino

bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni

I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste
nei controlli effettuati sul VINO ZIGNAGO
hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi,
per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La boxe inaugura stasera i nuovi impianti torinesi al Pareo Ruffini

Si accendono le luci al Palazzo dello sport

Un felice battesimo

Il pugilato tiene stasera a battesimo il nuovo Palazzo dello Sport torinese, inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio dal ministro Folchi e da una madrina d'eccezione come la signora Antonella Piaggio-Agnelli. L'impianto di Parco Ruffini risolve un problema vitale per lo sport torinese, che reclamava ancora di un locale al coperto che fosse all'altezza di manifestazioni di prestigio non il suo funzionale disegno architettonico, che richiama un po' il tendone da circo, con la sua razionale sistemazione interna, con la sua capacità di ottomila posti aumentabili ad ottomila per le riunioni di boxe. Il «Palasport» ha tutto per rispondere a questo augurio. La manifestazione di stasera ha la funzione di una «base di lancio» per il nuovo impianto e ciò imponeva uno spettacolo che facesse presa sul pubblico e che fosse nello stesso tempo a carattere popolare, cioè coi prezzi mantenuti in limiti accessibili a tutta la borsa, in una città a larghissima base di lavoratori come Torino.

Con questi limiti precisi, il programma varato dall'organizzatore Ciancio d'accordo con la Commissione sportiva di «Italia '61» è il meglio che si potesse desiderare, essendo garantito il prestigio della manifestazione dalla presenza dell'aspirante al titolo europeo dei pesi leggeri Raimondo Nobile, ex-campione d'Italia dei pesi piuma, e dei tre pugili Franco De Piccoli, Franco Musso e Nino Benvenuti ancora alle prime tappe della carriera professionistica dopo la medaglia d'oro olimpionica, mentre la validità dei sei accoppiamenti garantisce il livello dello spettacolo

Raimondo Nobile si batterà questa sera al «Palasport» contro il francese Chauveau

Nobile affronta Jackie Chauveau

Raimondo Nobile è un nome di primo piano nella boxe italiana. Da peso piuma ha vinto una serie di vittorie, ha conquistato il titolo nazionale, ha sfidato subendo l'unica sconfitta della sua carriera, i migliori pugili del campione del mondo Davey Moore, è giunto alla soglia del titolo europeo. Il siciliano di Bologna ha dovuto però rinunciare alla sua «chance» contro il detentore Graciano Lamperti, non riuscendo più a contenere il suo sviluppo fisico nel limite dei 57 chilogrammi. Ora ritenta la fortuna fra i pesi leggeri, con la ferma intenzione di bruciare le tappe: dopo il colonfilo accordo di quindici giorni fa a Napoli, contro il campione di Francia Manuel Rosa, Raimondo affronta stasera Jackie Chauveau, l'uomo che alla stessa Rosa contese senza fortuna, tre mesi fa, il titolo nazionale. Chauveau non è un avversario che sfugga in lotta, nelle sue precedenti trasferte in Italia — negativa contro Vecchiatto e Campari, positiva contro Castiglioni — ha fatto sempre ottima figura, dando sul ring quanto gli è consentito dalla sua tecnica tutt'altro che eccellente, dal suo buon temperamento.

Il suo confronto con Raimondo Nobile è quello di centro della manifestazione di stasera. Una responsabilità di cui i due protagonisti — v'è da credere — saranno certamente assai all'altezza. L'esperienza aggressività, il ritmo e l'accesso agonismo di Raimondo Nobile (che vuol mostrarsi degno dell'occasione che forse gli verrà offerta a fine giugno a Roma contro Chevalier, campione europeo dei leggeri), le buone armi tecniche e di temperamento di Jackie Chauveau garantiscono — salvo sorprese) anticipate sempre possibili — dieci riprese di lotta strettissima e spettacolare.

Tre campioni olimpionici in cerca di conferma

De Piccoli, Musso e Benvenuti

Stasera 'lì è riuscita o riuscirà, sullo stesso ring, i tre campioni olimpionici laureati dai Giochi di Roma. Legati a diverse organizzazioni — Franco Musso al procuratore Branchini, Benvenuti al bolognese Amadesi, De Piccoli al generalino Dan, i tre moschettieri avranno seguito, nei loro primi passi professionistici, strade tecnicamente diverse, unite solo nei risultati, comunque positivi.

L'eccezionale particolare ha reso possibile un accordo a Musso, Benvenuti e De Piccoli reciteranno insieme, stasera, fra le dodici corde del «Palasport» torinese. Ossi Baltner, il ventiseienne peso massimo tedesco ingaggiato come antagonista di De Piccoli, al suo arrivo a Torino ha detto: «Mi dà molto fastidio che mi si consideri designato a piegarmi sotto le mazzate di De Piccoli. Contro Amonti non ero ben preparato e non feci buona figura. Stavolta invece sono allenatissimo, so che il campione olimpionico ha una potenza spaventosa, ma io penso di poter smentire chi mi considera solo una vittima predestinata». Parole che non mutano l'inutilità del match, ché sul ring i pugni e non i discorsi determinano legge; tuttavia non costa fatica ammettere che, di tutti gli avversari messi sotto finora dal folgorante «sinistro» di Franco De Piccoli — che vanta cinque vittorie prima del limite e due ai punti su sette incontri disputati — Ossi Baltner è senz'altro il più impegnativo.

Anche Nino Benvenuti affronta l'avversario più impegnativo della sua ancor breve carriera: ché Michel François, pur avendo già superato lo scoglio del suo reclutamento è pure sempre l'uomo che due anni fa coniese il Nicolò francese dei welters ad Herbillon e che infisse un duro K.O. al cremonese Nino Borra.

Franco Musso infine: l'acquese, non ben preparato fa forse non ben guidato da chi sostituisce il procuratore Branchini in trasferta in America) ha rivelato una brutta figura nel match di Pordenone contro Pillon. Eugene Le Cosmonel, ex-campione di Francia dei pesi piuma, gli offre l'occasione di riscattarsi sulla scena dell'onore, davanti al «suo» pubblico.

Michel François (a destra) avversario di Benvenuti

Inizio alle ore 21

ORE 21 - pesi piuma: Armando Scorda (di Torino, ex. Branchini) contro Renato Galli (di Milano, scud. Radice) in 6 riprese.

ORE 21,45 - pesi welters: Domenico Orma (di Acqui, ex. Branchini, ex-camp. italiano dilett.) contro Alves Savi (di Biella, scud. Fiaro), in 6 riprese.

ORE 22,00 - pesi medi: Nino Benvenuti (di Trieste, ex. Amadesi, camp. olimp.) contro Michel François (di St. Dizier, 1° serie di Francia), in 6 riprese.

ORE 22,30 - pesi piuma: Franco Musso (di Acqui, scud. Branchini, camp. olimp.) contro Eugène Le Cosmonel (di St. Brieuc, ex-camp. di Francia), in 8 riprese.

ORE 22,55 - pesi massimi: Franco De Piccoli (di Mestre, ex. Dan, camp. olimp.) contro Ossi Baltner (di Francoforte, 1° serie di Germania), in 8 riprese.

ORE 23,30 - pesi leggeri: Raimondo Nobile (di Bologna, ex. Ballini, ex-campione d'Italia pesi piuma) contro Jackie Chauveau (di Parigi, finalista camp. di Francia 1961) in 10 riprese.

La riunione non verrà televisionata nemmeno parzialmente. L'Atm ha disposto per l'occasione, oltre ad un rafforzamento della linea di autobus «A», uno speciale servizio notturno bitotico da Porta Nuova al Palazzo dello Sport, denominato «A 1». Tale servizio è assicurato anche al ritorno dalla manifestazione.

Il reparto «speranze»

L'apertura del programma al «Palasport» è affidata, come di prammatica, alle giovani speranze locali. Speranze di buona tempra, quando si chiamano Armando Scorda e Domenico Orma, giovani nonprofessionisti che il pubblico torinese ha già visti coll'opera ed apprezzato, in precedenti cartelloni al teatro Alfieri e alla palestra Ponchia. Per il peso piuma torinese allibra predilette del maestro Garzena, è stato alla fine scelto come avversario il milanese Renato Galli. Il programma iniziale la prevedeva il cassinese Paolo Amigazzo come antagonista di Scorda, tuttavia impegni improvvisi di lavoro hanno impedito al cassinese di accettare l'ingaggio. Ed è — sia detto senza offesa — una fortuna per Scorda e per lo spettacolo, ché la bona scorbutica ed aspra di Amigazzo, buona tecnica ma dalla frusta monocorde e dalla tecnica non certo brillante, avrebbe senz'altro impedito al peso piuma torinese di dare quello spettacolo che da lui si attendono coloro che lo hanno visto, ad applaudito, nei suoi precedenti stanchi vittoriosi. Contro Galli, un ragazzo che «va dentro» senza paura e che picchia forte, Armando Scorda potrà brillare di viva luce, senza tuttavia troppo osare, ché i pugni piazzanti del milanese — tecnicamente inferiore — sono tali da poter umiliare un avversario disattento o troppo sicuro di sé. Termine di paragone fra i due antagonisti, il match con Guilotti: a Milano Galli ha perduto ai punti, Scorda ha pareggiato, ma il verdetto fu per lui piuttosto generoso. Un incontro quindi, all'insegna dell'equilibrio.

Non così quello fra il «guardia destra» Orma e il biellese Savoi. Il rancino di Acqui non è riuscito ancora, da professionista, a coordinare la sua boxe al punto da sfruttare a pieno la sua potenza. Il suo «sinistro» è tuttavia un'arma sempre pericolosa, per la quale l'esperto Savoi costituisce sempre un efficace collaudo. Il pronostico è, in ogni caso, per Orma, un ragazzo che anche tecnicamente sa farsi valere, come dimostrano le tre chiarissime vittorie ai punti nei tre incontri professionistici finora disputati.

a cura di GIANNI PIGNATA

Oggi, nella Freccia Vallone

Defilippis di scena in Belgio

Van Looy è in forma: ieri si è imposto con assoluta superiorità nella Liegi-Bastogne-Liegi - Nencini sempre in dubbio per il Giro

A pochi giorni dall'inizio del «Giro d'Italia», molti atleti stanno portando a termine la loro preparazione partecipando a gare abbastanza impegnative. Dopo il «Giro di Romandia» e la «Quattro Giorni di Dunkerque» le grandi firme del ciclismo internazionale si sono trasferite in Belgio per allinearsi al «week-end» delle Ardenne.

Proprio in questa occasione, cioè, nella prima prova, la Liegi - Bastogne - Liegi, il fiammingo Rik Van Looy è stato protagonista d'una impresa spettacolosa. Rik, infatti, ha sbaragliato il campo degli avversari, anche se dopo una bellissima fuga (è stato raggiunto a circa 12 chilometri dal traguardo) ha risolto la partita con una delle sue poderose volate, battendo nettamente Rohrbach, ed il campagno di squadra Desmet.

Dei concorrenti italiani solo il giovane Ezio Plasaglio è riuscito ad ottenere un piazzamento dignitoso classificandosi undicesimo con il tempo di Van Est, giunto quarto. Degli altri italiani occorre andare oltre il trentesimo posto per trovarne traccia.

Oggi comunque con la seconda prova, la «Freccia Vallone» molti sperano di rifarsi. Quelli della Carpano potranno contare su Nino Defilippis, mentre gli altri cercheranno di mettere a profitto i chilometri «accumulati» ieri nella Liegi-Bastogne-Liegi.

Intanto dai quartieri generali ci giungono le notizie riguardanti la preparazione e partecipazione delle squadre. Da Firenze ci informano che Nencini è ancora incerto sulla sua presenza al «Giro». Il corridore toscano dopo il primo allenamento, senza il busto di gesso, che lo teneva imprigionato da oltre 30 giorni, ha accusato forti dolori alla schiena, tanto da sottoporsi ad una ennesima visita medica. Il responso, tuttavia ha escluso ogni complicazione, poiché il campione fiorentino clinicamente risulta guarito. Ad ogni modo Nencini deciderà solo dopodomani se sarà in grado di partecipare al «Giro d'Italia».

Quattro successi della Caprera nelle regate d'apertura sul Po

Le regate di apertura della stagione remiera piemontese, svoltasi domenica, hanno segnato una notevole affermazione della «Caprera», che ha vinto ben quattro delle otto gare in programma. Ecco i risultati:

Coppa Professori: 1. Cerea, in 6'2"; 2. Caprera. - Jole a quattro (esordienti): 1. Caprera in 3'45"; 2. Armida. - Canoa K 1: 1. Caprera in 4'15"; 2. Cerea. - Canoa K 2: 1. Caprera in 4'1"; 2. Cerea. - Canoa K 1 femminile: 1. Polisportiva Verbano in 3'41"; 2. Idem. - Singolo: 1. Esperia in 7'23"; 2. Caprera. - Jole a 4 (non classificati): 1. Fellanza in 7'7"; 2. Armida. - Quattro con: 1. Caprera in 7'6"; 2. Cerea.

FERRARI E UNA SAGGIA DECISIONE

Niente "raduno" per la Nazionale

La Fiorentina domani a Glasgow impegnata con i "Rangers"

Una settimana particolare, questa, per il calcio italiano: il campionato batte ore decisive per lo scudetto e per la retrocessione, la «nazionale» non per affrontare — mercoledì 24 maggio prossimo a Roma — l'Inghilterra. Inoltre la Commissione d'Appello Federale, che avrebbe dovuto riunirsi sabato 20 maggio per deliberare sul ricorso della Juventus a proposito dell'ormai celebre questione dell'invasione durante il «match» con l'Inter, ha rimandato di sette giorni la sua «seduta» e si radunerà il 27 maggio.

Per quanto riguarda la squadra nazionale, il commissario tecnico Giovanni Ferrari ha stabilito di scioglierla all'allenamento in programma domani a Coverciano. Truppe squadre impegnate in questo turbinoso finale di campionato hanno bisogno di lasciare riposare i loro uomini migliori e taluni di questi (Bizzarri, Stacchini, Bolchi, Corso, Brighenti) non sono in perfette condizioni fisiche e debbono pertanto evitare ogni sforzo inutile per non compromettere la loro condizione all'ultimo momento.

Ferrari diramerà le convocazioni degli atleti che affronteranno l'Inghilterra domenica sera, dopo che avrà avuto cognizione delle prestazioni degli «azzurrabili» nelle gare in cui essi saranno impegnati. Si vedrà quindi domenica sera se lo spettacoloso periodo di forma di Boniperti sarà servito ad affrigli ancora una volta il posto in nazionale, oppure se il c.t. azzurro gli preferirà qualche altro giocatore, meno dotato di personalità e di classe ma più adatto — secondo Ferrari — a svolgere un compito difensivo.

Già, perché contro l'Inghilterra, a Roma, la nazionale italiana pare debba assumere un atteggiamento ultraprudente, quasi davanza salvaguardare un prezioso «zero a zero» per una ancora più preziosa classifica. Speriamo che tale «idea» non sia tutta del commissario tecnico e che pertanto Giovanni Ferrari ci ripensi su. Come è auspicabile che l'attuale nazionale azzurra non tenti esperimenti su tanti più scontati — conoscitivi (si parla della sostituzione di Stacchini, splendido protagonista del confronto contro l'Irlanda, con Corso) a riversi la sua attenzione e le sue cure sull'inquadratura a centro campo della squadra, che proprio contro gli irlandesi (magari per l'assenza di un tipo come Bonipertì...?) ha difettato a parecchio in questo settore.

Calcio internazionale per club: la Fiorentina, una delle squadre più in forma del momento, in Italia, è partita per Glasgow dove domani giocherà per la Coppa delle Coppe contro i Rangers.

Juventus a Torino. Tra i bianconeri c'è un po' di preoccupazione per la serie nera di Emoli (ancora infortunato) e per il non brillante momento di Sivori. Per il mediano, probabilmente, il campionato quest'anno è finito, mentre per Fortunato può darsi si sia trattato di saggia prudenza da parte sua, per non compromettere la sua presenza in nazionale contro gli inglesi e non privare del proprio apporto il sodalizio bianconero in questo momento così difficile.

Qualche novità è prevista al Torino nella prossima partita. Vieri dovrebbe tornare a difesa della rete mentre anche negli altri reparti dovrebbero esserci novità.

Un'originale inquadratura di Inter-Fiorentina

Il lieto successo del torneo internazionale di tennis

Ha vinto il più in gamba

Pietrangeli, sui campi in terra battuta, non ha rivali - Già si pensa alla Davis: Nicola in squadra, con Sirola e Gardini

Pietrangeli e Laver, i due finalisti del singolare

Nicola Pietrangeli e Estherita Bueno sono partiti stamane per Parigi dove, da oggi al 28 maggio, sono in programma i campionati internazionali di Francia che, alla pari di quelli d'Italia, si giocano sui campi in terra battuta. Gli altri due grandi tornei di rango mondiale, invece, e cioè Wimbledon in Inghilterra e Forest Hills negli Stati Uniti, si disputano sull'erba. Pietrangeli e la Bueno hanno lasciato Torino con un fardello di malcelate speranze. Nicola si augura di vincere per il terzo anno consecutivo a Parigi, impresa che non è mai riuscita ad alcun tennista; la Bueno, confida di poter finalmente infilare questa gemma nella collana dei suoi successi, lei che si è affermata in tutte le più importanti gare del mondo e che a Parigi ha dovuto accontentarsi del successo nel doppio.

Il successo torinese di Pietrangeli e della Bueno nei due singolari è il successo della classe, dell'estro, della fantasia; è il successo di due ladini che hanno saputo contrapporre queste loro doti alla fredda potenza degli australiani. I quali australiani, battuti in singolo, si sono ampiamente rifatti nei doppi dove, appunto, è la potenza che gioca un ruolo di primaria importanza unita alla esecuzione di un certo numero di schemi fissi. Così i «canguri» si sono imposti nel doppio maschile con Fraser ed Emerson, nel doppio femminile con la Turner e la Lehane e anche nel misto con la Smith e Emerson.

Delle edizioni del dopoguerra degli «internazionali», questa che si è conclusa ieri è stata senza dubbio almeno la più equilibrata per qualità dei concorrenti. Gli stessi «internazionali» di Francia, che hanno sempre superato quelli nostrani nel passato sul piano qualitativo, quest'anno risultano inferiori. Difatti a Parigi non giocano né Fraser né Merlo, tanto per citare due tennisti che a Torino sono stati prescelti quali teste di serie. Ecco perché la vittoria di Pietrangeli assume un aspetto del tutto particolare. Non si potrà più dire, a differenza di quanto accadeva prima, che Nicola ha vinto perché mancava questo o quello; ha vinto semplicemente perché sulla terra rossa non c'è nessuno che gli sia superiore.

Mentre Pietrangeli è partito per Parigi e Merlo si è aggregato a Fraser e a Emerson per raggiungere Berlino dove è iscritto a quel torneo, Orlando Sirola ha fatto ritorno a casa, a Bologna. Sirola, che figura in tabellone a Parigi sia nel singolo sia nel doppio, sta attraversando un momento di crisi. Come se non bastasse, di cosa ha avuto sofferenza che la sua fidanzata sta poco bene. Così ha dovuto dirottare verso Bologna prima di portarsi a Parigi. Però questa tappa fuori programma gli costerà cara nel senso che gli organizzatori parigini lo metteranno fuori gara in singolare. È un contrattempo doloroso perché Sirola più di ogni altro abbisogna di giocare moltissimo per ritrovare quel ritmo che invano da mesi sta inseguendo.

A Parigi non vi sarà nemmeno Gardini che a Torino ha giocato in precarie condizioni fisiche. Queste assenze avrebbero dovuto essere evitate pensando che il 2 giugno, a Bruxelles, per l'Italia incomincerà la Coppa Davis. Ci si illude troppo sulla fortuna e sulla bravura dei nostri tennisti. Che Pietrangeli non possa temere rivali in Europa è fuori discussione. Ma Pietrangeli è uno e gli incontri di Coppa Davis non sono confronti individuali bensì a squadre. Per il secondo turno, a Bruxelles, i tecnici federali hanno scelto il trio del Circolo Tennis Ignis, cioè Pietrangeli, Sirola e Gardini. Se poi Sirola e Gardini continueranno a disertare i tornei, potranno anche verificarsi brutte sorprese.

Jaroslav Drobny, *general manager* della compagine azzurra di Davis e «professore» della racchetta, è rimasto impressionato per la magnificenza del Circolo della stampa-Sporting e per la perfezione dell'organizzazione. Drobny, era al corrente della perplessità che avevano preceduto la scelta di Torino quale sede degli «internazionali» e lui stesso, sulle prime, aveva recriminato lo spostamento, sia pure per un solo anno, da Roma. Al termine dei campionati, Drobny ha constatato riconosciuto che Torino meritava questo premio. Anzi, ha aggiunto che, ora che il ghiaccio è rotto, è necessario insistere allestendo, la prossima stagione, un grande torneo internazionale.

La più felice fra tutte le concorrenti, però, è stata Lesley Turner, trionfatrice del singolare e vincitrice del doppio femminile. La Turner, che il campionessa delle juniores in Australia, prima di partecipare agli «internazionali» era considerata una delle tante. A Torino «ha sfondato», balzando alla ribalta in modo clamoroso. L'incitamento del pubblico l'ha commossa. Se ne è andata assicurando che serberà il ricordo di queste giornate nella speranza che i successi torinesi le portino fortuna nel futuro.

Giorgio Bellani

Gruppo Fiat

CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61

Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia Maggio - Ottobre 1961 Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire

acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale ***CORA Italia '61*** *che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA* ***GRATIS!***

Approfittate della grande offerta speciale ***CORA!***

da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nuovi dischi

I solisti di Stoccarda - Furtwängler dirige Wagner - Lilla Brignone legge Bello - Ferré il un poeta - La versione urlata di una melodia napoletana

Musica classica

● I sei concerti Brandeburghesi di Bach (2 dischi Colombia stereo) sono il culmine della musica strumentale barocca e al tempo stesso il punto di partenza della sinfonia classica. Bene allacciare le forme tradizionali uno spirito nuovo ai la strada, fantasia e logica alternativa in parti uguali il discorso orchestrale. Marcel Couraud e i solisti di Stoccarda presentano un'edizione integrale di questi capolavori, che si affiatano alle migliori in commercio. Nel primo concerto lo slancio degli esecutori non va a scapito del rigore stilistico. Nel secondo la contrapposizione tra l'elemento solista, la tromba e gli archi è forse troppo accentuata. Ma il terzo, il più patetico del ciclo, è calibrato. Nel quarto il clima pastorale è reso con senso di poesia; peccato che si sia rinunciato al finale prescritto da Bach. Il quinto concerto, con i tempi raffinati, acquista in nobiltà. Meno compatta è la esecuzione del sesto.

● **Ouverture** e preludi di **Wagner** (Voce del Padrone) sono riproposti nell'encomiabile stilistica di Wilhelm Furtwängler con l'orchestra filarmonica di Vienna. Ciò che più colpisce nel grande direttore austriaco è il senso della misura. La cura del particolare non l'occhio fuso all'insieme. Memorabile, anche per la differenza con l'interpretazione di Toscanini, il preludio atto primo del «Lohengrin». La selezione comprende inoltre le ouvertures del «Vascello fantasma» e del «Tannhäuser», il preludio dai «Maestri Cantori» e il preludio atto terzo del «Tristano e Isotta».

Prosa e poesia

● **Quindici sonetti** di Gioachino Belli (Cultura letteraria Cetra) sono letti da Lilla Brignone con profonda partecipazione. Il dialetto romano presenta ancora qualche difficoltà materiale tutte le chiusure naturalistiche, agli orecchi settentrionali. La scelta è evidentemente di argomento casalingo: La cristiana in fanciulla. La morte de Tata. Li pericoli der tempestà. Er figlio d'oro. La topetta de la padrona. La mmaginazione. Le relazzioni de la commuare. Er vino de le pischerie. L'incontro de le due comare, Le chiamate dell'appigionante. Er marito paschino. La maggioranza. La miej regina. Le donne e nnessa. Er tempo bbono.

t. d. d.

Musica leggera

● **Ferré è forse il massimo cantore di Francis.** Louis Aragon che n'è visto mietere molte liriche, scrive: «Ma a chi è venuto in mente di che Léo Ferré è un chansonnier? E' un poeta, un poeta che scrive direttamente i suoi capolavori, seguendo le leggi di un genere peculiare in comune. Qui sta la ragione del suo talento singolare: se riservere in canto le liriche degli altri».

Chi vuol rendersi conto di ciò, può ascoltare il "33 giri" della Barclay «Les chansons d'Aragon, chantées par Léo Ferré». Vi ritrova, vivificate, le poesie della Resistenza e d'amore di Aragon: da «L'affiche rouge» a «Est-ce ainsi que les hommes vivent» a «Blues» a «Elsa» a «Je t'aime tant». Un altro "33 giri" raccoglie invece note e composizioni come «Paname», «Jolie môme», «Les poètes» «Si tu t'en vas» e così via. Due dischi, due capolavori della lirica e della chanson.

● **Elvis Presley ricanta Napoli.** Dopo il successo ottenuto con «O sole mio», divenuto ad «Usmo rockero» «It's now or never» ecco la versione urlata di un'altra celebre melodia partenopea «Surrender» (meglio nota come «Torna a Surriento». E' un "45 giri" della "Rca" serie Europa. Per la stessa Casa, Miranda Martino tenta di seguire le orme di Elvis, incidendo «Just say I love him» che sulle labbra di un napoletano suona «Dirincello cuje». Il disco porta nel retro una piacevole interpretazione di «Voce 'e notte». La Martino è sempre gradevolissima. Buone le due orchestrazioni di Pecori e Marrocchi.

● **Mina soprattutto**, benché abbia affidato al recente "45 giri" dell'Italdisco un motivo straziante «La lune del mondo», E come se non bastasse, dietro la facciata troviamo «Buni aki» con il sottotitolo «Che colpo di luna». Il personale di voce di Mina è sempre alto; s'è imporverita invece in qualità della canzoni. Ma non è la fine del mondo.

u. s.

I CONCERTI

La corale «Stefano Tempia» esegue musiche del Cinquecento

Le rare occasioni di ascoltare musiche della grande polifonia vocale rinascimentale conferiscono un particolare interesse al concerto, che la corale «Stefano Tempia» diretta da don V. Bellone, darà questa sera al Conservatorio.

Il programma, dedicato a musiche sacre, comprende non solo i più grandi nomi della polifonia cinquecentesca — L. Da Vittoria, M. A. Ingegneri, O. Di Lasso e Palestrina — ma anche vari loro pezzi, tra le più significative. Del primo si eseguirà il mottetto «O vos omnes»; del secondo «Tenebrae facies sunt» e «Velum templi», del terzo alcune parti della messa «Dauda memoire»; all'arte somma del Palestrina infine sarà dedicata la seconda parte, comprendente, tra l'altro, il mottetto «Super flumina Babilonis» ed il grandioso «Magnificat» ad otto voci.

Applauditi gli attori del T.N.P. nel Turcaret di Lesage

Christiane Minazzoli, Marcelle Ranson e Rosy Varte in «Turcaret»

Lo «Théâtre National Populaire» diretto da Jean Vilar ha dato ieri sera all'Alfieri una bella e armoniosa rappresentazione di «Turcaret» di Lesage, con la quale ha rinnovato il successo ottenuto domenica sera con «L'heureux stratagème» di Marivaux. Nella semplice e suggestiva cornice scenografica ideata da Gustavo Singier, di cui erano anche gli splendidi costumi, hanno recitato Jean Davy, corpulento e vigoroso protagonista, la leggiadra Christiane Minazzoli, Dominique Paturel assai adatto nella parte del ribaldo servo Frontin, Roger Mollien e Jean Negroni nei personaggi di due eleganti gentiluomini, Rosy Varte, Marcelle Ranson, Mathilde Casadesus: tutti applauditi a lungo con i bravi compagni. Le musiche di aveva composte appositamente da Duke Ellington per lo spettacolo non diedero l'impressione di stridere troppo, con i loro ritmi di jazz, con l'ambiente settecentesco della commedia. Si replica ancora stasera.

— STASERA ALLA TV —

La carovana di Adams finalmente in California

La serie dei «western» si chiude stasera con le nozze della guida Flint - Un balletto e «Tempo d'amore» completano la serata

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il programma televisivo della serata si aprirà alle 21,15 con la registrazione di una parte dello spettacolo del balletto Rambert, giunto pochi giorni fa in Italia e che ha già dato due rappresentazioni a Torino nel quadro degli spettacoli per «Italia 61».

Il balletto, diretto dai coreografi Kermann Marrice e Frank Staff, è considerato uno dei migliori complessi di tendenza moderna che ci siano attualmente in Europa.

* *

Alle 22,10 un in onda la quarta puntata di Tempo d'amore, la rubrica a due voci che Fausto Cigliano e Achille Millo dedicano alla poesia e alle canzoni napoletane. *La trasmissione di stasera è dedicata alle «schermaglie d'amore». Cigliano canterà, fra l'altro: «'e lampadine», «Cardillo», «Catari», «Tarantella 'e core», «'a tazza 'e caffè».*

* *

La buona notizia arriverà solo alle 23,50: la carovana del maggiore Adams, ormai in vista della California, si accinge a compiere l'ultima tappa della sua lunghissima marcia. In America è già in fase di produzione una nuova serie che narra il viaggio di ritorno, ma a noi sarà certamente risparmiata. Stasera, dunque, gustremo soltanto il meritato riposo di Adams, la guida Flint e compagnia bella augurando a tutti il meritato felice soggiorno in California e a noi telespettatori un già gradevole martedì televisivo.

Auguri particolari vanno alla guida Flint, che in quest'ultima tappa riesce a procurarsi una moglie accogliente e avvenente. C'è nella carovana un vecchio e malaticcio agricoltore che viaggia insieme con la figlia. Il vecchio spera di assicurare alla ragazza un avvenire tranquillo e una proprietà che possiede in California, ma di cui non conosce né l'entità, né il valore. La ragazza e la guida cominciano ad intendersela e a considerare con serietà l'opportunità di sposarsi. Piuttosto impazienti, i due si staccano dal gruppo e vanno avanti per accertare subito la consistenza della proprietà.

Delusione: il terreno non è che un immenso pantano a causa dei lavori di una società che si è installata nelle vicinanze. Per non dare dispiaceri al vecchio, gli mostrano un terreno diverso e lo lasciano morire in pace. Ma, naturalmente, Flint non è tipo da rassegnarsi, specie col matrimonio in vista: si impegna a far ricredere la ragazza e ci riesce. Dopo di che la sposa.

a. bl.

Domani sera al «Nuovo» i balletti Petit-Jeanmaire

Domani sera, alle 21 precise, al Teatro Nuovo, per la Stagione lirica di primavera dell'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione dei balletti di Zizi Jeanmaire e Roland Petit. Dirigerà l'orchestra dell'Ente attinente del Teatro Regio, il Maestro Warl Swingle.

OGGI SUL VIDEO

16,25: Telescuola: classe seconda e terza.
17,—: La tv dei ragazzi: Penna di Falco, capo Cheyenne: «Lauri di cavalli», telefilm - Grandi avventure: L'impresa del Kon-Tiki.
18,—: Telegiornale.
18,15: Concerto sinfonico vocale, diretto da Luciano Rosada. Franco Mannino: La strage di Davide: sinfonia in quattro tempi per soli, coro e orchestra su testo di Vittorio Viviani (prima esecuzione assoluta). Orchestra Sinfonica e coro di Milano.
19,10: Avventure di capolavori: «L'Aurora» di Guido Reni.
19,30: I viaggi del Telegiornale: Canada. Servizio di Lamberti Sorrentino. I - Yellowknife, città di frontiera.
20,05: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
20,30: Telegiornale.
21,15: Dal Teatro Carignano di Torino ripresa di una parte del Balletto Rambert.
22,10: Achille Millo e Fausto Cigliano in «Tempi d'amore» - IV: Schermaglie d'amore, poesie e canzoni napoletane a cura di Achille Millo.
22,50: Carnovana: «L'ultima tappa», racconto sceneggiato. Regia di R. Bartlett. Int.: Ward Bond, Robert Horton, Linda Darnell, Dan Duryea.
23,50: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Una risposta per voi - 18,40: «Ottocento», romanzo sceneggiato di S. Gotta (2ª puntata) - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 21,10: Tribuna politica - 21,45: «Il vicolo», commedia musicale in un atto di R. Viviani - 22,40: Arti e scienze - 23: Telegiornale

SPETTACOLI A TORINO

CENTRI E RITROVI

Prenot. biglietti zione La Stampa, v. Roma ang. v. Berlola, tel. 43-173

Alfieri: "Théâtre National Populaire»: 21,15 «Turcaret» di Lesage (ultime repliche ore 21 precise) "Piccola Fenice della Città di Milano" in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di B. Brecht.
Conservatorio: 21,30 Concerto pianistico Accademia Stefano Tempia Gobetti (Unia Teatro Antico di Torino): ore 21,15 Concerto vocale jazz-classico e dimostrazione Arti Marziali Giapponesi, luger problin
Nuova (Stagione Regina): domani, ore 21, prima del «Balletti di Zizi Jeanmaire e Roland Petit», Mo Warl Swinale.
Teatro dell'Ilicina (tel. 538-943): ore 21,15: «Come siamo brevi quando» cabaret di 8 tempi.

Alcione: Riviera Pippo Volpe ore 16,15 e 21,15.
Ideal: «Torino nella» Rivista Maria Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné: «Le Magicien du Port (Les visiteurs nocturnes)» di M. Carné con Jean Gabin (Francia, 1949, vers. origin.). Vint. mln.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Mc Di Nunzio ed i «Baby Lions»; cantano Gino Anfolini e Rita Angeli.
Arlecchino: ore 21,30 «I Bubbly's» Biechenduali (attrazioni) ore 21 due Orch. T. D'Ischia e G. Boccaccio.
Bano (Valentino): 21 c. Vanzino.
Castellina: ore 21 Complt. Novelli.
Eden Danze: ore 21 «I Paladini» di Trieste; canta Cesare Bonel.
Fiore Danze: 21 Hengtel Gentili.
Gandis Danze: 16,30 e 21 Nuovo.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franceli. Lenieri di danza.
Gay Villa - Whisky e Gogs (Moncalieri 33): ore 21-1; festivi 15 e 21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Serata a.t.a.s.e.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarotto
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella: 21 Remo Forgarese.
Massaua Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Kernel»; spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ringraziero e i Maestri Dantori.
Petitpie: ore 21 Complesso Rocky.
Ranunzy (p. Palazzina 11): ore 21-1
Tocadiro: ore 21-2 «I Castellani»
Whisky e Gogs (Volta 6): ore 21.
Whisky Notte: prossima apertura.

Che Louie (Pr. Tommaso 6): Ditt.
Eatonli Club: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Tocadelle: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Daniela Darrieux e C. Donovue. Vietato min. anni 16.
Ariele 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Astor: «Operazione Eichmann» W. Klemperer, Rita Lee, D. Buka
Corso: «Il cavaliere della valle solitaria» a colori con Van Heflin, Jack Palance e Alan Ladd
Cristallo: «Ben-Hur» lor. cam. 65, C. Heston Or.: 13,15 - 17,15 - 21,15.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tomazzi, Lisi.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Tecnicolor con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or.: 13-16,10-19-22,10. Ingr. L. 600.
Lux: «Che gioia vivere» musp di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «Sotto il sole rovente» tech., Rock Hudson, Julia Adams.
Romano: «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, restauraz. edit origin integr con sottotitoli

Ariston: «Il primo uomo sulla luna» Kenneth Moro, S. Anne Fluid
Arlecchino: «Nostra vita comincia di notte» m. col Leslie Caron.
Augustus: «L'impresario» di A. Lattuada con Anouk Aimée, T. Millian, J. Valarie, R. Pellegrin. Viet.
Metropol (via Pr Tommaso 6): «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. Vietato min
Nazionale: «Il ladro di Bagdad» sempo tech., Steve Reeves, G Moll
Torino: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» E. Kruger, J. Baker, Micheline Presle Apertura ore 10.

Alessandro: «Segreto di Pollyanna» colori Jane Wyman, R. Egan.
Capitol: «Il segreto di Pollyanna» colori Jane Wyman, R. Egan.
Fiore: «Luna in un giorno d'estate» con M. Jackson, L. Armstrong
Fiamma: «I magnifici sette» col Yul Brynner, Eli Wallach
Hollywood: «Rangua si km. 144» Boris Bussancia, Durée Ivesio.

Nuovo: «Torino nella» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film «Nuda per il diavolo».
Massimo: «Cimarron» scope tech, con Glenn Ford e Maria Schell.
Orfeo (p. Carlina): «Marito in pericolo» Sylva Koscina, Carotenuto
Principe: «Marito in pericolo» Sylva Koscina, Mario e Nerumo Carotenuto, Franco Valseri.
Statuto: «Cimarron» scope tech, con Glenn Ford e Maria Schell.

Adriano: «Quota pericolo» sc. tecnic. Jaime Garner, E. O'Brian
Alcione: «Un giorno in pretura» Riv. Pippo Volpe 16,15 e 21,15.
Alpi: «Pellirossa della frontiera»
La Perla: «I magnifici 7» tecnic, Yul Brynner, Eli Wallach, Horst Buchholz.
Regina: «Adamo ed Eva» tecnic.

Astri: «Cerchio della violenza» J. Hunter. P. Crowley, Vici, Ap. 16
Olimpia: Tragedia del Rio Grande
Po: «Il parallelo mistero compiuto» con Gregory Peck.
P. Nuova: «Il forte delle Amazzoni» «Il giardiniere spagnolo» Ap. 16
S. Pelice: «Ritorna il capitano» R. Rascel, Silvana Pampanini.

Esperia: Ritorna Arsenio Lupin.
Giardino: «Corazzata Potemkin».
Italiano: «Milano degli implacabili» tech, Gary Cooper, M. Schell.
Mirafiori: La fedine del paranco
Vittoglio: «I cinto è sfollato» Dana Andrews, Rhonda Fleming.

Elisee: «Un colpo da otto» Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Fejan: «La frusta di sangue» Barbara Payton, Willard Parker
Nuovo «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills, Cecil Parker

Belgio: «3 volti del gno, Ombras.
Cavalla: «Destino di un uomo»
Eriana: «Il principe della volpi» con Tyrone Power e W. Hendrix.
Ornea: «Ultimo sar» technicolor.
Radiom: «Il boia» R. Taylor.
V. Veneto Subisk eroie di Satana

Astra «La sfida di Scotland Yard» Terence Morgan, Hazel Court.
Borsini: «Predoni della città» Randolph Scott, Rhonda Fleming
Elisa: «Obiettivo Butterfly».
Excelsior: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis.
Maxxus: «I magnifici sette» col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Odeon: «Borri e soci al 60 rubano cavalli animali tecnicolor
Star: «Crimen» scope. A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano. Segue «Tom e Jerry» a col.

Adua: «Città degli avventurieri»
Aurora: «Apache territory».
Brescia: Maschera del demonio.
Edelweiss Divertiti della giungla
Partino: «Rivolta degli indiani» colori, Lex Barker, R. Morena.
Maior: «Colpo grosso» col. Frank Sinatra, Dean Martin, E. Davis.
Nuovi: «La notte del demonio» Dana Andrews, Peter Cummings.
Palermo: Battaglie sul mari 940-45
Sarfatti: «Carne e lo sperone» a col.
Zenit: «Crociera del terrore» tech.

Cabiria: «Veneri rosse» sc. tech.
Calzone «Spada senza bandiera»
Foico Lulli, Eleonora Rossi
Centrionali: «Ma non per me» con Clark Gable, Carrol Baker
Fiura «Conquistatori dell'Oregon» technic scope. Fred Mc Murray.
Italia: «Sanremo la grande sfida» Mina, Modugno, Cigliano, Curtis
Moderno «Capitan demonio e Decisione al tramonto» technicolor.
Piemonte: «Maschera del vendicatore» Quinn, Lawrence, Derek
Speria: «La casa del mostro».

Diana: «Il portaritmo».
Dora: «Pete di spia».
Roma: «I 7 dell'Ora. Maggiore».
Umbria: Agnolo dal mare, Cooper.

Alba: «Sulla via del delitto»
Ambra: «Tarzan e donna leopardo» Weissmuller e «Zorn e Jerry»
Apollo: «Vendetta del mostro» J. Hayward, N. Nelson.
Edera: «Risate di gioia» Totò.
Lucento: «Legione del Sahara»
Lutrario: Strage di Gioan Hafen
Splendor: «I 6 del bunkers con Horst Buchholz, Martin Held,

Riduzioni G.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Artom, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiera, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale e Sperla; Teatro Carignano: «Schweyk nella seconda guerra mondiale» (prenotaz. biglietti e rendita abbonamenti ridotti al-l'U.N.A.L.).

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle ore 17,45 e 21,15, al Cinema Ideal Giuseppe, verrà proiettato «1860» di Alessandro Blasetti.

Incontro con il protagonista di SCHWEYK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Buazzelli ostenta la paura di morire ma se ne dimentica parlando di teatro

Ossessionato dall'«al di là», trova conforto soltanto nell'elettrocardiogramma che porta sempre con sé - In realtà, è un infaticabile lavoratore - Si è già impegnato per tutta l'estate con la tv - Ha molti progetti per il futuro e spera che il teatro diventi un'impresa di Stato

Gentile, con l'occhio tanto da, furbo e contento, di chi ama bere e mangiare bene, Buazzelli sembra uno di quegli atti romani, affogati placidamente nel grasso, che accidono a favola con i clienti e gli portano del buon vino e delle donne.

Buazzelli ama, infatti, mangiare e bere come si deve, ma non lo fa. Potrebbe essere anche un ottimo padre di famiglia, attore all'ombra della fortuna, ma non lo è. Tutto perché ha tanta paura di morire. Una paura, che [illegible] al altro animali, come quella del lupo, di una stanza d'albergo solitaria, degli scarafaggi e mai via, lo angoscia dalla mattina quando si sveglia e gli fa temere e credere che quella sarà l'ultima sua giornata su questa terra. «La mia ossessione è l'al di là» dice lui un sospiro e con un sussulto del grande ventre.

Un uomo così vien spontaneo di rincorrerlo e ci si sono prignati amici e conoscenti: Buazzelli non ascolta nessuno, anzi scaccia via in malo modo chi cerca di distrarlo dai suoi pensieri. Solo l'elettrocardiogramma, che è sempre fresco e recentissimo, e sta bene sviluppato insieme a numerose dichiarazioni di medici illustri in una busta di cuoio, riesce a dare a Buazzelli serenità di cuore e gioia di vivere. In questi giorni a Torino sta riscuotendo enorme successo personale, come già avvenne, con «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Brecht, ma ciò di cui vi parlo è soprattutto quel volare alla spalla che accade più giù lungo il braccio e fa sentire tutte le cose che scricchiolano.

«E' il lavoro in teatro che ci riduce tutti malati» aspira nuovamente facendo credere a chi lo sente che per lui recitare è una pena grandissima e che il teatro in fondo non gli piace gran che. Niente di più falso. Come tutti gli attori, anche lui vive quasi soltanto per il palcoscenico; e, se desidera ogni tanto passare qualche giorno nella sua bella casa dei Parioli fra decine di tappeti orientali buttati alla rinfusa, abraitio a cantare le canche sul soffitto, è vero anche che questo relax non potrà mai durare più di due o tre giorni.

Come molti grossi, Buazzelli è un super attivo ed un «faticatore» (nuova parola scritta ieri per la prima volta) fuori del comune. Mentre ancora dura l'impegno con il Piccolo di Milano a Strehler, si è impegnato tutta l'estate con la tv per quattro atti unici, Pe Enrico IV» di Shakespeare, «La brocca rotta» di Von Kleist, questi ultimi due per il secondo canale. Con il Théâtre National Populaire ha imbastito, proprio ieri a Torino, un programma di lavoro da compiere a Parigi, l'anno prossimo.

Ed ancora ha altri progetti, nella speranza che in un futuro non lontano il teatro diventi non più un'impresa privata, ma dello Stato e nel quale ogni attore — sono le sue parole — possa «in libertà, al di fuori del conformismo e senza doversi piegare a pensate concessioni verso il pubblico e se stesso, dare il meglio di se stesso».

Ma aggiunge: «Sempre che il destino sia benigno e ci conceda di rimanere ancora un poco sulla terra a vedere tutte queste belle cose» e, battendosi con energia il petto possente nel quale si ha la sensazione che tutto funzioni a meraviglia, esce dal camerino per andare sulla scena a fare il suo lavoro.

«C'è nessuno che le abbia detto, per qualche momento, l'illusione di essere immortale» gli chiediamo per curiosità prima di vederlo scomparire tra le quinte.

Buazzelli si volta, agile e scattante come solo i grossi sanno essere, ammicca con l'occhio rotondo: «Le dirnel» dice beato «sono meglio di un elettrocardiogramma».

Mirella Appiotti

Mostra d'arte

Sculture e rilievi colorati di Umberto Mastroianni

Un gruppo di bronzi e pannelli plastici colorati di Umberto Mastroianni, destinati ad una sua personale organizzata in America dalla galleria Portiani di Roma, sono esposti per questa settimana alla Bussola.

Il colore che da qualche anno si è insinuato nella scultura di Mastroianni, penetrando quasi nell'intimo delle strutture plastiche, in questa ultime opere scritte l'abbia imposto al nudo e altri effetti intorno alla materia scaturiscono dall'inquieto suo impulso creativo.

Le incrostazioni cromatiche che si inseriscono nel modellato quasi creano della superficie dei gessi bronzi hanno portato Mastroianni verso nuove ricerche di materia. Secondo infatti da un lato operare sui pezzi di corteccia di antichi tronchi d'albero che nella loro naturale asperità picamente rispondono all'idea che in quegli rilievi egli viene sviluppando, mentre dall'altro, con un originale impiego del colore, su grossa tela juta (proprio quella dei sacchi [illegible] da Burri, su [illegible] di Fontana) Mastroianni ha dato vita ad altri oggetti in cui l'energia plastica con la quale i suoi bronzi aggrediavano lo spazio, sembra placarsi in un più dolce rilievo delle superfici, non privo di tormentate incrostazioni che si aprono misteriose e profonde.

ma. dra.

Quattro giovani attori presentano il teatro-cabaret

Marta Wengi e Mina Marcucci tra i colleghi Vittorio Franceschi e Massimo De Vita

Quattro giovani ardimentosi presentano da venerdì al teatro delle Ofelaine», con il titolo «Come siamo brevi quaggiù», uno spettacolino spigliato e divertente dal sì ribilico il termine «cabaret» che l'accompagna. Si tratta infatti di una rappresentazione in formato ridotto, anzi minor forse di una vetrata da camera, che non richiede né scena né costumi, e si può quindi e alluanni altrosi scenici. L'hanno scritta Sandro Bajini e Vittorio Franceschi e quest'ultimo, oltre che autore della musiche, è anche interprete con Massimo De Vita, Mina Marcucci e Marta Wengi.

Infrancesciato da «Mantrocchio» cantato con accompagnamento di pianoforte, il testo offre alcune «scenette in cui la satira è esercitata con un anticonformismo talvolta di maniera, ma più spesso autentico e sentito e sinceramente coraggioso. Se vi è una difetto, è quello, abbastanza giovanile, di pretendere di aver detto di tutti i problemi e di non voltare così la lungaggini e le ripetizioni. Ma, in compenso, la rabbia, la petulcrie, l'amarezza e anche il cinismo di questi giovani costituiscono una novità troppo interessante per non consigliare a chi ama questo genere di non lasciarsi sfuggire uno spettacolo che per alcune settimane ha più allettanti colorari concorrenti in un teatro milanese.

a. bl.

AL MUSEO DEL CINEMA

Avida e calcolatrice la «Marie» di Carné

L'omaggio al regista francese continua con un film poco conosciuto - Jean Gabin fra gli interpreti

Da una novella di Georges Simenon è derivato il soggetto de *La Marie du Port*, il film che il Museo del Cinema ha scelto, questa sera Umana, per quell'«Omaggio a Carné» che il pubblico, assai folto, degli ammiratori del celebre regista, continua a seguire con vivo interesse.

Anche quello che sarà da oggi a domenica, proiettato nella saletta di Palazzo Chiablese nei due soliti spettacoli (ore 17,15 e ore 21,15) è un'opera di Carné non tra le più diffuse, e assolutamente irreperibile al di fuori dell'odierna rassegna, che la fa conoscere nella sua stesura originale.

C'è un magnifico carattere di donna in questa *Maria du Port*, ed è il carattere, appunto di Maria: giovane avida, calcolatrice abilissima che, a poco a poco, profittando delle circostanze, piegandole e sfruttandole al fine del proprio disegno, si sostituisce a una maggiore sorella, Odile, nel cuore (e non solo nel cuore) di un uomo stanco, malinconico e danaroso.

Su in questa rapida segnalazioni fanno consentito qualche appunto critico, potremmo avanzare riserva sul modo a volte esteriore con cui è condotto lo studio del personaggio di Maria, che poteva avere una sua strana acuta sensibilità di ruttica tentatrice mentre invece appare disciolto, sterilizzato nelle linee comuni di una convenzionale civetteria, salvo nei momenti dove il richiamo di un sensuale realismo sposta l'azione sul piano erotico.

Il protagonista [illegible], anche stavolta, un efficace Jean Gabin. Le due donne, Mario e Odile, appaiono, specie la prima, spregiudicata trattegiate — in sede recitativa — da Nicole Courcel e Blanchette Brunoy. Lo sfondo di Cherbourg e di Port-en-Bessin è reso assai bene dalla fotografia di Alekan. La musica è di Kosma.

s. v.

I vincitori ad Ovada del concorso «Voci di domani»

Ovada, martedì sera.

Nella Bellero di Alessandria e Renzo Filippi di Massa Carrara hanno trionfato ieri sera al Teatro Lux di Ovada, nella «finalissima» del III Concorso nazionale dilettanti «Voci di domani» già alla sua terza edizione, organizzato dall'Associazione nazionale della spettacolo. Le canzoni che hanno portato al successo la due «voci nuove» sono state «Curucucù Paloma» di Mendez Tomas, interpretata dalla signorina Bellero, e «Bernardine» di Mercer, cantata dal Filippi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Don Giovanni» di Mozart alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta «Buona fortuna con 7 note» (Secondo, ore 20,30)

MARTEDI' 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I st. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,20: Giornale - Roma di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Bazooe Parigi e il suo complesso - 15,30: Corso di lingua inglese - 16: Programma per i ragazzi: Le missioni cattoliche nel mondo: III - Tra i selvaggi della Papuasia.

Ore 16,30: Lettere famigliari di Giovanni Pascoli (III) - 17: Giornale - 17,20: Musica sinfonica - 17,40: Al gioco tre storie Curiosità di quel gioco e di tutte le parti - 18: Canta Alma Daniell - 18,15: La canzonetta umana.

Ore 18,30: Diana antica Umberto Morra Tradio dell'Inghilterra - Giuseppe Mendicelli: Perlot rassomigliano ai geniteri - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: La musica da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 19,40: Più amare nel mondo: L'amore fra i popoli - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Quattro commedie di Molière «Don Giovanni» e il convitato di pietra. Interpreti: Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Elsa Albani, Vittorio Congia, Renzo Ricci, Valerio Degli Abbati, Anna Maria Guarnieri, Angelo Calabia, Paolo Ferrari ed altri. Regia di Mario Ferrero. La vicenda: Stanco di una moglie Elvira, don Giovanni cerca nuove avventure insieme col suo servo Sganarello. Dopo una serie di stravaganti e curiosi episodi, i due devono fuggire perché inseguiti dai fratelli di Elvira. Quindi altri episodi e l'incontro con i padri dei quali salva un gentiluomo, che è un fratello di Elvira, il quale, sedotto per riconoscenza di essere stato da lui salvato, rimane la vendetta contro di lui stesso per l'abbandono della sorella. Intanto don Giovanni e Sganarello visitano la tomba del Commendatore, che fu ucciso proprio da don Giovanni. Costui invita la statua del Commendatore a cena, ed essa accetta. Don Giovanni si incontra col padre, che lo rimprovera aspramente come indegno figlio, e si rifrova con la moglie che lo scorta e ritirasi in tempo del ravvedimento sul suo cadavere. Ma don Giovanni non si arrende. Un don Giovanni non si arrende. Un don Giovanni non si arrende. Un

ULTIME NOTIZIE

IL PROCESSO DI GERUSALEMME

Eichmann non volle salvare un milione di ebrei ungheresi

Depone un vecchio pastore protestante, che si adoprò invano per salvare gli israeliti: "Era rabbioso, sfrenato, odiato; era il simbolo della persecuzione: un mercenario senza coscienza,,

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, martedì sera.

L'accusa ha comunicato questa mattina — in apertura della seduta del processo Eichmann — che ad altri tre ex nazisti, che avrebbero dovuto presentarsi come testimoni è stata negata l'immunità. Kurt Becher, il professor Hort Grat o Hans Juettner — sono questi i nomi dei tre testimoni — avrebbero dovuto parlare sulla attività di Eichmann in Ungheria; saranno, con molta probabilità, interrogati in Germania, come gli altri testimoni che non hanno ricevuto il permesso di recarsi in Israele.

Kurt Becher, che era a capo dell'ufficio economico nazista a Budapest, fu il rappresentante dei tedeschi in quello che fu definito «Lo scambio sangue per camion». I particolari di questa «operazione» sono stati illustrati alla Corte dall'assistente procuratore Hausner sulla base di alcune dichiarazioni rese durante il processo di Norimberga. Nel 1944, quando lo sterminio degli ebrei ungheresi era in corso con spaventosa rapidità, Becher ed altri compiuta planipotenziario di Himmler in un negoziato con alcuni capi ebrei che offrivano 10.000 camion in cambio della vita di un milione di ebrei, che avrebbero potuto così salvarsi dalle camere a gas. L'offerta dei camion era esaminata con interesse dai militari tedeschi, in un momento in cui i mezzi di trasporto cominciavano a scarseggiare per l'esercito nazista. Ma il tentativo di baratto «sangue contro camion» fallì.

Eichmann, che era stato inviato in Ungheria a capo di una speciale organizzazione che doveva dirigere la deportazione di centinaia di migliaia di ebrei verso il campo della morte di Auschwitz, si dimostrò apertamente contrario allo «scambio».

E' salito poi sul podio il primo testimonio della giornata, il reverendo Heinrich Gruber della Chiesa evangelica di Berlino. E' un vecchio dai capelli bianchi, un poco sordo. Il presidente Landau ha chiesto a uno degli interpreti di sedersi vicino al testimone perché il vecchio potesse sentire meglio la traduzione delle domande che gli venivano poste. Gruber ha fatto una profonda impressione sul pubblico, per la sua gentilezza e per la bontà che traspare da ogni sua espressione. Il testimone — che riferisce sulle conversazioni che ebbe a Berlino con Eichmann quando tentò di aiutare i suoi amici ebrei — ha persino chiesto scusa all'imputato prima di definirlo «uomo rabbioso, sfrenato e odiato».

«Eichmann — gli ha domandato l'assistente del Procuratore, Saror, che ha condotto l'interrogatorio del teste — si lamentò mai per gli ordini che riceveva dall'alto?».

«Usava sempre in prima persona — ha risposto Grueber —: "Non posso fare questo", diceva. Non so se volesse sembrare più importante di quello che era, o se realmente agisse sempre di sua iniziativa. Ma non mi diede mai l'impressione che stesse eseguendo degli ordini».

«Ricorda, il teste — prosegue Saror — le conversazioni che ebbe con l'accusato sul luogo di nascita di Eichmann?».

Gruber ha risposto guardando fissamente l'imputato: «Erano corse voci che Eichmann era nato in una colonia templare a Sarona (vicino a Tel Aviv) e che lì aveva imparato la lingua e i costumi ebraici. Gli domandai se ciò era vero, ed egli non lo negò».

«Quale fu il comportamento di Eichmann?», chiede ancora Saror.

«Mi diede l'impressione di essere un blocco di ghiaccio, o un blocco di marmo. Spero che l'imputato non mi giudichi male. Io non sono venuto qui con l'odio nel cuore o con un desiderio di vendetta. Egli mi diede l'impressione di essere un mercenario».

Il ministro protestante, che fu rinchiuso dai nazisti nel campo di concentramento di Dachau in seguito ai suoi tentativi di salvare gli ebrei e che ebbe le ossa fratturate nel corso di alcuni «interrogatori», parla quasi riverso sulla sedia, con voce debole. «Eichmann — egli dice — era diventato un simbolo per gli ebrei, il simbolo della persecuzione».

Enrico Ferguson

L'ex-vice questore d'Aosta è accusato di concussione

Avrebbe commesso il reato per coprire un debito della moglie contratto dopo una perdita al Casinò di St. Vincent - La sentenza di rinvio a giudizio

Milano, martedì sera.

L'ex-vice questore di Aosta dott. Dionigi Cantilena di 56 anni dovrà rispondere, secondo la sentenza di rinvio a giudizio stilata dal giudice istruttore dott. Guido Romano, dei reati di concussione e tentata concussione.

La vicenda che ha portato all'incriminazione del dottor Cantilena prese l'avvio nel '58, *quando al Casinò di Saint Vincent la consorte del funzionario perse alcuni milioni di lire. Verso la fine di quell'anno il questore di Aosta ordinò una inchiesta, subito la questura di Milano informò la Procura della Repubblica e, nel contempo, il vice-questore venne sospeso dal servizio.*

L'antefatto risale ai primi di aprile del '58 quando il dott. Cantilena ricevette una lettera del rag. Pietro Basi di Milano il quale gli intimava di pagare un milione e mezzo da lui prestato alla moglie Maria Luisa Galiano, la quale confessò di aver perso la somma al Casinò di Saint Vincent. Il funzionario, recatosi a Torino dai parenti della moglie per avere aiuti, venne a sapere di altri debiti contratti dalla consorte. Quindi si presentò alla direzione del Casinò e ai quei dirigenti mostrò la lettera del rag. Basi, protestando presso gli stessi per aver permesso il gioco che, secondo il regolamento, non era ammesso per gli abitanti della vallata; ma gli venne risposto che la signora Cantilena era stata ammessa al gioco perché aveva presentato un documento dal quale risultava nubile e residente a Milano.

Poiché il vice-questore dichiarò di voler chiudere la partita in modo onorevole, i dirigenti del Casinò gli concessero un prestito di 500 mila lire; il dott. Cantilena, a sua volta, si impegnò a rilasciare una dichiarazione nella quale avrebbe dovuto affermare che la questione si doveva considerare definitivamente chiusa. Ma tale dichiarazione non venne mai rilasciata.

Successivamente, durante una tappa del Giro d'Italia a Saint Vincent, il dott. Cantilena riprese il precedente argomento su «colpa che non possono entrare al gioco» e chiese alla direzione sei milioni di lire: gli venne offerto mezzo milione ma egli rifiutò. Da qui, l'imputazione per tentata concussione.

Quando ebbe inizio l'inchiesta a suo carico, il funzionario volle dimostrare che la sua posizione era ormai sistemata, ed esibì ricevute dalle quali risultava che il rag. Basi era stato pagato. Ma costui, chiamato dagli inquirenti, rivelò il reato di concussione. A questo proposito l'imputazione afferma: «L'8 aprile '58 il Cantilena, abusando della sua qualità di vice-questore di Aosta e minacciando di denuncia e immediato arresto per usura, costrinse il rag. Pietro Basi a rinunciare a un credito di un milione e mezzo di lire che doveva avere dalla moglie del Cantilena Maria Luisa Galiano, a redigere una dichiarazione che la pendenza era liquidata e a consegnare tutta la documentazione relativa all'esistenza del credito».

Dei milione e 500 mila lire, la signora Cantilena aveva ricevuto dal Basi un milione e 300 mila lire; il rimanente della somma (200 mila lire) rappresentava gli interessi al quali il Basi era pronto a rinunciare pur di rientrare in possesso di quanto prestato.

Il Cantilena tuttavia nega tutte le accuse che sono state formulate contro di lui e si dice vittima di una «congiura della circostanza».

Domani i funerali

Il cordoglio per la morte di Gaetano Natale

Roma, martedì sera.

Parlamentari, giornalisti e rappresentanti del governo affluiranno in mesto pellegrinaggio a via Gottardo 14, per rendere omaggio alla salma di Gaetano Natale, una delle più note figure del giornalismo italiano, presidente della stampa parlamentare dal 1917. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio e si preannunciano solenni per la partecipazione di alte personalità. La scomparsa di Natale ha veramente rappresentato una perdita e un lutto sentito in tutti gli ambienti parlamentari. All'autore di *Giolitti e gli italiani* — il volume di cui Benedetto Croce volle scrivere la introduzione e nel quale, attraverso i ricordi dei propri rapporti con lo statista piemontese, basati sulla ultra e sulla duplicità, Gaetano Natale illustrò la storia parlamentare e politica della prima democrazia italiana — tutti i membri del Parlamento hanno rivolto il loro commosso pensiero; non solo i presidenti della Camera e del Senato hanno inviato telegrammi di cordoglio, ma la sua figura è stata ricordata ieri alla Camera dei deputati. E' la prima volta che si registra negli annali di Montecitorio la pubblica commemorazione di un giornalista.

Paola Riva davanti ai giudici

La baronessa Paola Riva de Landersei, accusata di avere soppresso la sua creatura appena nata

Dopo le elezioni amministrative di domenica

Nonostante i progressi della dc il comune d'Aosta rimane alle sinistre

Nel capoluogo della regione, Union Valdôtaine e socialcomunisti detengono in consiglio comunale 23 seggi su 40 Il regresso dei partiti minori - Perduto dalla concentrazione democratica il controllo sul Consorzio imbrifero

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, martedì sera.

Ieri visitando le sedi dei partiti per raccogliere i dati elettorali che giungevano dalle trentasei sezioni cittadine e dai 73 comuni della Valle, siamo capitati negli uffici comunisti, al secondo piano di via Aubert, nel momento in cui anche il sindaco Deichi, con viso scuro, esaminava le somme dei voti. Si avverava già i risultati di una ventina di sezioni e i democristiani erano in testa con 300 voti di maggioranza. I giovani comunisti che si pigiavano nei corridoi e nella stanzetta attorno ai telefoni e la folla che gremiva le scale ed il cortiletto commentando i dati che venivano affissi su una tabella, mostravano sorpresa e disappunto. Nello stesso momento negli uffici elettorali della di piazza Chanoux e di via della Stazione si esultava per un successo che poteva profilarsi possibile. Poi le ultime cifre ristabilivano le distanze e la lista numero 1 prendeva più di 200 voti di vantaggio.

La tabella dei risultati documenta che due partiti si sono nettamente rafforzati in queste elezioni: il partito comunista e la democrazia cristiana, che hanno guadagnato più di 1400 voti e due seggi ciascuno. Essi hanno «polverizzato» (questa è la parola che si ripete stamane nei commenti) i partiti minori, accaparrandosi ben 34 seggi consiliari su 40 (18 i comunisti e 16 i democristiani); sono rimasti 3 seggi all'Union Valdôtaine, 2 al psi e 1 al psdi. Scomparsi i rappresentanti del pli e del msi, diminuiti quelli dell'Union e del psdi.

Ma la vittoria che sembra concludere sulla carta la battaglia elettorale del due maggiori partiti è solo una formula aritmetica per uno di essi: la democrazia cristiana ha confermato il suo potere di attrazione, raccogliendo la sua parte di reclute fra i tramiti nuovi elettori presentatisi alle urne, ha resistito allo sgretolamento che poteva essere inflitto dalle formazioni nuove e non ha perduto terreno nei confronti del partito comunista, ma alcuni suoi alleati sono crollati mentre i seguaci del partito comunista hanno resistito consolidando la prevalenza delle sinistre che ora, anche se mancasse l'appoggio dell'Union Valdôtaine, dispongono di venti seggi su quaranta in Consiglio comunale.

La situazione è grave anche per i riflessi delle elezioni avvisati negli altri centri della regione. Finora i democristiani e i loro alleati amministravano la maggioranza dei comuni e potevano perciò controllare il Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea, che dispone di oltre un miliardo di lire di sovraccanoni per derivazioni idriche da destinare a opere pubbliche. Ieri comunisti e unionisti con liste comuni hanno conquistato varie amministrazioni comunali, capovolgendo la situazione. Circa 40 amministrazioni su 74 sono ora controllate dalle sinistre, che falliranno poi insediarsi anche nella direzione del Consorzio imbrifero.

Ettore Doglio

Ansiosa attesa ad Alessandria per i colloqui sulla Borsalino

Alessandria, martedì sera.

L'attesa ad Alessandria per i risultati dello trattative che si stanno svolgendo a Roma presso il ministro del Lavoro, on. Fiorentino Sullo, per la composizione della vertenza Borsalino si è fatta in questa ore più intensa e appassionata.

Molti i commenti ai colloqui nella capitale protrattisi, senza nulla di fatto, fino ad ora avanzata della notte e culminati nelle seguenti controproposte della parte padronale alle istanze dei sindacalisti perché 18 dei 38 licenziamenti, ritenuti discriminatori, venissero ritirati: 1) la ditta accetta di sostituire 7 dei 18 licenziati non pensionabili con 7 pensionabili; 2) i 7 che saranno salvati dal licenziamento potranno essere scelti: 4 dal sindacato dei lavoratori e 3 dall'azienda; 3) per il componente della commissione interna, l'azienda accetta di applicare le norme previste per i membri di commissioni interne; 4) l'azienda mette a disposizione del ministro del Lavoro la somma complessiva di tre milioni.

Queste proposte, come si sa, non sono state accettate dalla delegazione dei lavoratori, la quale ha ulteriormente insistito sull'apertura delle dimissioni volontarie fra tutto il personale dell'azienda per reperire le 18 unità licenziate.

Oggi un nuovo incontro

Roma, martedì sera.

La riunione al ministero del Lavoro per l'esame della vertenza Borsalino di Alessandria, si è protratta fino all'alba di stamane. Le parti hanno puntualizzato le rispettive posizioni e, su invito del ministro Sullo, hanno convenuto di tornare ad incontrarsi, sempre in sede ministeriale, questa sera alle 16.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

IN ASSISE LA NOBILDONNA ACCUSATA DI INFANTICIDIO

La Corte nella villa della baronessa Riva luogo dei festini che la portarono al delitto

Deve rispondere anche di altri gravi reati, compreso l'uso di stupefacenti - Sua madre è morta in carcere - Ieri l'imputata è stata interrogata - Non ricorda quasi più nulla - Con lei dinanzi ai giudici un ginecologo, un'ostetrica, l'ex-autista - Uno degli accusati è latitante

Nostro servizio particolare

Treviso, martedì sera.

La Corte d'Assise di Treviso, presieduta dal dott. Avella, si reca oggi a Selva di Montello nella famosa «Villa Bianca» — che ospitò sino al gennaio del '59 la contessa Anna Bernagiotta-Mussetti e sua figlia, baronessa Paola Riva de Landersat — per compiere un attento sopralluogo.

L'indagine era stata decisa ieri, al termine della prima udienza del processo che vede Paola Riva accusata di omicidio volontario (per aver soppresso la sua creatura appena nata), di reati continuati contro la maternità, di favoreggiamento alla prostituzione e di detenzione di stupefacenti. Ieri, che è in stato di detenzione, siedono sul banco degli imputati altre tre persone. Sono tutte e quelle libere di accusa di una. Si tratta del ginecologo Antonio Daniell, di 58 anni, abitante ad Oglona, dell'ostetrica Marinella Pellizon, di 57 anni, dimorante a Trieste e dell'ex autista delle due nobildonne trevigiane, Leone Splendori di 49 anni di Padova, accusato di istigazione aggravata e continuata e che è in stato di arresto. Un quinto imputato, Mario Gasteldello di 35 anni, da Padova, non è presente in aula; è latitante. La madre di Paola Riva è deceduta: il 30 luglio del '59 era stata trasferita dal manicomio criminale di Pozzuoli, ove si trovava con la figlia, all'ospedale di Napoli perché sofferente di ernia ombelicale. Durante l'intervento chirurgico era deceduta.

Ieri, dopo l'udienza del mattino, nella quale erano stati espletati le formalità di rito, i giudici avevano deciso di sentire gli imputati. L'interrogatorio si era svolto nel pomeriggio, naturalmente a porte chiuse. La baronessa Paola, entrata in aula scortata da due carabinieri, appariva calma, quasi assente. La nobildonna indossava un completo scuro; aveva i capelli arrotolati sul capo. Tranquilla, senza dare un solo cenno di emozione, si era seduta accanto all'ex autista Leone Splendori. Per tutta la prima parte dell'udienza non aveva battuto ciglio, quasi non si fosse accorta dell'enorme folla che era convenuta nell'aula della Corte d'Assise.

Gravi sono i fatti che vengono addebitati alla baronessa Paola Riva de Landerset (la donna si era sposata, all'età di 21 anni, nel 1956, con il barone Arturo de Landerset. A quell'epoca Paola possedeva un patrimonio indicato sul miliardo di lire. L'unione fu piuttosto burrascosa e dopo tre anni i coniugi si divisero. Ora il marito è funzionario alla Previdenza Sociale di Treviso). La vicenda ha inizio la mattina del 29 gennaio del '59 quando a Selva di Montello, in una roggia nei pressi di «Villa Bianca», venne ritrovato il cadavere di un neonato di sesso femminile.

Fu subito accertato che la roggia attraversava il parco che circonda la villa. La madre della Riva, «formata» e interrogata, non tardò ad ammettere che la figlia aveva dato alla luce la creaturina il giorno prima. La piccola — a suo dire — era nata morta. Poco più tardi, però, l'inchiesta stabilì che la neonata era stata invece contorta volontariamente soppressa. Con questo accertamento, altri particolari, poco edificanti, vennero alla luce: si apprese che nella villa di Selva di Montello si erano tenuti dei festini che si tramutavano quasi sempre in orge, perché tra gli invitati — che arrivavano un poco da tutte le parti della Marca Trevigiana e anche dalla Lombardia e dall'Emilia — si distribuivano degli stupefacenti.

I carabinieri, che indagavano sulla vicenda, appresero anche dagli abitanti della zona che quasi tutte le notti le luci della villa rimanevano accese per lunghe ore, che si sentiva... si bollava e gli invitati andavano via sempre ubriachi. Che razza di invitati erano? Gente — a quanto sembrò allora — raccolta a caso nei caffè, per le strade, nelle osterie della zona e che accorreva attratta dalla possibilità di mangiare a sbafo leccornie e bere liquori e vini di ogni specie. Qualcuno andava via anche con un regalino di 5-10.000 lire.

Dall'inchiesta vennero così precisate le varie accuse: la Pellizon fu accusata di aver eseguito pratiche contro la maternità su Paola Riva, all'ex autista venne contestata l'accusa di aver ricattato sia la madre che la figlia minacciando di avvelenare alla polizia quanto avveniva a «Villa Bianca», al Gasteldello venne elevata l'imputazione di aver portato nella casa della Riva gli stupefacenti che poi dovevano essere distribuiti fra gli invitati.

Paola Riva de Landerset è difesa dagli avvocati Brustolon e Sorgato. L'interrogatorio della principale imputata è durato oltre due ore. Secondo le indiscrezioni, che al termine dell'udienza sono trapelate, la nobildonna avrebbe negato ogni partecipazione diretta alla soppressione della sua creatura. La Riva avrebbe sostenuto che non aveva affatto alcuna intenzione di uccidere la neonata. Come del resto fece subito dopo l'arresto (e il trasferimento nel manicomio giudiziario ov'è stata riconosciuta inferma di mente), la donna ha gettato ogni responsabilità sulla madre. Secondo il racconto che l'imputata avrebbe reso ai giudici, subito dopo il parto — avvenuto nella villa — sarebbe stata la Semagiotto-Mussetti ad avvolgere la creaturina in un «plaid», correndo poi a gettarla nella roggia che scorre nel parco della villa di Selva di Montello. Ritornata al capezzale della figlia le avrebbe detto di «aver sistemato convenientemente ogni cosa». Ma di quella sera Paola Riva — stando sempre alle indiscrezioni trapelate — avrebbe conservato soltanto un vago ricordo: nei primi giorni ella avrebbe ritenuto che la piccola fosse stata affidata dalla madre ad un orfanotrofio.

Passando agli altri reati contestati, Paola Riva avrebbe detto di non ricordare nulla, esattezza quanto volte ricorse alle prestazioni del ginecologo Daniell e dell'ostetrica Pellizon. Per quanto riguarda, infine, la droga, l'acquisto e la somministrazione, la baronessa avrebbe dichiarato che, anche di questo, se ne occupava la madre.

E' stato dopo queste battute d'interrogatorio che la Corte ha deciso di procedere ad un sopralluogo a Selva di Montello, sopralluogo che avviene oggi e al quale non prendono parte gli imputati. I giudici vogliono avere una esatta idea della disposizione dei locali della villa, del grande edificio settecentesco, di impianto classico, circondato da un grande parco irriguo e solcato da un ruscello, dove — a dire dell'accusa — sarebbero avvenuti questi episodi di profonda decadenza morale e che nessun altro sfiorano e talvolta invadono il campo della follia.

g. f. m.

Assai probabile un accordo

«Referendum» alla Mazzonis di Torre Pellice e Luserna

Torre Pellice, martedì sera.

Le trattative fra la direzione e le maestranze degli stabilimenti Mazzonis di Torre Pellice e di Luserna San Giovanni, che proseguono per il tramite del prof. Giuseppe Grosso, presidente dell'Amministrazione provinciale, sembrano destinate ad un accordo a breve scadenza. Le offerte ora formulate dalla direzione, pur essendo inferiori alle richieste degli operai, sono le seguenti: un aumento medio di lire 16 mila con decorrenza 1° gennaio 1961 per tutte le categorie, oltre a lire 12 mila annue ai non cottimisti ed 8 mila ai cottimisti; queste due ultime erogazioni con decorrenza 1° maggio 1961 e fino all'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale di lavoro.

Si è svolto ieri alla sezione stampaggio di Torre Pellice il «referendum» interno già proposto per la scorsa settimana. Dei 580 lavoratori presenti, 389 si sono dichiarati favorevoli all'accettazione delle proposte della direzione e 302 hanno espresso parere contrario; astenuti o votanti scheda bianca 38. Analoga consultazione avverrà oggi presso la sezione tessitura e filatura dello stabilimento di Pralafera.

La cerimonia funebre alle 18 ora italiana

Tutta Hollywood assiste oggi ai funerali di Gary Cooper

James Stewart e Henry Hathaway reggeranno i cordoni della bara - Riservati agli amici intimi (tra cui i più grandi nomi dello schermo) i cinquecento posti nella chiesa cattolica del "Buon Pastore,,

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Un imponente schieramento di agenti di polizia è stato disposto per tenere a freno la enorme folla che senza dubbio affluirà oggi a Holmby Hills, dove è la casa di Gary Cooper, e lungo tutto il percorso del corteo funebre, per l'ultimo saluto ai più amato e ammirato cow-boy dello schermo. Ma le autorità di Los Angeles non temono scene di tumulto isterico. Il servizio d'ordine è stato disposto perché la gente sarà molta, non perché si temano scene incomposte.

In ogni modo, la famiglia del defunto attore ha preso tutte le precauzioni, memore di quanto accadde anche di recente in occasione dei funerali di altri divi di Hollywood (valga per tutti l'esempio di Tyrone Power). Veronica Cooper, la vedova, ha rivolto un appello al pubblico perché eviti le sue emozioni.

La Chiesa Cattolica del Buon Pastore, ove (alle 18 italiane) sarà celebrata la solenne Messa da requiem ha posti a sedere per cinquecento persone: non ne sarà ammessa una di più, perché sono stati diramati formali inviti. Gli altri abitanti di Hollywood (e i molti ammiratori di Cooper venuti da fuori) si schiereranno lungo i nove chilometri che il corteo funebre dovrà percorrere, prima per raggiungere la chiesa dalla villa di Holmby Hills e poi per arrivare al cimitero della Santa Croce, ove Cooper sarà tumulato. Si spera che si ripeta quanto successe ai funerali di Clark Gable, che si svolsero sei mesi fa in una cornice di mesta compostezza, in un quieto cimitero suburbano di Hollywood.

Ieri sera è stato recitato il rosario per Gary, presenti solo i familiari e pochi intimi. Lo ha recitato mons. Daniel Sullivan, il sacerdote che, consigliere spirituale di Gary da quando egli si convertì qualche anno fa al cattolicesimo, lo ha assistito nei terribili mesi della vana lotta contro il male, e celebrerà oggi la Messa funebre nella chiesa del «Good Shepherd» (l'omelia invece sarà pronunciata dal vescovo ausiliare di Los Angeles, monsignor Timothy Manning).

Non ci saranno fiori nel corteo. La vedova, che ha deciso di non esporre la salma al pubblico omaggio «perché tutti ricordino Gary come era in vita» (il terribile morbo aveva certamente sfigurato non crudelmente nelle fattezze note e care a tutto il mondo), ha pregato chi intendeva inviare corone di fare invece una donazione all'istituto «Sloan-Kettering» per le ricerche sul cancro.

A reggere i cordoni sono stati chiamati sei dei più intimi amici dello scomparso: James Stewart, Jack Benny, i produttori e registi Henry Hathaway, Jerry Wald, Charles Feldman, e William Goetz. Interverranno molti altri personaggi celebri di Hollywood, da Bing Crosby a John Wayne, da Burt Lancaster a Peter Lawford, da Walter Brennan a Dick Powell, Kirk Douglas, Danny Kaye, Tony Curtis. Hanno annunciato la loro presenza i registi Billy Wilder, William Wyler e Fred Zinnemann, il produttore Samuel Goldwyn, il magnate dell'industria automobilistica Henry Ford II che di «Coop» era molto amico. Anche Ernest Hemingway era stato designato a reggere i cordoni, ma lo scrittore, che a Gary era legato da amicizia e reciproca stima, non potrà essere presente. Si trova in una clinica, dove è in cura per i disturbi circolatori che da tempo lo affliggono.

Commoventi rivelazioni sugli ultimi momenti di Cooper ha fatto il medico che lo ebbe in cura, dottor Rexford Kennamer. Egli ha detto: «Quando comunicai per la prima volta a Gary che era ammalato di cancro, egli accolse l'annuncio con calma straordinaria. Ho avuto tanti pazienti, ma non ho mai visto un coraggio simile. Ero di ritorno a casa, e stavo ancora meditando sulla forza d'animo di Cooper, quando squillò il telefono. Era lui. Mi disse che si rendeva conto dello sforzo che mi aveva richiesto la rivelazione, e mi scusò e non prendermela per lui. Fu insomma, lui a confortare me».

Dallo stesso Kennamer e da monsignor Sullivan, i soli che nelle ultime due settimane siano stati ammessi nella villa di Holmby Hills, si è saputo della coraggiosa, costante veglia che Veronica e Mary Cooper hanno trascorso accanto a Gary: quando il malato si destava dal torpore nel quale i sedativi lo immergevano per lunghe ore, trovava sempre accanto a sé la moglie, o la figlia ventiquattrenne, o entrambe. Cooper non disse mai loro una parola di tristezza o di sconforto.

Alla recita del Rosario, nella sede dell'impresa di pompe funebri ove la salma è stata portata in attesa dei funerali, sono intervenute circa venticinque persone. Fuori una trentina di ammiratori di Gary si era raccolta in quieto omaggio.

I familiari e gli amici hanno fatto cerchio attorno alla bara, di legno nero, già chiusa, sulla quale era un cuscino di fiori: i soli. Ai due lati del feretro semplici candelabri. Veronica e Maria Cooper erano giunte in macchina; la vedova ha salutato con un triste sorriso Merle Oberon, che le si era fatta incontro, le ha stretto la mano. Poi tutti sono entrati nella camera ardente. C'erano Jimmy Stewart e la moglie, Jerry Wald, Henry Hathaway, William Goetz, anch'essi con le consorti, Audrey Hepburn (Mel Ferrer, suo marito, era in ritardo per un improvviso impegno), l'agente di Cooper, Charles Feldman, e altri.

Era presente anche il padrino di Gary, Paul Shields: mancava invece la madre del defunto.

l. e.

Che cosa faceva per la strada con un paio di babbucce ai piedi?

Mistero sulla giovane trentina uccisa da un'auto a Vercelli

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Sono passati circa tre giorni da quando la diciannovenne Anna Maria Boschele, abitante a Trento, è stata uccisa in un investimento stradale in via Walter Manzone della nostra città ed ancora nessuno si è presentato presso la camera mortuaria del nostro Ospedale Maggiore, dove la salma era stata portata subito dopo il tragico incidente, per procedere al riconoscimento: né parenti né amici. Di conseguenza permangono, più che mai angosciosi, gli interrogativi scaturiti fin dal primo momento attorno alla disgraziata giovane. L'opinione pubblica vercellese si sta sempre più interessando al misterioso caso e non pochi sono coloro che sostengono di avere una spiegazione logica circa i motivi per cui la giovane si trovava sabato sotto, alle 23, in via Walter Manzone.

Analizzato la ragazza investita dalla «600» del tipografo valsesiano Piero Vicario, di anni 38, mentre procedeva a piedi, non aveva seco documenti. In una tasca della gonna è stato trovato solamente uno scontrino relativo al deposito di una valigia, effettuato diciassette giorni prima, presso la stazione di Novara. Nel pomeriggio di domenica la polizia stradale ha provveduto al ritiro della valigia nella quale è stato reperito un libretto di lavoro intestato appunto ad Anna Maria Boschele, ciò che ha permesso di identificare la ragazza. A quanto pare c'erano anche fotografie ed altri documenti, non tali comunque da rendere molto gli indagatori nelle loro ricerche. Quel che ha lasciato poi maggiormente perplessi è il luogo di residenza della ragazza, Trento. Come mai, ci si chiede, la ragazza è venuta dalla lontana città atesina fino a Vercelli, dopo aver depositato la valigia a Novara? A Vercelli aveva trovato lavoro? Risiedeva presso qualcuno? E chi può essere questo «qualcuno», considerato che sino ad oggi non s'è ancor fatto vivo? Non è certo pensabile che la Boschele sia giunta nella nostra città senza un recapito e senza conoscenze. Per disinvolta e intraprendente che essa fosse, ovviamente non si attraversa mezza Italia settentrionale per recarsi allo sbaraglio in una città sconosciuta, sia pure di provincia come Vercelli. E se lavorava qui o in qualche località del contado quale domestica, perché ritiene qualcuno, perché coloro che avevano al loro servizio la ragazza fino a ieri sera non si sono presentati alle autorità a denunciare la scomparsa?

La Boschele infine, al momento dell'incidente era vestita con eleganza: inoltre, fatto curioso, aveva le scarpette col tacco alto in mano e calzava invece un paio di babbucce: probabilmente doveva percorrere un lungo o molto breve cammino.

w. b.

AUSTIN A40

versione berlina
948 cc.
4 cilindri
4 posti + 40 kg di bagaglio
potenza effettiva 38 CV (SAE)
potenza fiscale 12 CV
120 km/h circa
consumi 6,5 litri/100 km (CUNA)
Tasse di circolazione L. 12.500

versione combinata
948 cc.
4 cilindri
4 posti + 80 kg di bagaglio
oppure
5 posti + 250 kg di bagaglio
potenza effettiva 38 CV (SAE)
potenza fiscale 12 CV
120 km/h circa
consumi 6,5 litri/100 km (CUNA)
Tasse di circolazione L. 12.500

PROVE - PERMUTE - PRENOTAZIONI
PRESSO COMMISSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
AUTO TORINO
CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 TORINO - TEL. 553-826

SEMINTERRATO
750 mq. VENDESI - AFFITTASI
LUMINOSO RISCALDATO - ADATTO UFFICI - DEPOSITO
MERCI PREGIATE - PARADISO STATUTO - BERNINI
Via Giaciato Collegno 30 - TORINO - Telefono 761-484

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
importante società cerca tecnico specializzato. Dettagliare curriculum, età, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 282 - TORINO

CORRISPONDENTE
per reparto vendite, perfetto tedesco, cerca primaria società milanese. Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 283 - TORINO

STENODATTILOGRAFA ITALIANO-TEDESCO
cerca importante società per sede Milano. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 284 - TORINO

GIOVANE ELEMENTO COMMERCIALE
per ufficio vendite cerca importante società milanese. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere a:
PUBBLICITA' STAMPA 285 - TORINO

TUTTI I MOBILI dal LUSSO al COMUNE ★ Specialità ARMADIONI

MOBILI S. DOMENICO

★ TORINO-Tel. 40.828 Via Milano angolo Via S. Domenico, 4

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE [illegible] CERCA [illegible] CONTABILE, Dattilografare età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica ricerca elemento esperto per ufficio materiali. Scrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino » A40660

IMPORTANTE società assume signorina 21-30enne, elementarità, veramente pratica lavori ufficio. Dimostrerà precisamente posti occupati, referenze, rimborso di studio a « Pubblicità Stampa 302 — Torino ». 323

IMPRESA costruzioni impiegherebbe geometra cessato servizio militare per eventualità cantieri. [illegible] 991-339. Casella Torinese. A40479

ISTITUTO cerca ragioniere 21-30enne residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino », A39526

MAGAZZINIERE (impiegato) per magazzino prodotti odontoiatrici cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ». A40172

MEDIA industria torinese cerca disegnatore meccanico esperto non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino », A37039

ORGANIZZATORE per sviluppo vendita articolo fine, dinamico con iniziative, gradito rapporti con clientela, rappresentanti, cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

PICCOLA [illegible] impiegata preliminare istituzione, [illegible], contributi. Tel. 731-667 ore 12.30-13.30, 20-20,30.

PISCATTINI specializzati rami incendi, furti, referenze, curriculum, residenza Torino, cercasi da primaria Compagnia Assicurazioni. Massima riservatezza, ottime condizioni provvigionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

PROFESSIONISTA amministrativo compreso età e referenze. Tel. 522-081. A39832

SIGNORINA tedesca giovane cerca posto mattino bambina sotto i cinque anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». [illegible]

SIGNORINA, 18-19enne dattilografa, bella presenza, volenterosa desiderosa istituire serio duraturo impiego. Assume Gobetti, XX Settembre 17.

SOCIETA' importanza internazionale cerca giovani diplomati tecnici-amministrativi, ai militarizzati, ragionieri o geometri per incarichi tecnici amministrativi e periti industriali meccanici ed elettrotecnici per mansioni assistenza tecnica internazionale. Migliori principio referenze. Manovrieri indicando età, titolo di studio, posti occupati, referenze a pretese a « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ».

STENOTTENTILOGRAFA abilissima sarà stabilmente per segreteria società tedesca. Presentarsi ore 10-12 lunedì 15 corrente S.p.A. Divalco, [illegible] Po Bins 2 telefono 552-100. A39760

STENOPATTILOGRAFA giovane cercasi, telefonare 482-570 ore ufficio.

STUDIO tecnico cerca ragioniere 1° impiego. Telefonare 256-787. A39683

TECNICO fabbricazione laniere a cabio possibilmente diplomato cercasi per maglioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA abilissimo libero a me oppure mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 510-646. A39314

AUTISTA munito di libri patenti, lunga esperienza, cerca occupazione. Telefonare 787-602. A36987

AUTISTA 27enne patente D perito città offresi. Telefonare 279-301. A39749

OFFRESI cinquantenne [illegible] pulizia uffici, palestre C. Telefonare 268-047, pomeriggio. [illegible]

TUTTOFARE referenziata prattico cucito stiro offresi 4-6 ore giornaliere. Telefonare 743-621. A38658

VENTITREENNE con patente occupandosi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 22-127. A38740

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A cameriera tuttofare [illegible] anche prime lasciare famiglia signorile offre ottima paga. Telefonare 90-859.

ABBISOGNAMI tuttofare fisso oppure giornata 8-17. Giglio, via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi, Pramollard Avetta, via Silvio Pellico 29.

ACCIAIATORE stampista apprendista già pratico cercasi. Telefonare 283-647.

APPRENDISTA meccanico qualificato cercasi. Telefonare 293-013. A40147

APPRENDISTI fabbri cercasi. Telefonare 558-695. A39933

APPRENDISTI operai ottima retribuzione cercasi. Telefonare 354-020.

ARTIGIANO tornitori aggiustatori lavoratori pluriennali prima e seconda categoria paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ».

ASSUMONSI operai specializzati cuscinetti sfera per addetti montaggi cerco squadra lavori carpenteria ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ». A40498

AUTISTA per consegne, pratico città, esperto guida camion minimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ».

AUTISTA 25-35enne patente D cerca importante azienda. Telefonare 341-431 ore ufficio. A38772

AUTORIMESSA urge assumere garagista preferito con referenze controllabili. Telefonare 231-645. A40458

CAPO REPARTO 1° CATEGORIA VERAMENTE CAPACE ESERCIZIO STAMPAGGIO E FUCINATURA ACCIAI 40-45ENNE CERCASI DA OFFICINA MECCANICA VICINANZE TORINO, OTTIMO TRATTAMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1127 — TORINO ». A39908

CAPO animalista provetto cerca fonderia attiva per reparto anime piccole e meccaniche o a mano. Via De Sanctis 47, telefono 703-853. A40367

CERCASI due lucchini e una cameriera piani, per grande albergo Biella, per stagione estiva. Referenziare Pubblicazioni Casella 129 P. Biella. 23954

CERCASI apprendista elettrauto. Telefonare 871-763. A38799

CERCASI giovane apprendista carta decora. Telefonare 52-300. A40474

CERCASI persona servizio fattoriare alleggia nuovo contatti moderni due persone sole. [illegible] Vincenzo, [illegible] Repubblica, bellezia orologio, Torino.

CERCASI ragazza mattino 17enne [illegible] negozio. Telefonare 774-454. A40525

CERCASI vagazzo 17-18enne [illegible] e rendiamo [illegible] magazzino tessuti, Referenziare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A39696

CERCASI sellai auto, apprendista 17-18enni. Via Bardonecchia 126.

CERCASI tuttofare Rima oppure giornata ore 8-13. Presentarsi pomeriggio [illegible] via Avogadro 30. 25

CERCO abile tappezziere [illegible] una cucitrice [illegible] macchina, buon trattamento economico. Tel. 43-594.

CERCO apprendista stabile lavorazio maglia. Via Spallanzani 21, Fenestrelle.

CONCESSIONARIA distribuzione acque minerali bibite cerca autista pratico città. [illegible] referenze. Tel. 376-076.

CUCINIERA cercasi mezza signorile Biella per due persone. Condizioni ottime. Richiesti referenze, età. Scrivere: P. 406, Pubblicità Oliva, Biella. 22923

CUCITRICE bordatrice pelle portacarte portafogli [illegible] domicilio, cerco. Telefonare 675-559, A36345

ELETTRAUTO specialissimo 25-30enne cercasi, referenze. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6157 — Torino ». [illegible]

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici industriali ed aziendali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9334 — Torino ». A36424

ELETTROMECCANICO cercasi da importante industria vicinanze Torino. Eventualmente alloggio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ». A39553

FABBRO alle [illegible] cercasi per Piazza Statuto. Telefonare [illegible] 521-775.

FORNITORI 1 categoria assume stabilimento meccanico, macchine raffinazione. Telefono 341-044. 583

FORMAZIONE Unia, corso San Marcino 1, assumerebbe signorine 16-17enni bella presenza, apprendista barista, referenziatissime. A40365

FUTTOFARE fisso cercasi per piccola famiglia signorile, Massima serietà. Offrire, referenze, Telefonare 890-046.

FUTTOFARE referenziata 30-35 anni cercasi da distinta famiglia tre adulti. Telefonare 651-088. A40183

FRIZIONISTI, MAVVIA. L. 150 per parola

AGILE venditore automobili offresi commissionario con referenze. Tel. 589-187, Torino. A37449

ASSUMIAMO giovani viaggiatori produttori vendita alto ottre. Geometer Patente guida auto, moralità, capacità, solvibilità adeguata. Scuola Civiltà Francesco Juarro, Asti. 23706

CONCEDESI importante rappresentanza [illegible] pubblicitario. Richiedesi [illegible] garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8147 — Torino ».

CROSSISTA importante mercerie Torino, cerca agenti introdotti provincia Torino, Savara, Vercelli, Automezzo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». A38324

FERRAMENTA medicinali cercasi provincia Torino Cuneo Asti, forti provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6343 — Torino ». A39961

IMPORTANTE industria cerca agenti e procacciatori d'affari per vendita segnali stradali, cerca per circoscrizione e esclusiva zona Biella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A40106

IMPORTANTE - industria cerca agenti e procacciatori d'affari per vendita segnali stradali, cerca per circoscrizione e esclusiva zona Biella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». A40106

INDUSTRIA [illegible] cerca agenti provvigione [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ». A39553